



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DELLA  
**Tuscia**

**Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici,  
Agroalimentari e Forestali  
(DIBAF)**



Commissione Paritetica Docenti-Studenti  
Relazione annuale  
*Anno 2016*

## 1. Introduzione

La Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF) è stata istituita con D.D.D.n.4/12, in conformità con la normativa allora vigente, ai sensi dell'art.29 dello Statuto di Ateneo.

In base all'art.6 del Regolamento del DIBAF e successive modificazioni (delibera del Consiglio di Dipartimento dell'11 marzo 2013, con la quale sono state recepite le direttive del Senato Accademico riguardante la non opportuna presenza nella Commissione Paritetica dei Coordinatori dei Corsi di Laurea, in deroga all'art. 6 del Regolamento di Dipartimento), la Commissione Paritetica è costituita da un rappresentante dei docenti e un rappresentante degli Studenti di ciascun Corso di Studio.

### *Composizione della commissione*

Attualmente (31 ottobre 2016) la Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali è così composta:

- Prof. Marzio **ZAPPAROLI**, Professore Associato c/o il DIBAF (vedi verbale Consiglio di Dipartimento n. 23 del 14 maggio 2013), rappresentante del CCS di “Scienze Forestali e Ambientali” L, ad esaurimento, con funzioni di Presidente;
- Prof.ssa Diana **DE SANTIS**, Professore Associato c/o il DIBAF, rappresentante del CCS di “Tecnologie Alimentari ed Enologiche” (vedi verbale Consiglio di Dipartimento DIBAF. 46 del 18 febbraio 2015);
- Prof. Gabriele **CHILOSI**, Professore Associato c/o il DIBAF, rappresentante del CCS di “Scienze e Tecnologie Alimentari”, già “Sicurezza e qualità agroalimentare” (vedi verbale Consiglio di Dipartimento DIBAF n. 50 del 18 maggio 2015 e verbale CCS del 27 maggio 2015);
- Prof. Romolo **FOCHETTI**, Professore Associato c/o il DIBAF, rappresentante del CCS di “Biotecnologie” (vedi verbale Consiglio di Dipartimento DIBAF n. 23 del 14 maggio 2013);
- Prof. Maurizio **SABATTI**, Professore Associato c/o il DIBAF, rappresentante del CCS di “Scienze Forestali e Ambientali” LM (vedi verbale Consiglio di Dipartimento DIBAF n. 59 del 19 gennaio 2016);
- Dott.ssa Mariagrazia **AGRIMI**, Ricercatore c/o DIBAF, rappresentante del CCS di “Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente” (vedi verbale del Consiglio di Corso di Studio PPPA del 21 novembre 2016 e del Consiglio di Dipartimento DIBAF n. 74 del 22 novembre 2016);
- Dott. Vittorio **VINCIGUERRA**, Ricercatore c/o DIBAF, rappresentante del CCS di “Conservazione e restauro dei Beni Culturali” (vedi verbale del Consiglio di Corso di Studio CRBC n. 22 del 18 ottobre 2016 e del Consiglio di Dipartimento DIBAF n. 74 del 22 novembre 2016);
- Sig.ra Giulietta **ORIENTALE**, Rappresentante degli Studenti del CCS in “Tecnologie Alimentari ed Enologiche” (v. decreto rettorale 464/15 del 5 maggio 2015);
- Sig.ra Martina **MAIOLINI**, Rappresentante degli Studenti del CCS di “Scienze e Tecnologie Alimentari”, già “Sicurezza e qualità agroalimentare” (v. decreto rettorale 1169/15 del 15 dicembre 2015);
- Sig.ra Cristina **CARTERA**, Rappresentante degli Studenti del CCS in “Biotecnologie” (v. decreto rettorale 1169/15 del 15 dicembre 2015)<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Decreto Rettoriale di nomina delle Rappresentanze studentesche n. 464/2015 disponibile all'indirizzo:  
[http://www3.unitus.it/images/stories/file/ufficio%20organi%20collegiali/Elezioni%20studenti%202015/15\)%20dec\\_nomina\\_rappr\\_stud.pdf](http://www3.unitus.it/images/stories/file/ufficio%20organi%20collegiali/Elezioni%20studenti%202015/15)%20dec_nomina_rappr_stud.pdf)

- Sig. Alessandro **CAVALLI**, Rappresentante degli Studenti del CCS in “Scienze Forestali e Ambientali” LM(v. decreto rettorale 1169/15 del 15 dicembre 2015);
- Sig.ra Chiara **LOFFREDI**, Rappresentante degli Studenti del CCS di “Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell’Ambiente” (v. verbale CCS PPPA del 21 novembre 2016);
- Sig. Davide **VIGLIOTTI**, Rappresentante degli Studenti del CCS di “Conservazione e restauro dei Beni Culturali” (v. verbale CCS CRBC n. 22 del 18 ottobre 2016).

Rispetto al 2015 la composizione della Commissione è quindi così modificata:

- Prof.ssa Elena **KUZMINSKY**, Professore Associato c/o il DIBAF, rappresentante del CCS di “Scienze Forestali e Ambientali” LM, lascia la carica in quanto non compatibile con gli impegni che gli derivano dal suo ruolo di componente del gruppo del Riesame di SFA (vedi e-mail a M. Zapparoli del 19 gennaio 2016); la carica di rappresentante del CCS di “Scienze Forestali e Ambientali” LM nella Commissione Paritetica viene assunta dal prof. Maurizio **SABATTI** (v. verbale Consiglio di Dipartimento n. 59 del 19 gennaio 2016);
- Sig.ra Sara **ZAMBON**, già Rappresentante degli Studenti del CCS in “Biotecnologie” (v. decreto rettorale 464/15 del 5 maggio 2015). è stata sostituita per incompatibilità della carica con la sua partecipazione nel Gruppo di Riesame, rilevata dalla Commissione Esperti della Valutazione dell’ANVUR nel corso della visita del 30 novembre - 3 dicembre 2015; la carica di rappresentante del CCS di “Biotecnologie” viene assunta dalla Sig. Cristina **CARTERA** (v. Decreto Rettoriale n. 1169/15 del 15.12.2015);
- Alessandro **CAVALLI**, già Rappresentante degli Studenti SFA-L, decaduto dalla carica a Novembre 2015 con il conseguimento della laurea di I livello, è stato nominato Rappresentante degli Studenti SFA-LM (v. Decreto Rettoriale n. 1169/15 del 15.12.2015);

Constatato che alle Elezioni delle Rappresentanze degli Studenti per il biennio 2015-2017 del 22-23 aprile 2015, nessun candidato si è presentato per i CCS di “Sicurezza e Qualità Agroalimentare” e di “Scienze Forestali e Ambientali- LM”, vedi verbali della Commissione Elettorale n. 1 (8 aprile 2015 – liste e candidature) e n. 2 (28 aprile 2015 – risultati delle elezioni), già nella Relazione della CPds DIBAF si è fatto notare che gli Studenti dei suddetti CdS non sono rappresentati in questa CPds.

Tale situazione è stata già discussa dalla CPds DIBAF nel 2015 ed è stata riportata: i) in Consiglio di Dipartimento (v. verbale n. 50 del 18 maggio 2015), ii) in occasione dell’incontro con il Nucleo di Valutazione del 25 giugno 2015 (vedi Relazione CPds DIBAF 2015), iii) in occasione dell’incontro del 30 novembre - 3 dicembre 2015 con la Commissione Esperti della Valutazione (CEV) dell’ANVUR, per la verifica dei sistemi di qualità in atto per la didattica e la ricerca del Dipartimento.

Della circostanza è stato inoltre informato il Rappresentante del DIBAF presso la Consulta degli Studenti, che a sua volta ha interessato il Rappresentante degli Studenti presso il CdA e il Direttore Generale dell’Università della Toscana. Con lettera prot 1889 del 16.XI.2015 a firma del Direttore del Dipartimento e del Presidente della CPds DIBAF, è stato richiesto al Direttore Generale la nomina dei rappresentanti degli studenti mancanti. Nel novembre 2015 si è dato inoltre seguito alla nota rettorale 13744 del 19.12.2015 per la ricognizione degli studenti nelle Commissioni Paritetiche. Infine, con Decreto Rettoriale n. 1169/15 del 15.12.2015 si è proceduto alla designazione delle rappresentanze studentesche ancora mancanti nel 2015 (Biotecnologie, Scienze Forestali e Ambientali-LM, Sicurezza e Qualità Agroalimentare).

Inoltre, grazie all’impegno di tutte le strutture coinvolte, le necessità riportate nella Relazione della Commissione Paritetica docenti-studenti DIBAF del 2015 (p. 5) “*Per quanto attiene al Corso di Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, dal 1° novembre [2015] sarà necessario nominare (o cooptare, nel caso fossero già stati nominati) i Rappresentanti degli studenti e dei Docenti di quel CdS per la Commissione paritetica (v. verbale del CdD n. 52 del 3 luglio 2015)*” e “*Analogamente sarà necessario acquisire informazioni sulle modalità di nomina dei Rappresentanti Docenti e Studenti del Corso di laurea (L-21) in Pianificazione e Progettazione del Paesaggio*

e dell'Ambiente in sinergia tra l'Università degli Studi della Tuscia (ex-Facoltà di Agraria) e la Facoltà di Architettura dell'Università Sapienza di Roma" sono state soddisfatte.

Nonostante l'impegno, non è stato possibile individuare la rappresentanza studentesca per il CdS in "Scienze Forestali ed Ambientali" – L (ad esaurimento);

Si fa infine presente che Cristina **CARTERA**, attuale Rappresentante degli Studenti BIOTEC, decadrà dalla carica a Dicembre 2016, con il conseguimento della laurea di I livello (comunicazione verbale dell'interessata al Presidente della CPds DIBAF del 28 Ottobre 2016).

#### *Attività della Commissione*

Dopo la consegna della Relazione 2015, avvenuta il 2 novembre 2015, la Commissione Paritetica ds DIBAF non ha avuto occasione di riunirsi. se non nella fase di preparazione dell'incontro del 30 novembre - 3 dicembre 2015 con la Commissione Esperti della Valutazione (CEV) dell'ANVUR, per la verifica dei sistemi di qualità in atto per la didattica e la ricerca del Dipartimento, in particolare per l'accreditamento dei corsi di laurea di Biotecnologie e di Conservazione e Restauro. (v. verbale del CdD n. 52 del 3 luglio 2015).

In occasione dell'incontro, il prof. Gennaro Raimo, Università del Molise, Esperto Disciplinare della CEV, ha messo in evidenza l'articolazione e il dettaglio della relazione 2015. Come criticità è stata invece rilevata la non opportunità di far coincidere la rappresentanza degli studenti in CPds, con quella in CCS. Gli studenti della CPds hanno sottolineato il buon rapporto con la componente docente della stessa e la generale soddisfazione riguardo all'accoglimento delle loro richieste. La CPds ha sottolineato le difficoltà incontrate, per la cronica assenza di alcune rappresentanze studentesche, del resto sempre riferite in CdD, struttura con la quale è sempre esistito un buon rapporto, e ribadito la necessità di pensare a meccanismi di nomina più snelli di quelli attuali. Durante l'incontro, le parti hanno riaffermato la necessità di ampliare la rappresentanza studentesca, in modo da non gravare di impegni gli studenti, motivo che può essere tra quelli che scoraggiano la presentazione di candidature alle Elezioni studentesche.

Successivamente, l'attività della CPds DIBAF si è limitata alla stesura della Relazione 2016, rimanendo in stretto contatto dal 26 ottobre al 21 novembre 2016.

Come in passato, la Commissione Paritetica ha intrapreso i lavori per la redazione della **Relazione annuale 2016**, prendendo in esame:

- le indicazioni del documento AVA;
- le indicazioni riportate nell'allegato 5 del documento finale ANVUR – AVA (scheda sintetica per la struttura della relazione annuale della Commissione Paritetica);
- l'*Istruzione operativa per la redazione della "Relazione Annuale" Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti* (2014), Presidio di Qualità di Ateneo, Università degli Studi della Tuscia [http://www3.unitus.it/images/stories/file/P02\\_IO%2003\\_Istruzione%20operativa\\_relazione%20CP\\_rev\\_%20novembre.pdf](http://www3.unitus.it/images/stories/file/P02_IO%2003_Istruzione%20operativa_relazione%20CP_rev_%20novembre.pdf) (data di accesso 20.10.2015).

Inoltre, a prescindere dalle informazioni pervenute e acquisite direttamente dai propri componenti (studenti e docenti), si fa presente che la CPds DIBAF nell'arco del suo mandato 2016 ha:

- 1) esaminato ed elaborato i dati forniti dai CCS e valutato le proposte in merito agli elementi di criticità fornita dai rispettivi Gruppi di Riesame;
- 2) monitorato che le proposte (sia del Riesame che della CPds DIBAF) siano state realizzate e le criticità siano state superate secondo le modalità indicate dalla CPds.

## **2. Metodo di lavoro**

Come per gli anni precedenti (vedi relazioni CP ds DIBAF 2013, 2014 e 2015 (<http://www.unitus.it/it/unitus/documentazione-del-sistema-ava-di-ateneo/articolo/relazioni-commissioni-paritetiche-docenti-studenti>)), anche per la stesura della Relazione 2016, la Commissione Paritetica Docenti-Studenti ha adottato il seguente metodo di lavoro:

- 1) per ogni sezione ed ogni Corso di Studio sono stati acquisiti i dati d'interesse, utilizzando le fonti suggerite dal Presidio ed altre ritenute utili, specificate di volta in volta, motivandone l'utilizzo;
- 3) i dati sono stati ampiamente discussi fra le diverse componenti della Commissione Paritetica, confrontandosi anche con colleghi già membri della CPds DIBAF (prof.ssa A.M. Fausto, prof.ssa E. Kuzminsky) o altri colleghi (Prof.ssa Rita Biasi, Prof.ssa Paola Pogliani, Prof. Luigi Portoghesi, Prof.ssa Manuela Romagnoli);
- 2) ove possibile, i dati sono stati inseriti in tabelle il più possibile standardizzate come schema di base, in cui sono messi a confronto gli obiettivi che si perseguono con i risultati verificati in itinere; segue un'analisi che per ogni punto mostra le criticità e fornisce suggerimenti.

## **3. Risultati**

I risultati dell'analisi svolta dalla Commissione Paritetica sono esposti nelle pagine che seguono.

## QUADRO A

**Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo**

### A.1 Introduzione

Per ciascuno dei Corsi di Studio i dati d'interesse sono stati acquisiti utilizzando le seguenti fonti:

- profilo professionale proposto: Scheda Unica Annuale di Corso di Studio (SUA CdS) 2016 [http://www3.unitus.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=1701&Itemid=748&lang=it](http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1701&Itemid=748&lang=it), ad esclusione di SFA-L, CdS ad esaurimento, la cui SUA non è stata prodotta;
- competenze e professionalità richieste dal mercato del lavoro: banca dati dell'Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori (ISFOL) – Professioni, Occupazione e Fabbisogni ([http://professionioccupazione.isfol.it/professioni\\_raggruppamenti.php?id\\_categoria=1&div=red&where=PROFESSIONI&id=3&limite=1](http://professionioccupazione.isfol.it/professioni_raggruppamenti.php?id_categoria=1&div=red&where=PROFESSIONI&id=3&limite=1));
- banca dati ISTAT (es.: <http://cp2011.istat.it/>);
- banca dati Sistema Informativo Excelsior (Unioncamere) – Professioni ([http://excelsior.unioncamere.net/index.php?option=com\\_wrapper&view=wrapper&Itemid=60](http://excelsior.unioncamere.net/index.php?option=com_wrapper&view=wrapper&Itemid=60));
- banca dati Sistema Informativi Excelsior (Unioncamere) – Assunzioni programmate ([http://excelsior.unioncamere.net/index.php?option=com\\_previsionitri&view=docsmap&Itemid=89](http://excelsior.unioncamere.net/index.php?option=com_previsionitri&view=docsmap&Itemid=89));
- risultanze di attività di indagine di studenti lavoratori o di laureati attivi nel mercato del lavoro: Database di AlmaLaurea (<https://www.alma laurea.it/universita/occupazione>).

I dati ottenuti per ogni CdS, analizzati e commentati, sono stati inseriti nella Tabella 1.

I corsi di laurea di primo livello erogati dal DIBAF, “Biotecnologie”, “Scienze Forestali ed Ambientali” (SFA-L, ad esaurimento), “Tecnologie Alimentari ed Enologiche” rientrano nella classe professionale ISFOL “*Tecnici nelle scienze della vita*” (cod. ISFOL e ISTAT della Classificazione delle Professioni 2011 3.2.2).

In base ai dati ISFOL (aggiornati a gennaio 2016) le previsioni di occupazione nel medio termine (2014-2018) per questa classe professionale, stimano una variazione a livello nazionale del 5,2%, valore al di sopra della crescita occupazionale media nel periodo (-0,4%); lo stock di occupazione dovrebbe aumentare quindi di 2.580 unità; la domanda totale di lavoro dovrebbe ammontare a 2.580 assunzioni, di cui 21.075 per sostituzione dei lavoratori in uscita e 2.580 per aumento della base occupazionale; per due delle tre categorie professionali incluse in questo gruppo - “*Zootecnici*” (cod. 3.2.2.2) e “*Tecnici biochimici e professioni assimilate*” (cod. 3.2.2.3), si prevede crescita del trend di variazione (variazione % positiva superiore al 2%), mentre per la categoria “*Tecnici agronomi e forestali*” (cod. ISFOL e ISTAT 3.2.2.1) si prevede stabilità del trend di variazione (variazione % tra -2% e +2%)

(fonte:

[http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?id\\_menu=14&id=3.2.2.1.1&limite=3&testo\\_subpercorso=OCCUPAZIONE%20NEL%20MEDIO%20TERMINE](http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?id_menu=14&id=3.2.2.1.1&limite=3&testo_subpercorso=OCCUPAZIONE%20NEL%20MEDIO%20TERMINE)) (ultimo accesso 31.10.2016).

I dati risultano quindi variati rispetto a quanto riportato nella Relazione CPds DIBAF 2015 in cui, in base ai dati ISFOL (aggiornati a settembre 2013), le previsioni di occupazione nel medio termine (periodo 2011-2016) per questa classe professionale, stimavano una variazione a livello nazionale di circa -1,3%, valore al di sotto della crescita occupazionale media nel periodo (-0,2%); con una diminuzione dello stock di occupazione di circa -533 unità; una domanda totale di lavoro di circa 5.069

assunzioni, di cui 5.602 per sostituzione dei lavoratori in uscita e -533 per riduzione della base occupazionale; per tutte le categorie professionali incluse in questo gruppo (“*Tecnici agronomi e forestali*” (cod. ISFOL e ISTAT 3.2.2.1), “*Zootecnici*” (cod. 3.2.2.2), “*Tecnici biochimici e professioni assimilate*” (cod. 3.2.2.3) si prevedeva stabilità del trend di variazione (variazione % tra -2% e +2%).

Si rammenta che le precedenti previsioni ISFOL (periodo 2010-2015), riportate nella Relazione CPDs DIBAF 2014, le previsioni di occupazione nel medio termine (2011-2016) per questa classe professionale stimavano una variazione a livello nazionale di -1.3%, valore al di sotto della crescita occupazionale media nel periodo (-0.2%); lo stock di occupazione era stimato di -533 unità; la domanda totale di lavoro di 5.069 assunzioni, di cui 5.602 per sostituzione dei lavoratori in uscita e -533 per riduzione della base occupazionale; per tutte le categorie professionali incluse in questo gruppo (“*Tecnici agronomi e forestali*” (cod. ISFOL e ISTAT 3.2.2.1), “*Zootecnici*” (cod. 3.2.2.2), “*Tecnici biochimici e professioni assimilate*” (cod. 3.2.2.3) si prevedeva stabilità del trend di variazione (variazione % tra -2% e +2%).

Le lauree magistrali erogate dal DIBAF, “Sicurezza e Qualità Agroalimentare” (ad esaurimento), Scienze Forestali ed Ambientali-LM”), rientrano nelle classi professionali ISFOL “*Specialisti nelle scienze della vita*” (cod. ISFOL e ISTAT 2.3.1), “*Ricercatori e tecnici laureati nell’Università*” (cod. ISFOL 2.6.2) e “*Altri specialisti dell’educazione e della formazione*” (cod. 2.6.5). Le previsioni ISFOL di occupazione nel medio termine (periodo 2014-2018; aggiornamento a gennaio 2016) stimano per queste tre classi i seguenti andamenti:

- per la classe professionale “*Specialisti nelle scienze della vita*” (cod. ISFOL e ISTAT 2.3.1), si prevede una variazione occupazionale di circa -1,4%, valore al di sotto della crescita occupazionale media nel periodo (-0,4%); lo stock di occupazione dovrebbe quindi diminuire di 2.087 unità; la domanda totale di lavoro dovrebbe ammontare a circa 16.023 assunzioni, di cui 18.111 per sostituzione dei lavoratori in uscita e -2.087 per riduzione dello stock occupazionale; per la categoria professionale “*Biologi, botanici, zoologi e professioni assimilate*” (cod. 2.3.1.1) si prevede stabilità del trend di variazione (variazione % tra -2% e +2%), mentre per la categoria “*Agronomi e forestali*” (cod. 2.3.1.3) si prevede crescita del trend di variazione (variazione % positiva superiore al 2%);

(fonte:

[http://professioniooccupazione.isfol.it/scheda.php?id\\_menu=14&id=2.3.1.1.1&limite=3&testo\\_subp\\_e\\_rcorso=OCCUPAZIONE%20NEL%20MEDIO%20TERMINE](http://professioniooccupazione.isfol.it/scheda.php?id_menu=14&id=2.3.1.1.1&limite=3&testo_subp_e_rcorso=OCCUPAZIONE%20NEL%20MEDIO%20TERMINE)) (ultimo accesso 31.10.2016).

i dati risultano quindi variati rispetto a quanto riportato nella Relazione CPDs DIBAF 2015 in cui, secondo la stessa fonte ISFOL, nel periodo 2011-2016, per la stessa classe professionale è stata prevista una variazione occupazionale di circa 0,7%, valore al di sopra della crescita occupazionale media nel periodo (-0,2%); con un aumento dello stock di occupazione di circa 928 unità, una domanda totale di lavoro di circa 22.645 assunzioni, di cui 21.717 per sostituzione dei lavoratori in uscita e 928 per nuove assunzioni; per la categoria professionale “*Biologi, botanici, zoologi e professioni assimilate*” (cod. 2.3.1.1) era stata prevista stabilità del trend di variazione (variazione % tra -2% e +2%), mentre per la categoria professionale “*Agronomi e forestali*” (cod. 2.3.1.3) era stata prevista una crescita del trend di variazione (variazione % positiva superiore al 2%);

si rammenta che le precedenti previsioni ISFOL (periodo 2010-2015) riportate nella Relazione CPDs DIBAF 2014 per la stessa classe professionale “*Specialisti nelle scienze della vita*” (cod. ISFOL e ISTAT 2.3.1) riportavano una variazione occupazionale di circa 0.7%, valore al di sopra della crescita occupazionale media nel periodo (-0.2%); lo stock di occupazione era stato stimato in aumento di circa 928 unità; la domanda totale di lavoro sarebbe dovuta ammontare a circa 22.645 assunzioni, di cui 21.717 per sostituzione dei lavoratori in uscita e 928 per nuove assunzioni; per la categoria professionale “*Biologi, botanici, zoologi e professioni assimilate*” (cod. 2.3.1.1) era stato prevista stabilità del trend di variazione (variazione % tra -2% e +2%), mentre per la categoria professionale “*Agronomi e forestali*” (cod. 2.3.1.3) era stata prevista crescita del trend di variazione (variazione % positiva superiore al 2%);



- per la classe professionale “*Ricercatori e tecnici laureati nell'Università*” (cod. ISFOL e ISTAT 2.6.2), si prevede una variazione occupazionale di circa 3,7%, valore al di sopra della crescita occupazionale media nel periodo (-0,4%); lo stock di occupazione dovrebbe aumentare quindi di 3.578 unità; la domanda totale di lavoro dovrebbe ammontare a 16.774 assunzioni, di cui 13.195 per sostituzione dei lavoratori in uscita e 3.578 per aumento della base occupazionale in particolare, per la categoria professionale “*Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze della vita e della salute*” (cod. 2.6.5.3) si prevede crescita del trend di variazione (variazione % positiva superiore al 2%)

(fonte:[http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?id\\_menu=14&id=2.6.2.2&limite=3&testo\\_subpercorso=OCCUPAZIONE%20NEL%20MEDIO%20TERMINE](http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?id_menu=14&id=2.6.2.2&limite=3&testo_subpercorso=OCCUPAZIONE%20NEL%20MEDIO%20TERMINE)) (ultimo accesso 31.10.2016);

i dati risultano quindi variati rispetto a quanto riportato nella Relazione CPds DIBAF 2015 in cui, in base alla stessa fonte (periodo 2011-2016); per la stessa classe professionale, era stata prevista una variazione occupazionale di circa -1,5%, valore al di sotto della crescita occupazionale media nel periodo (-0,2%), con uno stock di occupazione in diminuzione di circa -876 unità; una domanda totale di lavoro di circa 13.014 assunzioni, di cui 13.890 per sostituzione dei lavoratori in uscita e -876 per riduzione della base occupazionale; in particolare, per la categoria professionale “*Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze della vita e della salute*” (cod. 2.6.5.3) era stata prevista stabilità del trend di variazione (variazione % tra -2% e +2%);

si rammenta che le precedenti previsioni ISFOL (periodo 2010-2015), riportate nella Relazione CPds DIBAF 2014 per la classe professionale “*Ricercatori e tecnici laureati nell'Università*” (cod. ISFOL e ISTAT 2.6.2), ipotizzavano una variazione occupazionale di circa -1,5%, valore al di sotto della crescita occupazionale media nel periodo (- 0,2%); lo stock di occupazione era stimato di - 876 unità; mentre la domanda totale di lavoro ammontava a circa 13.014 assunzioni, di cui 13.890 per sostituzione dei lavoratori in uscita e -876 per riduzione della base occupazionale; in particolare, per la categoria professionale “*Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze della vita e della salute*” (cod. 2.6.5.3) era stata prevista stabilità del trend di variazione (variazione % tra -2% e +2%);

- per la classe professionale “*Altri specialisti dell'educazione e della formazione*” (cod. ISFOL e ISTAT 2.6.5) si prevede una variazione occupazionale di circa 0,2 %, valore al di sotto della crescita occupazionale media nel periodo (-0,4%); lo stock di occupazione dovrebbe quindi aumentare di 456 unità; la domanda totale di lavoro dovrebbe ammontare a circa 146.859 assunzioni, di cui 146.403 per sostituzione dei lavoratori in uscita e 456 per aumento della base occupazionale; in particolare, per la categoria professionale “*Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare*” (cod. ISFOL e ISTAT 2.6.5.3) si prevede stabilità del trend di variazione (variazione % tra - 2% e +2%)

(fonte:

[http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?id\\_menu=14&id=2.6.5.3.1&limite=3&testo\\_subpercorso=OCCUPAZIONE%20NEL%20MEDIO%20TERMINE](http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?id_menu=14&id=2.6.5.3.1&limite=3&testo_subpercorso=OCCUPAZIONE%20NEL%20MEDIO%20TERMINE)) (ultimo accesso 31.10.2016);

i dati risultano quindi variati rispetto a quanto riportato nella Relazione CPds DIBAF 2015 in cui, in base alla stessa fonte ISFOL (periodo 2011-2016), per la stessa classe professionale, si riportava una variazione occupazionale di circa -1,5%, valore al di sotto della crescita occupazionale media nel periodo (-0,2%); lo stock di occupazione era previsto in diminuzione di -2.205 unità; mentre la domanda totale di lavoro era stimata a 44.909 assunzioni, di cui 47.114 per sostituzione dei lavoratori in uscita e -2.205 per riduzione della base occupazionale; in particolare, per la categoria professionale “*Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare*” (cod. ISFOL e ISTAT 2.6.5.3) era prevista stabilità del trend di variazione (variazione % tra - 2% e +2%);

si ricorda che le precedenti previsioni ISFOL (periodo 2010-2015), riportate nella Relazione CPds DIBAF 2014, per la stessa classe professionale “*Altri specialisti dell'educazione e della formazione*” (cod. ISFOL e ISTAT 2.6.5) annunciavano una variazione occupazionale di circa -1,5%, valore al di sotto della crescita occupazionale media nel periodo (- 0,2%); lo stock di occupazione era stimato di -2.205 unità; la domanda totale di lavoro di circa 44.909 assunzioni, di cui 47.114 per sostituzione dei



lavoratori in uscita e -2.205 per riduzione della base occupazionale; in particolare, per la categoria professionale “*Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare*” (cod. ISFOL e ISTAT 2.6.5.3) si prevedeva stabilità del trend di variazione (variazione % tra - 2% e + 2%).

Il corso di laurea di primo livello “Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell’Ambiente” comprende le classi professionali ISFOL Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate 3.1.3.5.0, Tecnici agronomi 3.2.2.1.1 e Tecnici forestali 3.2.2.1.2. (cod. ISFOL e ISTAT della Classificazione delle Professioni 2011).

Le indicazioni dei trend di variazione 2014-2018 per le categorie di professioni ricomprese nelle predette classi professionali prevedono:

- nel periodo 2014-2018, per la classe professionale "Tecnici in campo ingegneristico" si prevede una variazione degli occupati pari ad un 5,0%, un valore al di sopra della crescita media nel periodo (-0,4%). La base occupazionale dovrebbe quindi aumentare di 20.718 unità. La domanda totale di lavoro dovrebbe ammontare a 131.359 assunzioni, di cui 110.641 per sostituzione dei lavoratori in uscita e 20.718 per aumento dello stock occupazionale;
- nel periodo 2014-2018, per la classe professionale "Tecnici nelle scienze della vita" (Tecnici agronomi e Tecnici forestali) si prevede una variazione degli occupati pari ad un 5,2%, un valore al di sopra della crescita media nel periodo (-0,4%). La base occupazionale dovrebbe quindi aumentare di 2.580 unità. La domanda totale di lavoro dovrebbe ammontare a 23.655 assunzioni, di cui 21.075 per sostituzione dei lavoratori in uscita e 2.580 per aumento dello stock occupazionale.

Il corso di laurea magistrale a ciclo unico quinquennale “Conservazione e Restauro dei Beni Culturali” rientra nella classe professionale ISFOL *Restauratori di beni culturali* (cod. ISFOL e ISTAT 2.5.5.1.5).

In base ai dati ISFOL (aggiornati a gennaio 2016) le previsioni di occupazione nel medio termine (2014-2018) per la classe professionale "Specialisti in discipline artistico-espressive", in cui rientra la professione di Restauratore di beni culturali, si prevede una variazione degli occupati pari ad un 2,9%, un valore al di sopra della crescita media nel periodo (-0,4%). Le indicazioni in merito alle indicazioni dei trend di variazione 2014-2018 specifiche per la categoria di Restauratore di beni culturali risulta stabile.

(Fonte: elaborazioni ISFOL-FGB

[http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?id\\_menu=14&id=2.5.5.1.5&limite=4&testo\\_subpercorso=OCCUPAZIONE%20NEL%20MEDIO%20TERMINE](http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?id_menu=14&id=2.5.5.1.5&limite=4&testo_subpercorso=OCCUPAZIONE%20NEL%20MEDIO%20TERMINE))

## **A.2 CORSO DI LAUREA TECNOLOGIE ALIMENTARI ED ENOLOGICHE (TAE)**

Il corso si propone di formare Tecnici dei prodotti alimentari (cod. ISFOL e ISTAT 3.2.2.3.2) con una solida preparazione nel settore alimentare ed enologico, in grado di interpretare e soddisfare le esigenze delle aziende agroalimentari.

### **A.2.1 Considerazioni**

Le professioni comprese in questa unità applicano procedure, regolamenti e tecnologie proprie per gestire, organizzare, controllare e garantire l'efficienza, il corretto funzionamento e la sicurezza dei processi di produzione alimentare.

Nel particolare, l'attività professionale del laureato in Tecnologie Alimentari ed Enologiche si svolge, principalmente, nelle aziende che, a diversi livelli, operano nella produzione, trasformazione, conservazione e distribuzione dei prodotti alimentari.

Dai dati ISFOL-ISTAT, si evince che i primi dodici ambiti di attività professionale richiesti dal mondo del lavoro sono pienamente soddisfatti dal percorso formativo del corso di laurea.

Il Corso di Laurea in Tecnologie Alimentari ed Enologiche infatti, fornisce gli elementi necessari alla formazione di laureati capaci di soddisfare le esigenze del mondo del lavoro nell'ambito delle professioni del settore alimentare ed enologico, anche in funzione delle consultazioni con i rappresentanti degli ordini professionali e della realtà produttiva, che hanno fornito suggerimenti al fine di migliorare il percorso formativo e renderlo meglio rispondente alle richieste.

I dati, estratti dal sistema informativo sulle professioni di Union Camere, mostra nel 2015 un aumento della domanda di Tecnici esperti delle preparazioni e produzioni alimentari, nel Lazio, rispetto all'anno precedente, di età superiore ai 24 anni, con esperienza nell'ambito delle tecnologie alimentari con un titolo universitario per l'11,7%, con una conoscenza informatica (41%) e di una lingua straniera (55,2%), in controtendenza rispetto ai dati nazionali.

A un anno dalla laurea di primo livello in Tecnologie Alimentari e Enologiche il 37% è regolarmente iscritto ad una laurea magistrale e complessivamente il 55,6% partecipa ad un'attività di formazione post-laurea, il 48,1% lavora, di cui il 30,8% proseguendo un'attività precedente alla laurea. Il guadagno mensile si aggira intorno ad una media di 986€.

Il 61,5% degli occupati ritengono la laurea conseguita efficace per il proprio lavoro.

### **A.2.2 Suggerimenti**

Favorire le occasioni di confronto con aziende del territorio al fine di misurare l'adeguatezza del profilo professionale proposto con l'andamento del contesto economico e produttivo ed eventualmente attivare misure correttive.

Potenziare quindi le attività seminari e cercare di coinvolgere maggiormente le aziende anche nelle tesi di laurea e nei tirocini pratici.

### **A.2.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca TAE**

Gli studenti suggeriscono di aumentare il numero delle uscite didattiche sperimentali per introdursi in maniera più pratica nel mondo del lavoro. Chiedono inoltre maggiori informazioni riguardo al panorama lavorativo. Infine, gli studenti del terzo anno, richiedono delucidazioni riguardo i nuovi corsi magistrali.

## **A.3 CORSO DI LAUREA SCIENZE FORESTALI ED AMBIENTALI (SFA-L)**

Il corso si propone di formare Tecnici forestali (cod. ISFOL e ISTAT della Classificazione delle Professioni 2011 3.2.2.1.2).

A seguito della riorganizzazione dell'offerta didattica di Ateneo, il CdL SFA-L è stato unificato, insieme al CdL "Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste, della Natura" del DAFNE, in un unico Corso di Laurea, denominato "Scienze e Tecnologie per la Conservazione delle Foreste, della Natura e dell'Ambiente", gestito dai Dipartimenti DIBAF e DAFNE (sede Amministrativa DAFNE).

Pertanto il CdL SFA – L è attualmente ad esaurimento.

### A.3.1 Considerazioni

Il corso di laurea è stato attivato nell'a.a. 2009-2010. Come nelle precedenti relazioni, la Commissione Paritetica ribadisce che esiste una elevata rispondenza tra il profilo professionale delineato dal CdS SFA-L e le competenze e professionalità richieste dal mondo del lavoro. Tuttavia non è facile valutare le prospettive occupazionali. I dati disponibili per il 2015 (studenti laureati nel 2014, XVII indagine Alma Laurea) sono infatti riferibili a un campione assai limitato, costituito da 8 laureati, 4 maschi, 4 femmine, il cui tasso di risposta è stato del 87,5% (7 studenti su 8). I giudizi sull'esperienza universitaria presso l'Ateneo viterbese espressi dai laureati 2014 in SFA-L (dati AlmaLaurea, sul "Profilo dei laureati") sono comunque totalmente positivi. Infatti, il 71,4% dichiara di essere complessivamente abbastanza soddisfatto (più sì che no) dell'esperienza mentre il 28,6% è decisamente soddisfatto. Anche la valutazione del rapporto con i docenti in generale è alta (85,7%). Inoltre, tutti i laureati che hanno risposto al questionario si iscriverebbe nuovamente allo stesso Corso di Laurea dello stesso Ateneo.

Dal database di AlmaLaurea emerge che nessuno degli studenti laureati SFA-L 2014 che hanno risposto al questionario (7 su 8) intende iscriversi ad un'altra Laurea triennale mentre tutti (100%) vogliono proseguire gli studi e iscriversi ad una Laurea Magistrale che "rappresenta il proseguimento 'naturale'" (66,7 %) o che "rientra nel medesimo settore disciplinare pur non rappresentando il proseguimento 'naturale'" (33,3%). I motivi di questa scelta sono rappresentati dalla volontà di miglioramento della propria formazione culturale (16,7%), di incrementare le possibilità di trovare lavoro (50%) o perché è ritenuto necessario per trovare lavoro (33,3%).

Riguardo alla "Condizione occupazionale dei laureati", le informazioni sull'ingresso nel mercato del lavoro dei laureati di questo corso di laurea, tutti iscritti ad una laurea magistrale (7 degli studenti che hanno risposto al questionario su 8), ci dicono che il 57,1% non lavora e non cerca mentre il 42,9% non lavora ma cerca lavoro.

Gli unici dati di una certa consistenza rimangono quindi sempre quelli del 2012 (studenti laureati nel 2011, XIV indagine), già riportati nella Relazione della Commissione Paritetica 2013, relativi al corso di laurea pre-riforma della classe L-20, trasformato nell'attuale CdS classe L-25.

In base ai dati desumibili da AlmaLaurea, ad un anno dalla laurea il grado di occupazione dei laureati (n = 6, 3 uomini, 3 donne) è del 50% (50% non lavora ed è iscritto alla magistrale, 50% lavora ed è iscritto alla magistrale); la percentuale di laureati che ha continuato gli studi con un percorso di Laurea Magistrale risulta quindi totale (100%). Tra gli occupati intervistati non si registra alcuna dichiarazione riguardo all'aver riscontrato un miglioramento nel lavoro dovuto alla laurea. Il 66,7% dichiara che le competenze acquisite con la laurea sono utilizzate in maniera ridotta, mentre il 33,3% ritiene che tali competenze non siano per nulla utilizzate. Il grado di soddisfazione per il lavoro svolto risulta poco più che medio (5,3 in una scala da 1 a 10) e il guadagno mensile netto degli occupati (288 €) è molto inferiore a quello medio della stessa classe di laurea registrato nel 2015 (840 €, v. relazione CPDs DIBAF 2015).

### A.3.2 Suggerimenti

Trattandosi di un corso ad esaurimento non si ritiene necessario fornire suggerimenti per il miglioramento dello stesso. Si sottolinea comunque l'opportunità, già indicata nella relazione 2014 e 2015, di dare ampia pubblicità sul sito web del Dipartimento ai bandi per posizioni lavorative da tecnico forestale, reperiti tramite uno scambio con le società che operano nel settore.

### A.3.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca SFA – L

L'opinione degli Studenti del CdS SFA-L non può essere espressa per mancanza del Rappresentante (v. sopra, Introduzione). Nella Relazione CP ds DIBAF 2015 era riportato quanto segue:

*“Il confronto fra gli obiettivi formativi del CdS e le professionalità e competenze richieste dal mondo del lavoro appare mediocre. Si richiede che, in ottemperanza agli obiettivi del corso, di formare cioè Tecnici Forestali, vengano incrementate le ore dedicate alle esercitazioni delle materie professionalizzanti, come Dendrometria, Selvicoltura, Prevenzione degli incendi boschivi ed Estimo. Si segnala inoltre la difficoltà nell'acquisizione dei crediti formativi a scelta (AFS) a causa del numero di crediti assegnato a ogni materia. Spesso, infatti, piuttosto che scegliere materie di proprio interesse, lo studente è costretto a scegliere in base ai crediti dettati dall'offerta formativa.”*

## **A.4 CORSO DI LAUREA BIOTECNOLOGIE (BIOTEC)**

Il corso si propone di formare figure tecniche quali Biologo e professioni assimilate (cod. ISFOL e ISTAT della Classificazione delle Professioni 2011 2.3.1.1.1) e Biotecnologo (cod. ISFOL e ISTAT 2.3.1.1.4).

### **A.4.1 Considerazioni**

Le informazioni di seguito riassunte sono desunte da AlmaLaurea (<http://www.AlmaLaurea.it/> ultimo accesso 7.XI.2016). Come per lo scorso anno è necessario premettere che i dati di Alma Laurea sono riferibili a un campione piuttosto ristretto (15 laureati nel 2015), in quanto il corso di laurea triennale in Biotecnologie L-2 dell'Università della Tuscia è di relativa recente istituzione ed ha subito negli anni varie riformulazioni. I giudizi sull'esperienza universitaria presso l'Ateneo viterbese espressi dai laureati 2015 in Biotecnologie (Dati Alma Laurea, sul “Profilo dei laureati”) mostrano un lieve miglioramento dei giudizi rispetto al 2014: il 53 % è decisamente soddisfatto dell'esperienza contro il 47,1 % dell'anno precedente. Sono buoni anche gli altri indicatori: il 60% dei laureati era in corso ed il 67% ha frequentato regolarmente più del 75% dei corsi previsti. Il 93% dei laureato inoltre ha svolto tirocini o stage riconosciuti dal corso di studi. Il voto di laurea medio infine è stato di 102, su 110, con votazione media agli esami pari a 25,6/30; la durata media degli studi è stata di 3,7 anni. Un dato su cui riflettere è rappresentato dal basso numero di laureati che hanno studiato all'estero con Socrates/Erasmus o altri Programmi dell'Unione Europea: solo il 7%.

Dal database di AlmaLaurea emerge che il 100% dei laureati 2015 che ha risposto al questionario (n=12) proseguirà e gli studi ed è attualmente iscritto ad una Laurea Magistrale. E' quindi complesso valutare al momento le prospettive occupazionali per la propensione alla prosecuzione degli studi. E' da notare che il 16,7 % dei laureati ha esperienze di tipo lavorativo, lavorando mentre frequenta la laurea magistrale. Sulla base di questionari non ufficiali impartiti agli studenti del 1° anno emerge in modo chiaro l'interesse verso un percorso di laurea triennale che abbia uno sviluppo in un corso di laurea magistrale in biotecnologie indirizzate verso le biotecnologie industriali (classe di laurea LM-8) e le biotecnologie mediche e/o farmacologiche (LM-9).

### **A.4.2 Suggerimenti**

Premesso che la laurea triennale in Biotecnologie ha una connotazione generalista e quindi potrebbe in teoria avere un contesto occupazionale molto variegato, è sicuramente utile pianificare in modo programmato e continuativo le consultazioni con le parti sociali. Questo, oltretutto, consentirebbe di avere un riscontro diretto sul territorio dell'adeguatezza del profilo professionale proposto. Anche un maggiore contatto con le aziende presso le quali vengono svolte le attività di stage e tirocini fornirebbe suggerimenti utili per migliorare l'aderenza del profilo professionale. C'è bisogno

però che il Corso di Studi si consolidi per avere dati più affidabili sui quali poter basare suggerimenti mirati.

#### **A.4.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca BIOTEC**

Da parte degli Studenti, si suggerisce di creare convegni o incontri per spiegare in maniera significativa e in tutti suoi aspetti la figura del Biotecnologo (coinvolgendo persone competenti e dell'ambito), dato che molti studenti, soprattutto quelli del primo anno, non hanno idea di cosa effettivamente si occupi la Biotecnologia.

Gli Studenti del terzo anno, invece, richiedono incontri riguardo le prospettive future di lavoro e non solo, e le possibilità che si hanno una volta ottenuto il conferimento della laurea.

Bisogna spiegare anche ai futuri laureati cosa sia l'Albo (dei Biologi) e le modalità per accedervi.

Pubblicizzare di più gli incontri che riguardano la stipulazione di un *curriculum*.

#### **A.5 CORSO DI LAUREA SICUREZZA E QUALITÀ ALIMENTARE (SIQUAL-LM)**

Il corso si propone di formare: Biotecnologi alimentari (cf. cod. ISFOL e ISTAT della Classificazione delle Professioni 2011 2.3.1.1.4 - Biotecnologi). Con l'istituzione della laurea magistrale interuniversitaria "Scienza e Tecnologie Agroalimentari", il corso SIQUAL è stato posto in esaurimento.

##### **A.5.1 Considerazioni**

In base ai dati riferiti alla raccolta delle opinioni, il 92,9% dei laureati SIQUAL si ritiene complessivamente soddisfatto del corso di laurea ed il 100% considera positivamente i rapporti con i docenti. Le aule (78,6) e le postazioni informatiche (92,9%) sono risultate complessivamente in modo positivo con valori superiori rispettivamente del 2,5% e del 8,7% rispetto a quanto rilevato nell'anno precedente.

La valutazione del carico di studio rispetto alla durata del corso risulta critica in quanto valutato come adeguato dal 42,9, minore rispetto all'anno precedente (97,41). Dall'analisi complessiva dei dati si evince, comunque, parziale soddisfazione dei laureati, il 64,3 dei quali dichiara che si iscriverebbe di nuovo al corso di laurea concluso.

La recente attivazione del Corso di laurea magistrale in Sicurezza e Qualità Agroalimentare (2009/10) non permette di disporre di dati significativi sulle statistiche di ingresso dei laureati nel mondo del lavoro, però, dal rilevamento delle opinioni di aziende ospitanti gli studenti nel periodo di svolgimento del tirocinio, emerge una valutazione positiva sull'adeguatezza della preparazione curriculare dei laureandi.

##### **A.5.2 Suggerimenti**

Il Corso SIQUAL è stato posto in esaurimento in quanto è stato attivato un corso magistrale interuniversitario (Scienze e Tecnologie Alimentari) in collaborazione con La Sapienza di Roma. In considerazione del fatto che i due corsi sono professionalizzanti per le stesse figure i suggerimenti per il corso siqual sono riferibili al corso STA. In base ai dati, occorre rinforzare il contenuto formativo verso contenuti professionalizzanti attraverso tirocini in azienda, esperienze Erasmus e visite aziendali

### **A.5.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca SIQUAL**

Rinforzare il contenuto formativo verso contenuti professionalizzanti attraverso la possibilità di aumentare le ore destinate al tirocinio in azienda, implementare i rapporti con le imprese e le università per le esperienze Erasmus e aumentare le visite aziendali.

## **A.6 CORSO DI LAUREA SCIENZE FORESTALI ED AMBIENTALI (SFA – LM)**

Il corso si propone di formare: Agronomi e forestali (cod. ISFOL e ISTAT della Classificazione delle Professioni 2011 2.3.1.3.0), Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze agrarie e della produzione animale (cod. ISFOL e ISTAT 2.6.2.2.2.) e Docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale (cod. ISFOL e ISTAT 2.6.5.3.1.).

### **A.6.1 Considerazioni**

Il corso di Laurea magistrale SFA, che a partire dall'a.a. 2012/13 ha messo in atto una serie di modifiche per l'ampliamento dell'offerta formativa, ha completato il percorso di internazionalizzazione trasformando anche il precedente *curriculum* Foreste e Ambiente in lingua inglese. Nel corrente anno accademico il corso risulta così organizzato in quattro *curricula* tutti in lingua inglese, sviluppati in sinergia con altre università italiane ed estere:

A) il *curriculum* Forests and Environment, è il percorso principale per il completamento della formazione forestale-ambientale, in forte continuità con un profilo professionale di competenze consolidato e aperto alle relazioni internazionali;

B) il *curriculum* internazionale, Mediterranean Forestry and Natural Resources Management - MEDFOR, orientato ad accogliere studenti da tutto il mondo (grazie al supporto finanziario europeo - Erasmus Mundus) interessati ad approfondire le proprie competenze nella gestione sostenibile delle foreste mediterranee;

C) il *curriculum* Management and design of Urban Green Infrastructures - UGI, (convenzione con Peoples' Friendship University of Russia di Mosca), è orientato a fornire le competenze necessarie per operare nel settore del verde urbano e delle infrastrutture vegetali;

D) il *curriculum* Mountain Forests and Landscapes (in convenzione con l'Università del Molise), è orientato allo sviluppo delle competenze necessarie per la pianificazione di larga scala dei territori montani, al fine di preservarne il paesaggio e favorirne lo sviluppo sostenibile.

I risultati dell'indagine condotta da AlmaLaurea sui laureati italiani (aggiornato all'aprile 2016), mostrano che:

- la quasi totalità dei laureati SFA LM dell'anno solare 2015, pari a 11 unità, consegue la laurea nei tempi previsti con un'ottima valutazione finale;
- risulta molto limitato il numero di studenti che inserisce un percorso ERASMUS nel corso degli studi;
- la provenienza permane ben distribuita tra studenti italiani e provenienti dall'estero, dimostrando una certa capacità attrattiva su un bacino piuttosto ampio;
- ad un anno dal conseguimento della laurea magistrale/specialistica in SFA il tasso di occupazione è pari al 25%, mentre a cinque anni svolgono un lavoro stabile (a tempo indeterminato o autonomo) il 90% dei laureati;
- le competenze acquisite durante gli studi sono pienamente utilizzate dal 70% dei laureati, a cinque anni dal conseguimento del titolo di studio.

L'82% dei laureati magistrali esprime un giudizio positivo sul corso seguito (SFA-LM).



## **A.6.2 Suggerimenti**

Strutturare metodologie per il monitoraggio delle risultanze di questi nuovi percorsi formativi di carattere internazionale, come ad esempio tavoli di concertazione con le università consorziate per la valutazione dell'efficacia delle figure professionali proposte.

Pianificare in modo programmato e continuativo le consultazioni con le parti sociali, in particolare con studi professionali ed organizzazioni che operino oltre che in Italia anche all'estero. Ciò consentirebbe di avere un riscontro diretto dell'adeguatezza del profilo professionale proposto e di monitorare l'andamento del contesto economico e produttivo.

Monitorare le risultanze dei questionari distribuiti alle strutture in cui gli studenti svolgono il tirocinio per l'inquadramento delle potenzialità del settore produttivo.

Dare ampia pubblicità sul sito web di Dipartimento a bandi per posizioni lavorative nei settori di competenza dei laureati magistrali o a bandi per Dottorati di Ricerca e posizioni Post-Doc reperiti tramite le società scientifiche nazionali ed internazionali del settore.

Dare ampia e tempestiva pubblicità sul sito web di Ateneo e di altre organizzazioni ai nuovi percorsi formativi in lingua inglese proposti dal nostro Dipartimento.

## **A.6.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca SFA-LM**

Il confronto fra gli obiettivi formativi del CdS e le professionalità e competenze richieste dal mondo del lavoro è discreto per alcuni insegnamenti, per altri, come "Cura e allevamento degli animali", risulta inapplicabile per via della mancanza ad oggi di specifici insegnamenti nell'offerta formativa.

Come proposta migliorativa la componente studentesca indica l'aumento delle ore dedicate alle esercitazioni, specie per gli insegnamenti professionalizzanti, e il potenziamento, o l'inserimento se del tutto assenti, degli insegnamenti specifici di materie necessarie ad una formazione di un capace professionista nel settore forestale. Tali insegnamenti, riguardano le materie dell'Estimo, dell'Arboricoltura, della Legislazione e progettazione forestale.

## **A.7 CORSO DI LAUREA IN PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE (PPPA)**

Il corso si propone di formare: Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate 3.1.3.5.0; :Tecnici agronomi 3.2.2.1.1 e Tecnici forestali 3.2.2.1.2 (codd. ISFOL e ISTAT della Classificazione delle Professioni 2011).

### **A.7.1 Considerazioni**

- Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate 3.1.3.5.0: le professioni classificate in questa unità assistono gli specialisti nella ricerca nel campo dell'ingegneria civile e nella progettazione di edifici, strade, ferrovie, aeroporti e porti e di altre opere civili, ovvero applicano ed eseguono procedure e tecniche proprie per disegnare, progettare, sovrintendere alla costruzione e mantenere tali opere, per controllarne gli impianti, gli apparati e i relativi sistemi tecnici e garantirne il funzionamento e la sicurezza.
- Tecnici agronomi 3.2.2.1.1: le professioni comprese in questa unità assistono gli specialisti ovvero eseguono procedure e tecniche proprie nella progettazione di sistemi agricoli,

agroalimentari e zootecnici, nel miglioramento delle colture e delle relative condizioni di crescita e di difesa, nell'individuazione delle colture più adattabili e più redditizie, nell'individuazione e nel controllo delle malattie dei vegetali, nella conservazione della biodiversità culturale.

- Tecnici forestali 3.2.2.1.2: le professioni comprese in questa unità assistono gli specialisti nella progettazione di sistemi forestali, nella gestione, nel miglioramento e nella protezione delle risorse ambientali e naturali, nella loro messa a produzione e nel mantenimento e nella tutela della biodiversità vegetale e animale.

Il corso di laurea in Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente è agli esordi ed è finalizzato a rispondere alla necessità di professionalità e competenze indirizzate alle amministrazioni pubbliche con responsabilità territoriali e/o ambientali (Regioni, Province, Comuni, Parchi, Comunità Montane, ecc.) in qualità di esperti e responsabili di parchi e riserve naturali, funzionari statali, regionali, provinciali e comunali per la pianificazione territoriale e paesistica; alla cooperazione internazionale per l'assetto del territorio e per la progettazione e gestione nella conservazione della natura; alle società e agli studi professionali, ai servizi territoriali, alle industrie di settore, alle imprese di lavori pubblici e private, e alla libera professione.

### **A.7.2 Suggerimenti**

Strutturare metodologie per il monitoraggio delle risultanze di questo nuovo percorso formativo interdisciplinare e inter-ateneo, con l'università consorziata (Sapienza Università di Roma) per la valutazione dell'efficacia della figura professionale proposta.

Pianificare in modo programmato e continuativo le consultazioni con le parti sociali, in particolare con amministrazioni pubbliche con responsabilità territoriali e/o ambientali e studi professionali. Ciò consentirebbe di avere un riscontro diretto dell'adeguatezza del profilo professionale proposto e di monitorare l'andamento del contesto economico e produttivo.

Avviare un'ampia gamma di convenzioni con strutture in cui gli studenti possano svolgere il tirocinio per l'inquadramento delle potenzialità del settore produttivo.

### **A.7.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca PPPA**

La rappresentanza studentesca PPPA propone la formazione di una piattaforma che faciliti l'inserimento dei giovani laureati e laureandi all'interno di aziende o enti che operino nel settore di studi.

Si propone inoltre di facilitare l'accesso a concorsi o eventi riguardanti la materia di studio, anche esterni all'ambito universitario.

## **A.8 CORSO DI LAUREA IN CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (CRBC)**

Il corso ciclo unico in Restauro e Conservazione dei Beni Culturali, prepara alla figura di Restauratore di beni culturali con autonomia decisionale strettamente afferente alle proprie competenze tecniche, effettuando azioni dirette ed indirette mirate alla conoscenza e tendenti a limitare i processi di degrado dei beni culturali, assicurandone la trasmissione al futuro. La normativa di riferimento è il Decreto Interministeriale del 2 marzo 2011.

Il corso è organizzato in due profili:

- Percorso Formativo Professionalizzante 1 (PFP1) Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura

- Percorso Formativo Professionalizzante 2 (PFP2) Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile (Manufatti scolpiti in legno; Arredi e strutture lignee; Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti).

Esso è a numero programmato e per l'anno 2017 ha previsto l'accesso di 5 studenti per ogni percorso di studi. Rispetto all'anno accademico 2015-2016 è stata operata una scelta di Ateneo di diminuire il numero di studenti in entrata passando da 10 per ogni profilo a 5, per soddisfare maggiormente i requisiti di efficienza in termini di infrastrutture operative richieste per lo svolgimento del corso.

### **A.8.1 Considerazioni**

I laureati svolgeranno la libera professione o avranno la funzione di Restauratore di beni culturali presso le istituzioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (soprintendenze, musei, biblioteche), le strutture private operanti nella diagnostica, nella conservazione e nel restauro, le Università ed gli Enti di ricerca pubblici e privati.

Per quanto riguarda l'occupazione, attualmente ancora non ci sono laureati dell'Ateneo della Tuscia e quindi i dati di riferimento di Alma Laurea sono riferibili alle sedi di Torino per i laureati a 3 anni dal conseguimento del titolo (12 intervistati) e alle sedi di Palermo, Torino, Roma Tor Vergata e Urbino, per i laureati ad un anno dal conseguimento del titolo (49 intervistati).

Dall'analisi dei dati di AlmaLaurea, a tre anni dal conseguimento del titolo, il 100% ha trovato occupazione e l'83,3% ritiene che la formazione ottenuta sia stata efficace per l'inserimento nel mondo del lavoro. Questo appare essere il dato maggiormente incoraggiante, poiché viene confermata la validità del percorso formativo per garantire l'accesso nel mondo del lavoro.

Decisamente meno incoraggianti sono i dati di occupazione ad un anno dal conseguimento del titolo, poiché solo il 38,8% dei 49 intervistati lavora, il 33,3% è disoccupato e ben il 61,2% frequenta corsi post-laurea.

### **A.8.2 Suggerimenti**

Sebbene i dati di AlmaLaurea confermino la validità del profilo professionale, è necessario prevedere azioni che facilitino l'ingresso nel mondo del lavoro quanto più precocemente possibile. L'obiettivo può essere ragionevolmente raggiunto, come già evidenziato nel rapporto di riesame, attivando tirocini, stage, tesi in co-tutoraggio differenziati e specialistici. L'azione diviene tanto più necessaria quanto più si tiene in considerazione il fatto che si tratta di un investimento economico importante da parte delle famiglie per il corso di studi, con tempi di ritorno piuttosto lunghi considerando anche la semplice durata del corso che è quinquennale.

E' necessario poi rendere più continuative le consultazioni con le parti sociali per monitorare un riscontro diretto sul territorio e sugli organismi di rilevanza nazionale, sull'adeguatezza del profilo professionale proposto con l'andamento del contesto economico e produttivo, raggiungendo una maggiore integrazione tra il corso e il tessuto territoriale locale e nazionale. Il corso di restauro ha già organizzato delle attività seminari aperte al territorio per riuscire a convogliare interessi, ma così come già suggerito nel rapporto del gruppo di riesame, è bene potenziare tali aspetti ed agire in sinergia con gli altri corsi di beni culturali. Riunioni congiunte con le parti sociali possono riuscire a ridurre al minimo l'impegno per gli stakeholders del territorio, rendendo i suggerimenti più efficaci e garantendo la loro partecipazione. Inoltre in questo modo è possibile organizzare una strategia integrata tra tutti gli attori che operano nell'ambito dei beni culturali, soprattutto con i futuri laureati in storia dell'arte e in archeologia. Si incoraggiano caldamente inoltre i seminari con ordini professionali, così come era stato suggerito nel rapporto di riesame, azioni che a tutt'oggi non risultano essere state effettuate.

Si rileva come l'attività del corso di laurea sia stata proficua nell'avviare convenzioni con enti locali, soprintendenze, organismi ecclesiastici e musei, soprattutto per l'organizzazione dell'attività

didattica di restauro in laboratorio e in cantiere. Sono in via di progettazione esperienze sul territorio di incubazione occupazionale. Di particolare rilievo è la convenzione con il FAI che potrebbe aprire nuove relazioni con gli stakeholders.

### **A.8.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca CRBC**

Data l'ampia gamma di competenze teoriche, tecniche e pratiche a cui prepara il corso, le prospettive di impiego includono un vasto ventaglio di figure professionali nel campo delle attività culturali. Tale considerazione trova conferma nelle statistiche sopra riportate, circa il tasso di occupazione degli studenti di altri corsi a ciclo unico in Conservazione e Restauro.

La qualità del corso e l'efficacia di una così variegata offerta formativa è quindi percepita positivamente anche dagli studenti, non stupisce tuttavia il dato secondo cui un'alta percentuale di studenti continui gli studi frequentando corsi post-laurea: al fine di ampliare le possibilità di occupazione, sarebbe opportuno attivare, per chi ne volesse beneficiare, corsi di master per l'acquisizione di competenze anche nell'altro percorso formativo, così da evitare una settorializzazione troppo marcata.

La rappresentanza studentesca si trova completamente concorde circa la necessità di sviluppare un maggiore sinergismo con enti privati e pubblici legati alla sfera dei Beni Culturali. Lo scopo deve essere quello di facilitare l'ingresso dello studente nel mondo del lavoro, ma anche quello di rendere la figura dello studente di restauro competitiva nel panorama lavorativo.

Un altro punto che si dovrebbe sviluppare è la cooperazione con enti o corsi di restauro di altre nazioni, così da permettere a chi volesse completare la propria formazione all'estero di realizzare tale desiderio.

**Tabella 1**

**Quadro A:** analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

CdS	Profilo professionale del CdS	Competenze e Professionalità richieste dal mercato del lavoro	Esigenze del sistema economico e produttivo (trend di variazione dell'occupazione nel medio termine (2014-2018) (Fonte: ISFOL-Fabbisogni professionali)
<b>TAE</b>	<p>Il corso si propone di formare Tecnici dei prodotti alimentari (cod. ISFOL e ISTAT 3.2.2.3.2) con una solida preparazione nel settore alimentare ed enologico, in grado di interpretare e soddisfare le esigenze delle aziende agroalimentari. .</p> <p>Nel particolare, l'attività professionale del laureato in Tecnologie Alimentari ed Enologiche si svolge, principalmente, nelle aziende che, a diversi livelli, operano nella produzione, trasformazione, conservazione e distribuzione dei prodotti del settore alimentare, viticolo ed enologico. L'attività formativa permette al laureato TAE di acquisire capacità di operare con competenza ed in autonomia in tutte le fasi della filiera che vanno dalla produzione al consumo dei prodotti alimentari ed enologici, compresa la capacità di agire per garantire la sicurezza igienico-sanitaria e la qualità dei prodotti, nonché la loro conservazione e distribuzione. Il <i>curriculum</i></p>	<p><b>3.2.2.3.2</b> - Tecnici dei prodotti alimentari. Le professioni comprese in questa unità assistono gli specialisti conducendo test ed analisi sulla qualità dei prodotti destinati all'alimentazione umana e animale, per certificarne la qualità, la derivazione genetica e la tecnologia di produzione, per migliorare le filiere di trasformazione e di produzione alimentare.</p> <p>Vedi indirizzo:  <a href="http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?id=3.2.2.3.2&amp;limite=1&amp;testo_percorso=NAVIGAZIONE_PER_RAGGRUPPAMENTI&amp;link_percorso=professioni_raggrupamenti.php">http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?id=3.2.2.3.2&amp;limite=1&amp;testo_percorso=NAVIGAZIONE PER RAGGRUPPAMENTI&amp;link_percorso=professioni_raggrupamenti.php</a></p>	<p>Per il periodo 2011-2016, si prevede stabilità per tutte le categorie professionali 3.2.2.3</p>

	<p>Viticultura ed Enologia in ottemperanza alla legge n. 129 del 10 aprile 1991 e successive modificazioni, consente l'abilitazione alla professione di Enologo.</p>
<p><b>SFA - L</b></p>	<p>Corso ad esaurimento a seguito della riorganizzazione dell'offerta didattica di Ateneo. Gli obiettivi formativi specifici del corso di laurea scaturiscono dall'esigenza di disporre di una figura di laureato con conoscenze ed esperienze per operare nel settore forestale, con particolare riferimento alle attività di analisi del territorio, di progettazione e di gestione delle risorse forestali e agrosilvopastorali, e riguardano l'acquisizione di conoscenze, capacità, abilità e comportamenti per l'inserimento nel mondo del lavoro nel settore forestale e ambientale o per il proseguimento nella formazione ai livelli superiori. Nello specifico le attività didattiche sono mirate alla formazione di un laureato triennale in grado di operare in modo efficiente ed efficace nei seguenti settori: i) analisi del territorio forestale e progettazione forestale, agrosilvopastorale e ambientale; ii) gestione forestale e agrosilvopastorale; iii) sistema della formazione. Obiettivi formativi trasversali e di supporto ai settori sopra elencati riguardano: le attività estimative relative alle materie di competenza; le attività tecniche e contabili connesse alla produzione di beni e mezzi tecnici forestali; le operazioni catastali e le attività topografiche (v. Guida di Dipartimento 2014-15).</p> <p><b>3.2.2.1.2. Tecnici forestali.</b>  Progettare e coordinare interventi di tutela e ripristino delle risorse ambientali e naturali; analizzare le risorse ambientali e naturali; pianificare l'assetto forestale; fare interventi di educazione ambientale; autorizzare i tagli boschivi; prevenire gli incendi; effettuare perizie o stime; progettare aree verdi; realizzare valutazioni di impatto ambientale <a href="http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?limite=0&amp;id=3.2.2.1.2&amp;id_menu=1&amp;testo_subpercorso=SCHEDA%20SINTETICA&amp;flag_reset_personalizza=1">http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?limite=0&amp;id=3.2.2.1.2&amp;id_menu=1&amp;testo_subpercorso=SCHEDA%20SINTETICA&amp;flag_reset_personalizza=1</a>; per ulteriori informazioni consultare banca dati University <a href="http://www.university.it/index.php/public/schedaCorso/anno/2014/corso/1513683">http://www.university.it/index.php/public/schedaCorso/anno/2014/corso/1513683</a></p> <p><b>3.4.2.2.0. Insegnanti nella formazione professionale.</b>  Valutare le capacità e le risorse degli allievi. Progettare attività formative. preparare le lezioni e il materiale didattico. Gestire l'aula. Esaminare e valutare gli allievi. Individuare bisogni formativi. Impartire lezioni in aula o fornire supporto alla didattica. Monitorare e valutare le attività di formazione. Preparare allievi per fare un esame sia pratico che teorico.</p> <p><b>3.2.2.1.2. Tecnici forestali.</b> Si prevede stabilità (variazione % tra -2% e +2%)</p> <p><b>3.4.2.2.0. Insegnanti nella formazione professionale.</b> Si prevede crescita (variazione % positiva superiore al 2%)</p>



<b>BIOTEC</b>	<p>L'incremento delle produzioni biotecnologiche in tutti i Paesi e il confronto serrato per la supremazia nelle fasi sperimentali, nella brevettazione e nella messa in opera di processi che si distinguono per efficienza e basso impatto ambientale rendono pressante l'esigenza di disporre di una figura di laureato con conoscenze ed esperienze per operare nel settore biotecnologico.</p> <p>Il corso di laurea in Biotecnologie fornisce una solida preparazione di base e interdisciplinare e forma figure con capacità professionali finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro nei diversi ambiti biotecnologici, quali l'agro-alimentare, l'industriale, il farmaceutico, il medico e veterinario e in quello della comunicazione scientifica o per il proseguimento degli studi ai livelli superiori.</p>	<p><b>2.3.1.1.1 - Biologo e professioni assimilate; 2.3.1.1.4 - Biotecnologo</b></p> <p>Le funzioni e le competenze permettono al laureato in Biotecnologie di condurre, con ruolo tecnico, ricerche su concetti e teorie fondamentali nel campo della biologia e della genetica. Il laureato in Biotecnologie ha le competenze per poter studiare le basi della vita animale, vegetale e microbica, le strutture genetiche e le possibilità di modificarle. E' in grado di utilizzare i sistemi biologici e tecniche di ingegneria genetica per applicazioni in settori produttivi, quali quello agricolo, alimentare, chimico, farmaceutico e ambientale. Tali competenze sono utili nella produzione di beni e servizi.</p>	<p><b>2.3.1.1</b> Biologi, botanici, zoologi ed assimilati si prevede stabilità</p>
<b>SIQUAL</b>	<p>Per le competenze sviluppate nel corso di studio, il laureato magistrale in Sicurezza e Qualità Agroalimentare può svolgere attività professionale nelle aziende che, a diversi livelli, operano nella produzione, trasformazione, conservazione e distribuzione di alimenti, bevande e relativi ingredienti.</p> <p>In particolare, il laureato magistrale troverà specifica collocazione in aziende, laboratori ed altre realtà produttive ed Enti pubblici e privati che prevedano le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sviluppo di progetti di innovazione tout court dei processi e prodotti dell'industria alimentare;</li> <li>- programmazione, gestione, controllo e ottimizzazione dei processi di conservazione e trasformazione dei prodotti alimentari;</li> <li>- sviluppo e/o progettazione di procedure di assicurazione di qualità e certificazione di prodotto e processo;</li> <li>- predisposizione di piani di autocontrollo e di valutazione del rischio;</li> </ul>	<p><b>3.2.2.3.3 - Tecnici dei prodotti alimentari:</b> è una figura professionale in grado di verificare la conformità agli standard dei prodotti o dei processi, curare i rapporti con i clienti, redigere rapporti o documenti tecnici, svolgere attività amministrativa, controllare lo stato di avanzamento dei lavori, coordinare la formazione del personale, curare i rapporti con i fornitori, curare la formulazione di cibi o bevande, effettuare analisi chimico-fisiche sui prodotti alimentari, analizzare o individuare eventuali problemi, condurre analisi sensoriali sui prodotti, condurre test sulla qualità dei prodotti, controllare la pulizia dei locali e dei macchinari, eseguire valutazioni microbiologiche dei prodotti alimentari, pianificare o programmare il lavoro, analizzare o elaborare dati o informazioni, collaborare con i colleghi, condurre campagne di educazione alimentare, controllare e supervisionare le attività svolte, controllare o gestire la corretta applicazione delle norme sulla sicurezza, eseguire ispezioni interne, gestire e/o coordinare le risorse umane, gestire i protocolli di certificazione della qualità dei prodotti, gestire il laboratorio, inserire dati in archivi informatici, passare/prendere le consegne ai/dai colleghi, prelevare campioni, selezionare i prodotti alimentari, tarare</p>	<p><b>3.2.2.3 Tecnici biochimici ed assimilati</b> si prevede crescita.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- sviluppo di nuovi prodotti di IV gamma;</li> <li>- ottimizzazione dei processi di produzione di ingredienti e coadiuvanti per l'industria alimentare;</li> <li>- messa a punto metodiche analitiche non convenzionali ed innovative per la valutazione, il controllo e la gestione della sicurezza e della qualità totale dei prodotti alimentari;</li> <li>- studio di nuove strategie distribuzione;</li> <li>- valutazione dell'impatto ambientale dei processi dell'industria alimentare e messa a punto di strategie di riduzione delle principali categorie di impatto;</li> <li>- gestione di laboratori di controllo anche in relazione a problemi di armonizzazione delle norme e di quanto previsto dalla libera circolazione delle merci.</li> </ul> <p>La formazione dal laureato magistrale in Sicurezza e Qualità Agroalimentare lo rende idoneo ad accedere all'esame di abilitazione per l'esercizio della professione di Tecnologo alimentare.</p>	<p>gli strumenti di laboratorio, verificare il rispetto della normativa vigente.</p>
<p><b>SFA - LM</b></p>	<p>Gli obiettivi formativi specifici del corso di laurea magistrale in Forestry and Environmental Sciences (LM - SFA) (fonte Guida dello studente DIBAF a.a. 2016/2017) scaturiscono dall'esigenza di disporre di una figura di laureato magistrale con conoscenze ed esperienze per operare, a livello dirigenziale e di coordinamento, nel settore della gestione sostenibile delle risorse forestali, della pianificazione di larga scala dei territori montani al fine di preservarne il paesaggio e favorirne lo sviluppo sostenibile, della progettazione e gestione delle infrastrutture verdi delle aree urbane finalizzate anche alla mitigazione delle criticità ambientali, e in settori operativi innovativi in cui è necessaria una conoscenza approfondita delle relazioni fra i processi funzionali dei sistemi forestali e i fattori della qualità ambientale (ad</p>	<p><b>2.3.1.3.0. Agronomi e forestali.</b></p> <p>Verificare lo stato di salute delle piante. Gestire aree protette o riserve. fornire consulenze nel campo della cura e dell'allevamento degli animali e dei vegetali. Redigere e/o far applicare disciplinari qualitativi. Studiare i fattori di crescita e nutrizionali degli animali d'allevamento. Predisporre piani di classifica e di bonifica del terreno. fare sopralluoghi presso le aziende. progettare interventi forestali (rimboschimenti, recupero cave, ristrutturazione vigneti, ecc.). Valutare i rischi e l'impatto ambientale di un'opera sull'habitat animale e vegetale. Rilasciare certificazioni di qualità di prodotti (d.o.c., i.g.t., d.o.p., ecc.). rilasciare certificazioni per aziende agricole (certificazioni qualità standard iso 9000, iso 9001, certificati fitosanitari, codice identificativo alfanumerico imbottigliamento olio,</p> <p><b>Agronomi e forestali (2.3.1.3.0):</b> si prevede stabilità (2012-2017) (variazione % positiva superiore al 2%)</p> <p><b>Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze agrarie e della produzione animale (2.6.2.2.2.):</b> si prevede stabilità (2012-2017).</p>

esempio: ecofisiologia forestale, modellistica forestale, pianificazione forestale, biotecnologie forestali, miglioramento genetico degli alberi forestali, fitorimedio di siti contaminati, monitoraggio della contaminazione del suolo). Il corso di laurea magistrale offre un'elevata preparazione scientifica e operativa nelle discipline bioecologiche concernenti le risorse forestali nei diversi ambienti di specializzazione (Rurale, Mediterraneo, Urbano, Montano), gli aspetti di inventariazione e pianificazione dell'ambiente forestale e montano, con l'obiettivo di formare specialisti qualificati a svolgere attività di ricerca, di base e applicata, e di formazione, promozione e sviluppo dell'innovazione scientifica e tecnologica per la valorizzazione delle risorse forestali e lo sviluppo sostenibile dei territori rurali, forestali, montani e urbani. La spiccata multidisciplinarietà del corso di studio favorisce l'inserimento nel mondo del lavoro, ma anche la prosecuzione della formazione per i settori di ricerca e sviluppo, attraverso il dottorato di ricerca.

Il corso di LM-SFA è articolato su quattro *curricula*, tutti in lingua inglese, sviluppati con altre università italiane ed estere, allo scopo di offrire una formazione comune ma orientata ad ambienti ed esperienze professionali diverse.

Il *curriculum* Forest and Environment, è il percorso principale per il completamento della formazione forestale-ambientale, in forte continuità con un profilo professionale di competenze consolidato e aperto alle relazioni internazionali. Gli insegnamenti sono impartiti nella sede di Viterbo e le attività per la tesi sono realizzate presso i laboratori e le aree sperimentali del DIBAF – Università degli Studi della Tuscia.

Il *curriculum* Mediterranean Forestry and Natural Resources Management (MEDFOR), in lingua inglese, e con il rilascio di titolo multiplo, è orientato ad accogliere gli studenti da tutto il mondo (grazie al supporto finanziario europeo - Erasmus Mundus) interessati ad

ecc.). Vedi link:

[http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?id=2.3.1.3.0&limite=1&testo\\_percorso=NAVIGAZIONE%20PER%20RAGGRUPPAMENTI&link\\_percorso=professioni\\_raggruppamenti.php](http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?id=2.3.1.3.0&limite=1&testo_percorso=NAVIGAZIONE%20PER%20RAGGRUPPAMENTI&link_percorso=professioni_raggruppamenti.php)

#### **2.6.2.2.2. Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze agrarie e della produzione animale.**

Ricevere e/o assistere gli studenti Sperimentare nuovi prodotti o nuove tecnologie. Svolgere attività didattica. Esaminare e valutare gli studenti. Coordinare o partecipare a gruppi di lavoro o di ricerca. Svolgere attività di laboratorio. preparare le lezioni e il materiale didattico. Assegnare e seguire tesi di laurea, di dottorato o di specializzazione. Realizzare pubblicazioni scientifiche (articoli, saggi, libri, ecc.). Predisporre e presentare progetti di ricerca scientifica. Garantire il funzionamento dei laboratori e delle attrezzature scientifiche. Partecipare a convegni, conferenze o congressi. Fare ricerca scientifica. Analizzare o elaborare dati o informazioni.

Vedi

link:[http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?id=2.6.2.2.2&limite=1&testo\\_percorso=NAVIGAZIONE%20PER%20RAGGRUPPAMENTI&link\\_percorso=professioni\\_raggruppamenti.php](http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?id=2.6.2.2.2&limite=1&testo_percorso=NAVIGAZIONE%20PER%20RAGGRUPPAMENTI&link_percorso=professioni_raggruppamenti.php)

#### **2.6.5.3.1. Docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale.**

Progettare moduli formativi. scegliere e reperire il materiale didattico. valutare l'apprendimento degli alunni attraverso verifiche scritte o orali. curare la metodologia dell'insegnamento. insegnare la pratica di attività professionali. supportare, consigliare o orientare gli studenti. svolgere attività didattica sugli aspetti teorici delle discipline connesse alle attività professionali. preparare le lezioni.

Vedi link:

**2.6.5.3.1. Docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale:** si prevede stabilità (2012-2017).

	<p>approfondire le proprie competenze nella gestione sostenibile delle foreste mediterranee; il primo anno è svolto presso le sedi estere di Lisbona (PT) o Lleida (SP).</p> <p>Il <i>curriculum</i> Management and design of Urban Green Infrastructures (UGI), in lingua inglese e con rilascio di doppio titolo (convenzione con Peoples' Friendship University of Russia di Mosca) è orientato a fornire competenze necessarie per operare nel settore delle infrastrutture verdi delle aree urbane finalizzate anche alla mitigazione delle criticità ambientali. Gli insegnamenti del primo anno sono impartiti nella sede di Mosca, mentre quelli del secondo anno presso la sede di Viterbo.</p> <p>Il <i>curriculum</i> Mountain Forests and Landscapes, in lingua inglese, è orientato allo sviluppo delle competenze necessarie per la pianificazione di larga scala dei territori montani, al fine di preservarne il paesaggio e favorirne lo sviluppo sostenibile. Gli insegnamenti del primo anno sono impartiti presso la sede di Pesche (IS), dell'Università del Molise, mentre quelli del secondo anno nella sede di Viterbo.</p>	<p><a href="http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?id=2.6.5.3.1&amp;limite=1&amp;testo_percorso=NAVIGAZIONE%20PER%20RAGGRUPPAMENTI&amp;link_percorso=professioni_raggruppamenti.php">http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?id=2.6.5.3.1&amp;limite=1&amp;testo_percorso=NAVIGAZIONE%20PER%20RAGGRUPPAMENTI&amp;link_percorso=professioni_raggruppamenti.php</a></p>
<p><b>PPPA</b></p>	<p>La laurea in Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente si propone di formare professionalità e competenze indirizzate alle amministrazioni pubbliche con responsabilità territoriali e/o ambientali (Regioni, Province, Comuni, Parchi, Comunità Montane, ecc.) in qualità di esperti e responsabili di parchi e riserve naturali, funzionari statali, regionali, provinciali e comunali per la pianificazione territoriale e paesistica; alla cooperazione internazionale per l'assetto del territorio e per la progettazione e gestione nella conservazione della natura; alle società e agli studi professionali, ai servizi territoriali, alle industrie di settore, alle imprese di lavori pubblici e private, e alla libera professione. (SUA L21, 2015).</p> <p><a href="https://ateneo.cineca.it/off270/sua15/agg_dati.php?parte=2001&amp;vis_pdf=S&amp;selezione[]=A&amp;selezione[]=B&amp;selezione[]=C&amp;ID_RAD=1517480&amp;ID_RAD_CHECK=60c">https://ateneo.cineca.it/off270/sua15/agg_dati.php?parte=2001&amp;vis_pdf=S&amp;selezione[]=A&amp;selezione[]=B&amp;selezione[]=C&amp;ID_RAD=1517480&amp;ID_RAD_CHECK=60c</a></p>	<p>Vedi link:</p> <p><a href="http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?id_menu=14&amp;id=3.1.3.5.0&amp;limite=4&amp;testo_subpercorso=OCCUPAZIONE%20NEL%20MEDIO%20TERMINE">http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?id_menu=14&amp;id=3.1.3.5.0&amp;limite=4&amp;testo_subpercorso=OCCUPAZIONE%20NEL%20MEDIO%20TERMINE</a></p> <p>Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate</p> <p>3.1.3.5.0: Le professioni classificate in questa unità assistono gli specialisti nella ricerca nel campo dell'ingegneria civile e nella progettazione di edifici, strade, ferrovie, aeroporti e porti e di altre opere civili, ovvero applicano ed eseguono procedure e tecniche proprie per disegnare, progettare, sovrintendere alla costruzione e mantenere tali opere, per controllarne gli impianti, gli apparati e i relativi sistemi tecnici e garantirne il funzionamento e la sicurezza. L'attività professionale potrà essere svolta nell'ambito delle attività di Pianificatore junior presso l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e</p> <p><b>3.1.3.5.0 Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate</b> (2014-2018) si prevede crescita positiva (5,0%),</p> <p><b>3.2.2.1.1 Tecnici agronomi e 3.2.2.1.2 Tecnici forestali</b> (2014-2018) si prevede crescita positiva (5,2%)</p>

[http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?id\\_menu=14&id=3.2.2.1.2&limite=4&testo\\_subpercorso=OCCUPAZIONE%20NEL%20MEDIO%20TERMINE](http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?id_menu=14&id=3.2.2.1.2&limite=4&testo_subpercorso=OCCUPAZIONE%20NEL%20MEDIO%20TERMINE)

**Tecnici agronomi 3.2.2.1.1:** Le professioni comprese in questa unità assistono gli specialisti ovvero eseguono procedure e tecniche proprie nella progettazione di sistemi agricoli, agroalimentari e zootecnici, nel miglioramento delle colture e delle relative condizioni di crescita e di difesa, nell'individuazione delle colture più adattabili e più redditizie, nell'individuazione e nel controllo delle malattie dei vegetali, nella conservazione della biodiversità colturale.

**Tecnici forestali 3.2.2.1.2:** Le professioni comprese in questa unità assistono gli specialisti nella progettazione di sistemi forestali, nella gestione, nel miglioramento e nella protezione delle risorse ambientali e naturali, nella loro messa a produzione e nel mantenimento e nella tutela della biodiversità vegetale e animale.

L'attività professionale potrà essere svolta nell'ambito delle attività di Agronomo e Forestale junior presso l'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali.

---

**CRBC**

Il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e restauro dei beni culturali LMR/02 abilita alla professione di Restauratore di beni culturali e si struttura in un percorso distribuito tra insegnamenti teorico metodologici ed attività tecnico didattiche di diagnostica, conservazione e restauro, svolte in laboratorio e in cantiere ed esercitate prevalentemente su contesti e manufatti originali. L'accesso al corso è a numero programmato e prevede la verifica dell'idoneità dei candidati mediante specifiche prove, mentre l'iter si conclude con un esame finale. Il percorso formativo mira a fornire basi storiche, scientifiche e tecniche, una corretta impostazione metodologica, un elevato livello di capacità

Il laureato svolgerà la funzione di Restauratore di beni culturali con autonomia decisionale strettamente afferente alle proprie competenze tecniche, effettuando azioni dirette ed indirette mirate alla conoscenza e tendenti a limitare i processi di degrado dei beni culturali, assicurandone la trasmissione al futuro. I laureati svolgeranno la libera professione o avranno la funzione di Restauratore di beni culturali presso le istituzioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (soprintendenze, musei, biblioteche,), le strutture private operanti nella diagnostica, nella conservazione e nel restauro, le Università ed gli Enti di ricerca pubblici e privati. Il corso è abilitante alla professione di restauratore ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004.

Dalla banca dati ISFOL si osserva un aumento in genere di occupazione per la categoria pittori, scultori e restauratori di beni culturali. Di questi solo il 30% è in possesso di una laurea. E' ragionevole prevedere un trend positivo.

---

---

di riconoscimento, critica e diagnostica, una solida preparazione pratica, nonché attitudini di intervento e di gestione. I laureati dovranno muoversi in un orizzonte che richiede senso di responsabilità, nell'impegno ad acquisire una coscienza culturale, forme comunicative adeguate ed una tensione costante verso l'aggiornamento. Il percorso è quindi strutturato nell'obiettivo di costruire l'inclinazione alla ricerca e alla sperimentazione, assumendo una precisa prospettiva deontologica di rispetto e cura dell'ambiente e dei beni culturali, in vista della loro trasmissione al futuro.

---



## QUADRO B

**Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati)**

### B.1 Introduzione

Per ciascun corso di studio i dati sono stati acquisiti consultando le seguenti fonti:

- obiettivi formativi del corso: Scheda Unica Annuale di Corso di studio (SUA-CdS) 2015, ad esclusione di SFA-L, CdS ad esaurimento, la cui SUA non è stata prodotta;
- insegnamenti presenti nei singoli corsi di studio: offerta formativa 2015-2016;
- competenze e le professionalità richieste dal mercato del lavoro:  
banca dati ISFOL – Professioni, Occupazione e Fabbisogni  
([http://professionioccupazione.isfol.it/professioni\\_raggruppamenti.php?id\\_categoria=1&div=red&where=PROFESSIONI&id=3&limite=1](http://professionioccupazione.isfol.it/professioni_raggruppamenti.php?id_categoria=1&div=red&where=PROFESSIONI&id=3&limite=1))  
banca dati Sistema Informativo Excelsior (Unioncamere) – Professioni  
([http://excelsior.unioncamere.net/index.php?option=com\\_wrapper&view=wrapper&Itemid=60](http://excelsior.unioncamere.net/index.php?option=com_wrapper&view=wrapper&Itemid=60))
- banca dati cineca: <https://ateneo.cineca.it>

I dati ottenuti sono stati inseriti nella Tabella 2 dove, per ogni CdS, sono state confrontate ed analizzate le competenze richieste dal mercato del lavoro con l'elenco dei relativi insegnamenti previsti dal corso. Per ciascuna competenza richiesta è stato valutato se pienamente soddisfatta dalla presenza di insegnamenti idonei e congruenti. La congruenza tra obiettivi formativi e del CdS e le competenze e professionalità richieste dal mondo del lavoro si deduce dall'analisi fatta nel Quadro A.

### B.2 CORSO DI LAUREA TECNOLOGIE ALIMENTARI ED ENOLOGICHE (TAE)

Il corso si propone di formare “Tecnici dei prodotti alimentari”(cod. ISFOL e ISTAT della Classificazione delle Professioni 2011 3.2.2.3.2).

#### B.2.1 Considerazioni

Il percorso didattico del Corso di Laurea in Tecnologie Alimentari ed Enologiche è organizzato in modo tale che gli studenti acquisiscano le competenze necessarie alla professioni nei settori sia delle Tecnologie Alimentari che della Viticoltura ed Enologia.

Per favorire maggiormente l'attività di formazione degli studenti, il TAE è stato dotato per il curr. Viticoltura ed Enologia di un vigneto sperimentale di 2 ha in località Montefiascone, coltivato con varietà autoctone, nazionali e internazionali e di una cantina sperimentale realizzata dall'Ente di Sviluppo Regionale Umbro (ARUSIA) e gestita dai Consorzi Lago di Corbara e Vini di Orvieto, con cui il DIBAF ha stipulato una convenzione.

Il DIBAF ha inoltre istituito un servizio di assistenza e coordinamento che presiede a tutte le iniziative e procedure che promuovono e supportano la mobilità internazionale degli studenti iscritti ai CdS afferenti al Dipartimento. Tale servizio, di concerto con l'Ufficio per la Mobilità e la Cooperazione Internazionale di Ateneo e i Presidenti di CdS, organizza, all'inizio di ogni anno accademico, uno o più incontri volti a sensibilizzare la partecipazione degli studenti ai programmi di mobilità, sia Erasmus Placement che Erasmus Studio. Viene inoltre fornita assistenza agli studenti per la compilazione delle domande per i rispettivi bandi, supporto per i vincitori di borsa di studio nella stesura del Learning/Training Agreement; si predispongono, infine, l'iter burocratico per l'accettazione dei programmi

di studio e/o tirocinio e la loro successiva ratifica da parte dei Consigli di CdS.

Il servizio mantiene i rapporti con gli Uffici Erasmus delle Università europee partner negli accordi bilaterali sottoscritti e supporta anche le attività degli studenti e/o personale docente incoming da altre sedi universitarie.

In Ateneo esiste un ufficio (Ufficio Ricerca e Liaison Office; <http://unitus.jobsoul.it/studenti-e-laureati/ufficio-placement>) e uno sportello virtuale (<http://unitus.jobsoul.it/>) per l'accompagnamento al lavoro dei laureati presso l'Università della Tuscia.

La funzione dell'Ufficio è quella di garantire:

- assistenza agli studenti per l'orientamento in uscita e la formazione. All'interno di questa attività si definirà, caso per caso con i singoli studenti, il profilo di occupabilità, il progetto professionale, la costruzione del CV, l'analisi di eventuali esigenze formative.

- servizi alle imprese e domanda di lavoro che farà riferimento all'incrocio domanda/offerta per: assunzioni, offerte di lavoro, preselezione di candidati, gestione tirocini post-laurea, tutoraggio, project work, altre attività coordinate con le imprese.

- organizzazione di “Career Day” annuali di incontro tra studenti, neo-laureati e imprese.

Lo sportello virtuale fa parte del Sistema Orientamento Università Lavoro (SOUL; <http://www.jobsoul.it/>), che è il primo sistema di placement pubblico e gratuito, frutto della collaborazione tra le Università della Regione Lazio.

Nel portale sono disponibili tutte le informazioni su iniziative e servizi relativi all'inserimento lavorativo dei laureati e l'elenco delle aziende convenzionate per tirocini post-lauream. Il portale garantisce l'incontro fra la domanda di lavoro e di tirocinio da parte delle imprese registrate e l'offerta di occupazione di laureandi e laureati che pubblicano sul web i propri profili professionali (CV).

## **B.2.2 Suggerimenti**

Potenziare i rapporti con le aziende e coinvolgerle maggiormente in tesi e tirocini pratici.

Il Corso di studio ha attivato recentemente un sistema di rilevamento delle opinioni di enti e aziende che hanno ospitato studenti per il tirocinio; la valutazione delle aziende è complessivamente molto positiva. La numerosità delle aziende vitivinicole consente di avere una maggior facilità di attribuzione delle sedi di tirocinio mentre per il *curriculum* industrie alimentari esiste qualche difficoltà nel rintracciare le sedi. La formazione di un comitato di indirizzo consentirà di migliorare tale attività. Il confronto continuo e lo scambio di informazioni con le aziende che ospitano gli studenti consente di realizzare progetti formativi coerenti con il profilo dello studente tirocinante.

L'Ateneo, per rendere più agevole ed efficace l'acquisizione delle informazioni e migliorare le attività di monitoraggio e di analisi dei dati raccolti, di recente ha predisposto un questionario online di valutazione finale del tirocinio svolto dagli studenti, che le aziende dovranno compilare al termine del periodo di tirocinio.

Si consiglia di elaborare i risultati rapidamente al fine di effettuare una ricognizione strutturata e sistematica dei tirocini degli studenti e monitorare le opinioni delle aziende utili ad individuare i punti di forza e le aree critiche sulle competenze acquisite dallo studente, al fine di predisporre azioni di miglioramento nella progettazione ed erogazione dell'offerta formativa.

### **B.2.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca TAE**

Gli studenti chiedono un maggior controllo relativo alle aziende convenzionate con l'Università dove poter svolgere il tirocinio, in quanto alcuni studenti si lamentano del mancato orientamento da parte dei professori per una giusta scelta che possa indirizzarli nel mondo del lavoro.

## **B.3 CORSO DI LAUREA SCIENZE FORESTALI ED AMBIENTALI (SFA-L)**

### **B.3.1 Considerazioni**

A seguito della riorganizzazione dell'offerta didattica di Ateneo, il CdL SFA-L è stato unificato, insieme al CdL "Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste, della Natura" del DAFNE, in un unico Corso di Laurea, denominato Scienze e Tecnologie per la Conservazione delle Foreste, della Natura e dell'Ambiente, cogestito da due Dipartimenti: DIBAF e DAFNE.

Pertanto il CdL SFA – L è attualmente ad esaurimento.

Tuttavia, come già riferito nella Relazione CP ds DIBAF 2014 e 2015, dall'analisi degli insegnamenti proposti e delle conoscenze richieste dai profili professionali e cioè l'insieme di informazioni, principi, pratiche e teorie necessarie al corretto svolgimento della professione, si evince che:

**Tecnici forestali** (cod. ISFOL e ISTAT della Classificazione delle Professioni 2011 3.2.2.1.2.) – Tutte le competenze richieste sono pienamente soddisfatte dalle conoscenze fornite dagli insegnamenti curricolari o dalle Attività Formative a Scelta (AFS), aderenti anche agli obiettivi generali del corso. L'acquisizione delle competenze deriva dall'insieme degli insegnamenti del corso e dai contatti con il mondo del lavoro che permettono di raggiungere la capacità di eseguire bene i compiti connessi con la professione, trasferendo efficacemente nel lavoro le conoscenze acquisite.

**Insegnanti nella formazione professionale** (cod. ISFOL e ISTAT della Classificazione delle Professioni 2011 3.4.2.2.0.) – Tutti gli insegnamenti impartiti concorrono alla formazione culturale complessiva dei laureati che quindi sono in grado di soddisfare alle richieste del presente profilo professionale.

Si fa presente che negli ultimi mesi c'è stata un'iniziativa che mirava all'armonizzazione dei due pre-esistenti CdL ("Scienze Forestali e Ambientali" e "Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura"). Tale iniziativa non è andata a buon fine per cui il Dipartimento è orientato a elaborare una nuova proposta didattica di I livello nell'ambito della classe di laurea L-25.

### **B.3.2 Suggerimenti**

Come nel 2015, trattandosi di un corso ad esaurimento non si ritiene necessario fornire suggerimenti per il miglioramento dello stesso. Si sottolinea comunque ancora l'opportunità di mantenere la richiesta di una relazione da parte della struttura in cui lo studente svolge il tirocinio per inquadrare le potenzialità del settore produttivo, da integrare con una relazione da parte dello studente sull'esperienza svolta.

### **B.3.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca SFA - L**

L'opinione degli Studenti del CdS SFA-L (ad esaurimento) non può essere espressa per mancanza del Rappresentante (v. sopra, Introduzione). Nella Relazione CPds DIBAF 2015 era riportato quanto segue:

*Come già riportato per le considerazioni del Quadro A, l'offerta formativa del CdS è carente di alcuni degli insegnamenti professionalizzanti; si suggerisce di rimodulare gli insegnamenti previsti in modo da dare maggiore spazio alla prevenzione degli incendi boschivi e allo studio della fauna forestale.*

## **B.4 CORSO DI LAUREA BIOTECNOLOGIE (BIOTEC)**

Il corso si propone di formare Biologi e professioni assimilate (cod. 2.3.1.1.1) e Biotecnologi (cod. 2.3.1.1.4).

### **B.4.1 Considerazioni**

La congruenza tra obiettivi formativi del CdS e le competenze e professionalità richieste dal mondo del lavoro si deduce dall'analisi fatta nel Quadro B. Tutti gli insegnamenti impartiti concorrono alla formazione culturale complessiva dei laureati che quindi sono in grado di soddisfare alle richieste del presente profilo professionale.

### **B.4.2 Suggerimenti**

Si sottolinea il ruolo formativo delle attività di stage e tirocini presso le aziende e si suggerisce di incrementare tali attività e di avvalersi delle informazioni acquisite mediante questionari e interviste per mettere in luce eventuali carenze di competenza.

### **B.4.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca BIOTEC**

Si richiede la possibilità di dividere il corso di studi di Biotecnologie in più *curricula*, viste le varie possibilità che gli studenti, una volta laureati, hanno per la Magistrale. I moduli potrebbero essere così divisi: modulo sanitario e modulo ambientale. Infatti, molti ragazzi si lamentano del fatto che ci siano materie così disconnesse tra di loro; un primo passo potrebbe essere quello di mettere AFS e materie a scelta che diano la possibilità di scegliere tra questi due indirizzi così da formare al meglio lo studente per l'eventuale continuazione degli studi.

## **B.5 CORSO DI LAUREA SICUREZZA E QUALITA' ALIMENTARE (SIQUAL)**

### **B.5.1 Considerazioni**

Dall'analisi degli insegnamenti proposti e le conoscenze richieste dai profili professionali richiesti sintetizzati nelle statistiche ISFOL ([http://isfoloia.isfol.it/bitstream/123456789/887/3/Franceschetti\\_Prime%20evidenze%20sulla%20figura%20del%20Tecnologo%20Alimentare.pdf](http://isfoloia.isfol.it/bitstream/123456789/887/3/Franceschetti_Prime%20evidenze%20sulla%20figura%20del%20Tecnologo%20Alimentare.pdf)) dei quali non sono disponibili aggiornamenti, e cioè l'insieme di informazioni, principi, pratiche e teorie necessarie al corretto svolgimento della professione, si evince che tutti gli insegnamenti e le attività formative del corso di laurea SIQUAL soddisfano pienamente le esigenze del mondo del lavoro. Dal quadro A1 della SUA si riporta che le esigenze formative sono state individuate e discusse attraverso un ampio processo partecipativo, sia a carattere nazionale, di confronto tra i Coordinatori dei corsi di laurea magistrale in classe LM-70, sia tramite la consultazione

con il mondo del lavoro, delle professioni e dei servizi, che ha visto il coinvolgimento diretto di funzionari di pubbliche amministrazioni, liberi professionisti e rappresentanti di aziende agroalimentari e vitivinicole presenti sul territorio, e anche attraverso incontri diretti con il Presidente dell'Ordine dei Tecnologi Alimentari di Campania e Lazio (10 marzo 2014), con il Presidente di Assoenologi e con professioni del settore alimentare ed enologico (Dott. Renzo Cotarella [AD Marchesi Antinori SrL], 19 dicembre 2013; Dott. Massimiliano Boccardelli [Federalimentare] e Dott. Enzo Rossi [Direttore Conserve Italia], 10 marzo 2014). Non sono disponibili dati più recenti. La consultazione con il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, precedute dall'invio di materiale preparatorio, hanno evidenziato la piena corrispondenza dell'Offerta Formativa con le esigenze del mondo del lavoro. I partecipanti alle consultazioni hanno espresso vivo apprezzamento verso la nuova LM in Sicurezza e Qualità Agroalimentare, sia per la rilevanza ed il carattere innovativo dei suoi contenuti, sia per la natura interdisciplinare del corso stesso e hanno valutato positivamente le previsioni in merito alla collocazione dei laureati magistrali in attività lavorative coerenti con il corso di studio.

### **B.5.2 Suggerimenti**

Potenziare i rapporti con le industrie nello svolgimento delle tesi di laurea, tirocini, oltre a stage, esercitazioni e visite didattiche.

### **B.5.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca SIQUAL**

Da parte degli studenti è emersa la necessità di potenziare i rapporti con le industrie nello svolgimento delle tesi di laurea, tirocini, oltre a stage, esercitazioni e visite didattiche.

## **B.6 CORSO DI LAUREA SCIENZE FORESTALI ED AMBIENTALI (SFA-LM)**

### **B.6.1 Considerazioni**

Esaminando gli insegnamenti proposti dal corso di Laurea Magistrale SFA e le competenze richieste per i profili professionali, identificati come principali sbocchi lavorativi al termine del percorso di studio, e cioè l'insieme di informazioni, principi, pratiche e teorie necessarie al corretto svolgimento della professione, si evince che:

**2.3.1.3.0. Agronomi e forestali** – Tutte le competenze richieste sono pienamente soddisfatte dagli insegnamenti curricolari o dalle Attività Formative a Scelta (AFS), aderenti anche agli obiettivi generali del corso. L'acquisizione delle competenze deriva dall'insieme degli insegnamenti del corso e dai contatti con il mondo del lavoro che permettono di raggiungere la capacità di eseguire bene i compiti connessi con la professione, trasferendo efficacemente nel lavoro le conoscenze acquisite.

**2.6.2.2.2. Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze agrarie e della produzione animale** – Tutti gli insegnamenti impartiti concorrono alla formazione culturale complessiva dei laureati che quindi sono in grado di soddisfare alle richieste del presente profilo professionale.

### **B.6.2 Suggerimenti**

Per quanto riguarda il contesto nazionale, il corso di laurea magistrale SFA soddisfa la formazione richiesta dai profili professionali dichiarati quale sbocco lavorativo del corso. Per il contesto internazionale in cui si colloca il corso SFA, tenuto nei suoi *curricula* totalmente in lingua inglese, si suggerisce di trovare nuove modalità di monitoraggio dell'effettiva rispondenza delle figure

professionali proposte dai profili in lingua inglese al mercato del lavoro in un contesto internazionale composto da professionisti che operano anche all'estero ed organizzazioni internazionali, come la FAO, con cui il DIBAF ha recentemente sottoscritto una convenzione.

Mantenere la richiesta di una relazione scritta da parte della struttura in cui lo studente svolge il tirocinio per inquadrare le potenzialità del settore produttivo, da integrare con una relazione scritta da parte dello studente sull'esperienza svolta.

### **B.6.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca SFA - LM**

Come già riportato per le considerazioni del Quadro A, la componente studentesca ritiene che l'offerta formativa del CdS sia solo parzialmente in linea alle competenze attese dal mercato del lavoro per via di alcuni insegnamenti professionalizzanti assenti tra quelli impartiti nel CdS. Si richiede pertanto che l'offerta formativa venga modificata al fine di formare un capace professionista nel settore forestale, ad esempio prevedendo insegnamenti specifici nelle materie dell'Estimo forestale, Sviluppo rurale e progettazione delle aree verdi, oltre che quelle suggerite nel Quadro A. Si suggerisce inoltre di incrementare il numero di crediti e di ore per quelle materie come Telerilevamento e l'uso di programmi GIS, la cui conoscenza risulta sempre più importante per un professionista forestale che si affaccia al mondo del lavoro.

## **B.7 CORSO DI LAUREA IN PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE (PPPA)**

### **B.7.1 Considerazioni**

Gli insegnamenti proposti - cioè l'insieme di informazioni, principi, pratiche e teorie necessarie al corretto svolgimento della professione - sono coerenti con le conoscenze richieste dai profili professionali richiesti sintetizzati nelle statistiche ISFOL. Pertanto, tutti gli insegnamenti e le attività formative del corso di laurea PPPA soddisfano pienamente le esigenze del mondo del lavoro.

([http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?id\\_menu=14&id=3.1.3.5.0&limite=4&testo\\_subpercorso=OCCUPAZIONE%20NEL%20MEDIO%20TERMINE](http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?id_menu=14&id=3.1.3.5.0&limite=4&testo_subpercorso=OCCUPAZIONE%20NEL%20MEDIO%20TERMINE);

[http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?id\\_menu=14&id=3.2.2.1.2&limite=4&testo\\_subpercorso=OCCUPAZIONE%20NEL%20MEDIO%20TERMINE](http://professionioccupazione.isfol.it/scheda.php?id_menu=14&id=3.2.2.1.2&limite=4&testo_subpercorso=OCCUPAZIONE%20NEL%20MEDIO%20TERMINE)).

Dal quadro A1 della SUA (2015) si evince che le esigenze formative sono state individuate e discusse attraverso un ampio processo partecipativo, sia a carattere nazionale, di confronto tra i Coordinatori dei corsi di laurea in classe L21 anche in collaborazione con il CUN, sia tramite la consultazione con: Istituzioni pubbliche, Enti di Ricerca, Organizzazioni professionali e sociali e Organizzazioni internazionali è stata convocata sia dal Dipartimento Innovazione dei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali dell'Università della Tuscia, a Viterbo, e sia dalla Facoltà di Architettura dell'Università di Roma1, a Roma. Per il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni sono stati consultati l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori di Viterbo, l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Roma, l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Viterbo; rappresentanti di Enti di ricerca nazionali quali il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura (CREA); rappresentanti di Organismi internazionali quali l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Agricoltura e l'Alimentazione (FAO) e l'Associazione Internazionale di Architettura del Paesaggio (IFLA). Ulteriori consultazioni con cadenza almeno annuale sono previste dopo l'avvio del corso di laurea.

Il DIBAF ha inoltre istituito un servizio di assistenza e coordinamento che presiede a tutte le iniziative e procedure che promuovono e supportano la mobilità internazionale degli studenti iscritti ai CdS afferenti al Dipartimento. Tale servizio, di concerto con l'Ufficio per la Mobilità e la Cooperazione Internazionale di Ateneo e i Presidenti di CdS, organizza, all'inizio di ogni anno accademico, uno o più incontri volti a sensibilizzare la partecipazione degli studenti ai programmi di mobilità, sia Erasmus Placement che Erasmus Studio. Viene inoltre fornita assistenza agli studenti per la compilazione delle domande per i rispettivi bandi, supporto per i vincitori di borsa di studio nella stesura del Learning/Training Agreement; si predispone, infine, l'iter burocratico per l'accettazione dei programmi di studio e/o tirocinio e la loro successiva ratifica da parte dei Consigli di CdS.

Il servizio mantiene i rapporti con gli Uffici Erasmus delle Università europee partner negli accordi bilaterali sottoscritti e supporta anche le attività degli studenti e/o personale docente incoming da altre sedi universitarie. Inoltre, nell'Ateneo della Tuscia sono attivi l'Ufficio Ricerca e Liaison Office; (<http://unitus.jobsoul.it/studenti-e-laureati/ufficio-placement>) e lo sportello virtuale (<http://unitus.jobsoul.it/>) per l'accompagnamento al lavoro dei propri laureati. La funzione dell'Ufficio è quella di garantire:

- assistenza agli studenti per l'orientamento in uscita e la formazione; all'interno di questa attività si definirà, caso per caso con i singoli studenti, il profilo di occupabilità, il progetto professionale, la costruzione del CV, l'analisi di eventuali esigenze formative;

- servizi alle imprese e domanda di lavoro che farà riferimento all'incrocio domanda/offerta per: assunzioni, offerte di lavoro, preselezione di candidati, gestione tirocini post-laurea, tutoraggio, project work, altre attività coordinate con le imprese;

- organizzazione di "Career Day" annuali di incontro tra studenti, neo-laureati e imprese.

Lo sportello virtuale fa parte del Sistema Orientamento Università Lavoro (SOUL; <http://www.jobsoul.it/>), che è il primo sistema di placement pubblico e gratuito, frutto della collaborazione tra le Università della Regione Lazio.

Nel portale sono disponibili tutte le informazioni su iniziative e servizi relativi all'inserimento lavorativo dei laureati e l'elenco delle aziende convenzionate per tirocini post-lauream. Il portale garantisce l'incontro fra la domanda di lavoro e di tirocinio da parte delle imprese registrate e l'offerta di occupazione di laureandi e laureati che pubblicano sul web i propri profili professionali (CV).

## **B.7.2 Suggerimenti**

Si ribadisce il ruolo formativo delle attività di stage e tirocini presso studi professionali, enti territoriali e istituzioni pubbliche e private; tali attività saranno strutturate ampliando il ventaglio di convenzioni già in atto con il DIBAF. Si ravvisa la necessità di potenziare le collaborazioni istituzionali del Dipartimento a favore dello svolgimento delle tesi di laurea, tirocini, oltre a stage, esercitazioni e visite didattiche. Gli esiti di tali attività saranno monitorati valutando le informazioni acquisite mediante gli appositi questionari somministrati a studenti e tirocinanti.

## **B.7.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca PPPA**

La rappresentanza studentesca PPPA ritiene fondamentale implementare il contatto con le specie erbacee ed arboree. Ciò perché un'accurata conoscenza teorica deve essere supportata da lezioni pratiche che portino al miglioramento di capacità di riconoscimento delle specie e ad una conoscenza sicuramente più profonda. Le lezioni tenute in Trentino-Alto Adige presso il centro studi di Pieve Tesino sono sicuramente state molto utili e soprattutto stimolanti, ma a nostro parere ci si poteva concentrare maggiormente sulle specie vegetali.

## **B.8 CORSO DI LAUREA IN CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (CRBC)**

### **B.8.1 Considerazioni**

Il laureato in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali possiede salde conoscenze di ambito tecnico-scientifico e di ambito umanistico acquisite in un'ottica interdisciplinare e di interrelazione fra ambiti disciplinari diversi.

Lo studio dei materiali costitutivi (caratteristiche, struttura e provenienza) e del rapporto fra materiali diversi, acquisita attraverso le attività formative degli ambiti della formazione scientifica di base e delle Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro, fornisce elementi per una valutazione dell'interazione fra manufatto e ambiente al fine di definire eventuali cause di degrado e valutarne lo stato di conservazione. Questi aspetti sono connessi agli insegnamenti di altri ambiti disciplinari diversi ripartiti nei saperi di tipo storico-artistico con quelli di tipo scientifico.

Nella scheda SUA 2016-2017, la ripartizione dei crediti nei diversi ambiti disciplinari è stata profondamente ripensata per tener conto delle indicazioni riferite della CEV a seguito della visita ispettiva del 2016. La nuova offerta formativa risulta quindi arricchita e più versatile con l'introduzione di materie scientifiche come chimica dei materiali organici e del restauro, geologia, microbiologia, anche con una certa differenziazione tra i *curricula* PFP1 e PFP2, che precedentemente si discostavano l'uno dall'altro esclusivamente per le attività laboratoriali. In particolare si segnala l'introduzione dell'insegnamento di Geologia e Metodi per l'indagine architettonica per il percorso PFP1; l'individuazione della specificità di Zoologia applicata ai Beni Culturali e Storia dell'arte dei paesi europei II per il percorso PFP2.

Sono confermati i 18 CFU per attività laboratoriali di restauro in ogni anno accademico, congruenti con il profilo di restauratore che si intende formare.

### **B.8.2 Suggestimenti**

E' preferibile in questa fase non introdurre ulteriori variazioni, ma monitorare lo stato di soddisfazione da parte degli studenti e soprattutto l'efficacia delle azioni proposte eventualmente aggiustando i programmi di insegnamento dei singoli corsi.

### **B.8.3 Considerazioni e suggestimenti da parte della rappresentanza studentesca CRBC**

Il corso, concordemente a quanto espresso nell'offerta formativa, offre un'ampia gamma di conoscenze teoriche, tecniche e pratiche.

L'ampio panorama delle tematiche affrontate, la notevole interdisciplinarietà, ma soprattutto l'elevata percentuale di CFU dedicati all'attività pratica di tirocinio, rendono il corso motivante per lo studente e fonte di una ferrata preparazione in vista del suo inserimento nel mondo del lavoro.

I suggestimenti della rappresentanza studentesca, circa possibili modifiche da approntare al corso, sono stati espressi già in passato al consiglio dei docenti, il quale ha risposto con le modifiche all'offerta formativa sopra descritte nella sezione B6.1.

Come già descritto nella sezione "suggestimenti" (B.8.2), è preferibile attendere un riscontro dagli studenti dell'a.a. 2016/2017 circa la validità e qualità delle modifiche approntate prima di valutare la proposta di nuove.



**Tabella 2**

**Quadro B:** analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).

CdS	Insegnamenti presenti nei corsi di studio a.a. 2014-15 (manifesto)	Competenze e Professionalità richieste dal profilo che si intende formare
TAE	<p>Il corso TAE si articola su due <i>curricula</i>: Industrie Alimentari e Viticoltura ed Enologia.</p> <p>Materie comuni ai due <i>curricula</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Matematica</li> <li>2. Fisica</li> <li>3. Biologia generale</li> <li>4. Microbiologia agroambientale, alimentare ed enologica</li> <li>5. Diritto alimentare europeo</li> <li>6. Operazioni unitarie della tecnologia alimentare</li> <li>7. Chimica generale</li> <li>8. Lingua inglese</li> <li>9. Chimica e biochimica degli alimenti</li> <li>10. Fisiologia e scienza dell'alimentazione</li> <li>11. Economia ed organizzazione dei mercati per il settore agroalimentare e vitivinicolo</li> <li>12. Chimica e biotecnologia delle fermentazioni</li> <li>13. Macchine per l'industria alimentare e vitivinicola</li> </ol>	<p><b>Conoscenza e comprensione</b></p> <p>Il laureato in Tecnologie alimentari ed enologiche deve: acquisire familiarità con le principali teorie economiche dell'offerta, della domanda, della produzione e degli scambi; conoscere le caratteristiche fondamentali dell'industria alimentare e della distribuzione e le problematiche dei mercati agro-alimentari anche a livello internazionale; conoscere e saper interpretare le principali norme di legge in campo alimentare.</p> <p><b>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</b></p> <p>Nel corso degli studi, il laureato in Tecnologie alimentari ed enologiche acquisisce: padronanza delle nozioni economiche di base, capacità di definizione di bisogni e beni; capacità di interpretare un bilancio di esercizio di un'impresa agro-alimentare, unitamente al possesso degli elementi di base dell'organizzazione e della strategia aziendale; capacità di utilizzare strumenti idonei per il controllo e la gestione della qualità; capacità di interpretazione delle principali norme di legge in campo alimentare.</p>

---

14. Genetica della vite e delle piante di interesse alimentare

*Curriculum* Industrie alimentari

15. Tecnologie di conservazione, condizionamento e distribuzione degli alimenti vegetali

16. Gestione e controllo della qualità nell'industrie alimentari

17. Qualità delle produzioni arboree e orticole

18. Difesa dei prodotti agroalimentari

19. Zootecnia e produzioni animali

*Curriculum* Viticoltura ed Enologia

15. Enologia 1

16. Viticoltura 1

17. Difesa della vite

18. Enologia 2

19. Viticoltura 2

---

<b>SFA - L<sup>2</sup></b>	1. Agronomia montana - prati e pascoli**	<p><b>3.2.2.1.2. Tecnici forestali.</b></p> <p>Progettare e coordinare interventi di tutela e ripristino delle risorse ambientali e naturali (insegnamenti n. 3, 4, 5, 8, 10, 12, 15, 16, 18, 21, 24, 25); analizzare le risorse ambientali e naturali (ins.n.1, 2, 3, 4, 5, 8, 9, 11, 14, 16, 18, 23, 24); pianificare l'assetto forestale (ins.n.7, 13, 16, 22); fare interventi di educazione ambientale (ins.n.2, 8, 16, 17, 18, 24); autorizzare i tagli boschivi (ins.n.16, 20, 22); prevenire gli incendi (ins. n. 8); effettuare perizie o stime (ins.n.9, 11, 16, 19); progettare aree verdi (ins.n.3, 4, 6, 16, 21, 24); realizzare valutazioni di impatto ambientale (AFS Valutazione di impatto ambientale <i>curriculum</i> terrestre).</p> <p><b>3.4.2.2.0. Insegnanti nella formazione professionale</b> (insegnamenti n. 1-25 per tutte le competenze richieste).</p> <p>Valutare le capacità e le risorse degli allievi. Progettare attività formative. preparare le lezioni e il materiale didattico. Gestire l'aula. Esaminare e valutare gli allievi. Individuare bisogni formativi. Impartire lezioni in aula o fornire supporto alla didattica. Monitorare e valutare le attività di formazione. Preparare allievi per fare un esame sia pratico che teorico.</p>
	2. Biochimica forestale**	
	3. Botanica ambientale forestale**	
	4. Botanica generale e sistematica*	
	5. Chimica generale e organica*	
	6. Costruzioni forestali, rilievo del territorio e operazioni catastali**	
	7. Dendrometria e fondamenti di assestamento forestale**	
	8. Ecologia forestale**	
	9. Economia forestale ed ambientale	
	10. Entomologia forestale I	
	11. Estimo delle risorse forestali con elementi di legislazione	
	12. Fondamenti di Chimica del suolo e Pedologia*	
	13. Fondamenti di Geomatica e inventari forestali	
	14. Genetica forestale e biostatistica*	
	15. Idrologia e sistemazioni idraulico-forestali	
	16. Laboratorio informatica	
	17. Lingua inglese*	
	18. Litologia e geologia*	
	19. Matematica ed elementi di Fisica*	
	20. Meccanizzazione forestale e sicurezza dei cantieri	
	21. Patologia forestale I e micologia	

<sup>2</sup> Poiché il CdS SFA-L è ad esaurimento, i corsi del primo e del secondo anno (v. Guida degli Studenti DIBAF 2013-2014, qui rispettivamente indicati con \* e \*\*) non sono più svolti.

	<p>22. Selvicoltura generale**</p> <p>23. Tecniche di microscopia in Biologia forestale</p> <p>24. Zoologia generale e sistematica**</p> <p>25. Zootecnia montana**</p>	
<b>BIOTEC</b>	<p>1. Fisica</p> <p>2. Chimica generale e inorganica</p> <p>3. Biologia animale</p> <p>4. Biologia vegetale e principi di biotecnologie vegetali</p> <p>5. Diritto europeo delle biotecnologie</p> <p>6. Matematica e principi di statistica</p> <p>7. Lingua inglese (idoneità B1)</p> <p>8. Chimica biologica</p> <p>9. Fisiologia</p> <p>10. Chimica organica</p> <p>11. Biologia molecolare</p> <p>12. Genetica</p> <p>13. Microbiologia e principi di microbiologia industriale</p> <p>14. Strumenti bioinformatici per la genomica</p> <p>15. Biologia cellulare e molecolare della cellula animale e Biotecnologie animali</p> <p>16. Patologia vegetale e principi di biotecnologie</p>	<p>Per sviluppare competenze e professionalità nel settore biotecnologico sono necessarie conoscenze di base nelle discipline matematiche e statistiche (insegnamento n. 6), fisiche (ins. n. 1), chimiche (ins. n. 2 e 10) e nella lingua inglese (ins. n. 7). E' necessario avere una solida formazione in discipline biologiche per l'acquisizione dei fondamenti di biologia animale (ins. n. 3 e 15) e vegetale (ins. n. 4), biochimica (ins. n. 8), biologia molecolare (ins. n. 11), genetica (ins. n. 12), fisiologia (ins. n. 9) e microbiologia (ins. n. 13). Ai fini professionali vengono fornite competenze nell'ambito del diritto internazionale e della bioetica (ins. n. 5 e 20) nel settore biotecnologico.</p> <p>La formazione più specifica verso vari settori biotecnologici e utile a facilitare l'inserimento dei laureati in specifiche aree professionali prevede conoscenze riguardo agli strumenti bioinformatici per la genomica (insegnamento n. 14), alla microbiologia applicata, all'impiego dei bioreattori e alla chimica delle fermentazioni (ins. n. 13 e 22), alle biotecnologie animali (ins. n. 15), alle tecniche di miglioramento genetico avanzato (ins. n. 14, 21 e 23), alla diagnosi delle malattie delle piante, compresa la diagnostica molecolare (ins. n. 16), alle conoscenze teoriche e pratiche per operare nel comparto industriale (ins. n. 18) dove maggiormente vengono sfruttati a scopi produttivi molecole, enzimi e organismi (ins. n. 19, 22 e 15), tecniche di manipolazione genetica (ins. n. 11, 21, 23) e metodologie analitiche nel campo della chimica fisica (ins. n. 17).</p>

	<p>fitopatologiche</p> <p>17. Chimica fisica biologica</p> <p>Due esami tra i seguenti:</p> <p>18. Operazioni unitarie nelle biotecnologie</p> <p>19. Biochimica industriale</p> <p>20. Bioetica</p> <p>21. Genetica microbica e ingegneria genetica</p> <p>Un esame tra i seguenti:</p> <p>22. Chimica e biotecnologie delle fermentazioni</p> <p>23. Biotecnologie delle produzioni vegetali</p>
<b>SIQUAL</b>	<p>1. Attività professionalizzanti per il settore alimentare</p> <p>2. Bioinnovation and entrepreneurship in biotechnology</p> <p>3. Biologia molecolare applicata</p> <p>4. Bioprocessi alimentari</p> <p>5. Biorisanamento e valorizzazione dei reflui e residui dell'industria alimentare</p> <p>6. Biotecnologie del post -harvest</p> <p>7. Controllo microbiologico per la sicurezza alimentare</p> <p>8. Industrie alimentari speciali</p> <p>9. Inglese B2</p> <p>10. Innovazione sostenibile nel condizionamento e nella distribuzione degli alimenti</p> <p>11. Ispezione degli alimenti di origine vegetale</p> <p>12. Marketing dei prodotti agroalimentari</p> <p>13. Metodi statistici per l'analisi dei processi</p> <p><b>2.3.1.1.4. BIOTECNOLOGI ALIMENTARI</b> Conoscenza delle tecniche e delle attrezzature necessarie alla semina, alla coltivazione e alla raccolta di prodotti alimentari (vegetali ed animali) destinati al consumo, comprese quelle relative alla conservazione/stoccaggio; Conoscenza delle materie prime, dei processi di produzione, delle tecniche per il controllo di qualità; Sviluppare, progettare o creare nuove applicazioni, idee, relazioni e nuovi sistemi e prodotti; Analizzare informazioni e valutare risultati per scegliere la soluzione migliore e per risolvere problemi; Condurre test ed ispezioni su prodotti, servizi o processi per valutarne la qualità o le prestazioni.</p>

	<p>biotecnologici ed alimentari</p> <p>14. Metodi strumentali per la valutazione della qualità degli alimenti</p> <p>15. Prodotti della IVa gamma</p> <p>16. Tecniche di microscopia ed applicazione in ambito biologico</p> <p>17. Tecniche genetiche e molecolari per molecolari per il miglioramento della qualità delle produzioni animali</p> <p>18. Tecnologie degli oli, grassi e derivati</p> <p>19. Tecnologie enzimatiche per l'industria alimentare</p> <p>20. Valutazione dell'impatto ambientale dell'industria alimentare</p>	
<b>SFA - LM</b>	<p><i>Curriculum</i> Foreste e ambiente (lingua italiano)</p> <p>1. Assestamento, legislazione e pianificazione forestale</p> <p>2. Biotecnologie forestali per le produzioni e l'ambiente</p> <p>3. Ecofisiologia forestale</p> <p>4. Economia e politica dell'ambiente forestale</p> <p>5. Alberi e foreste per il miglioramento dell'ambiente urbano (AFS)</p> <p>6. Geobotanica applicata</p> <p>7. Sistemazioni dei bacini idrografici</p> <p>8. La bonifica dei siti contaminati: elementi tecnico-normativi (AFS)</p> <p>9. Miglioramento genetico degli alberi forestali</p> <p>10. Monitoraggio della qualità dei suoli</p> <p>11. Patologia forestale II</p>	<p><b>2.3.1.3.0. Agronomi e forestali.</b> Verificare lo stato di salute delle piante (insegnamenti n. 3, 11, 12, 16). Gestire aree protette o riserve (ins. n. 1, 4, 6, 7, 11, 12, 16). Fornire consulenze nel campo della cura e dell'allevamento degli animali e dei vegetali (ins. n. 2, 9, 10, 11, 12, 16 e Zootecnia-L). Redigere e/o far applicare disciplinari qualitativi (ins. n.4 8). Studiare i fattori di crescita e nutrizionali degli animali d'allevamento. Predisporre piani di classifica e di bonifica del terreno (ins. n. 8, 10); fare sopralluoghi presso le aziende. progettare interventi forestali (rimboschimenti, recupero cave, ristrutturazione vigneti, ecc.) (ins. n. 1, 5, 7, 12, 13, Costruzioni-L). valutare i rischi e l'impatto ambientale di un'opera sull'habitat animale e vegetale (ins. n. 5, 7, , 14, 16). rilasciare certificazioni di qualità di prodotti (d.o.c., i.g.t., d.o.p., ecc.). rilasciare certificazioni per aziende agricole (certificazioni qualità standard iso 9000, iso 9001, certificati fitosanitari, codice identificativo alfanumerico imbottigliamento olio, ecc. (ins. n. 4, 11)</p> <p><b>2.6.2.2.2. Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze agrarie e della produzione animale</b> (insegnamenti nn. 1-16 per tutte le competenze richieste): Ricevere e/o assistere gli studenti Sperimentare nuovi prodotti o nuove tecnologie. Svolgere attività didattica. Esaminare e valutare gli studenti. Coordinare o partecipare a gruppi di lavoro o di ricerca. Svolgere attività di laboratorio. preparare le lezioni e il materiale didattico. Assegnare e seguire tesi di laurea, di dottorato o di specializzazione. Realizzare pubblicazioni scientifiche (articoli, saggi, libri, ecc.). Predisporre e presentare progetti di ricerca scientifica. Garantire il funzionamento dei</p>

<p>12. Selvicoltura speciale</p> <p>13. Selvicoltura urbana (AFS)</p> <p>14. Sistemi energetici e qualità dell'ambiente</p> <p>15. Principi di Telerilevamento e Modellistica forestale</p> <p>16. Vertebrati degli ecosistemi forestali</p> <p><i>Curriculum</i> Montain Forests and landscapes (con. Univ. Molise)</p>	<p>laboratori e delle attrezzature scientifiche. Partecipare a convegni, conferenze o congressi. Fare ricerca scientifica. Analizzare o elaborare dati o informazioni.</p> <p>2.6.5.3.1. <b>Docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale</b> (insegnamenti nn. 1-16 per tutte le competenze richieste) progettare moduli formativi. scegliere e reperire il materiale didattico. valutare l'apprendimento degli alunni attraverso verifiche scritte o orali. curare la metodologia dell'insegnamento. insegnare la pratica di attività professionali. supportare, consigliare o orientare gli studenti. svolgere attività didattica sugli aspetti teorici delle discipline connesse alle attività professionali. preparare le lezioni.</p>
<p>1 Forest ecophysiology and biotechnology*</p> <p>2 Forest tree cropping*</p> <p>3 Monitoring soil quality*</p> <p>4 Research support for sustainable forest management*</p>	<p><b>Per i <i>curricula</i> in lingua inglese:</b></p> <p><b>Montain Forests and landscapes:</b> operatore nel settore della pianificazione dell'ambiente montano per lo sviluppo sostenibile e la conservazione della natura.</p> <p><b>Medfor:</b> operatore nel settore della pianificazione dell'ambiente mediterraneo e la gestione sostenibile delle foreste mediterranee.</p>
<p><i>Curriculum</i> Internazionale – percorso MEDFOR (Erasmus Mundus)</p> <p>1 Forest Biotechnology*</p> <p>2 Forest Ecophysiology*</p> <p>3 Principles of remote sensing and modelling in forestry*</p> <p>4 Forest tree cropping*</p> <p>5 Monitoring soil quality*</p> <p>6 Research support for sustainable forest management*</p>	<p><b>UGI:</b> operatore nel settore del verde urbano e delle infrastrutture verdi.</p>
<p><i>Curriculum</i> internazionale Management and design of urban green infrastructures (UGI) (convenzione University of Moscow)</p> <p>1 Principles of remote sensing and modelling in</p>	

	forestry*	
	2 Soil pollution and monitoring	
	Phytotechnologies for remediation and improvement of urban environment	
	4 Urban forestry	
	5 Urban hydrology	
	* insegnamenti mutuati	
<b>PPPA</b>	Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:	Conoscenza e comprensione
	1 Analisi matematica e statistica	I laureati in Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente conseguono conoscenze e capacità di comprensione in un campo di studi di livello post-secondario e giungono a un buon livello di conoscenza su temi fondamentali nel settore della progettazione e pianificazione ambientale e paesaggistica. In particolare, nel corso di laurea gli studenti:
	2 Disegno e rappresentazione url	- conseguono la conoscenza delle principali nozioni di matematica, statistica e informatica quali basi propedeutiche al corretto approccio agli insegnamenti successivi; i crediti assegnati a questi insegnamenti sono numericamente significativi;
	3 Ecologia e botanica ambientale	- conseguono le conoscenze di base per la comprensione sistemica del funzionamento degli ecosistemi terrestri attraverso lo studio e l'applicazione della geopedologia e chimica agraria, della botanica ambientale, dell'ecologia agroforestale e del paesaggio;
	4 Modulo 1: Chimica ambientale	- acquisiscono conoscenza e padronanza di nozioni fondamentali sulla storia dell'architettura e per l'analisi e la descrizione, anche cartografica e topografica, del territorio e del suo assetto;
	5 Modulo 2: Geografia del paesaggio	- acquisiscono strumenti e conoscenze necessarie per l'architettura del paesaggio e il disegno come atto conoscitivo, interpretativo e progettuale nonché i fondamenti e principi per trasferire forme e spazi tridimensionali sul piano con metodi e tecniche del linguaggio grafico;
	6 Laboratorio di analisi e progettazione del paesaggio	- apprendono i principi e i metodi di base e avanzati della progettazione architettonica, del progetto degli spazi aperti e del rapporto tra architettura e paesaggio, tra spazio costruito e spazio naturale;
	7 Laboratorio di pianificazione del paesaggio 1	- acquisiscono conoscenza e padronanza di nozioni fondamentali sulle radici dell'urbanistica e la pratica della pianificazione territoriale, sulle proposte di assetto tra territorio ambiente e paesaggio, sulle metodologie e le ragioni del progetto: morfologiche (forma del territorio, ordine, disordine e complessità; geni dell'assetto delle strutture insediative); ecologiche; semiotiche del paesaggio; economiche (usi e valori fondiari); funzionali (insediativi e produttivi); normative (legislazione urbanistica, ambientale e del paesaggio); di fondamenti di VIA, VAS e VINCA;
	8 Modulo 1: Sistemi erbacei	
	9 Modulo 2: Sistemi arborei	
	10 Geopedologia	
	11 Cartografia e geomatica	
	12 Tecnologia dei materiali	
	13 Modulo 1: Ecologia forestale e selvicoltura	
	14 Modulo 2: Dendrologia	
	15 Laboratorio di pianificazione del paesaggio 2	
	16 Laboratorio di progettazione del paesaggio	
	17 Ingegneria naturalistica	



18 Storia della città e del paesaggio

19 Laboratorio finale di paesaggio

20 Diritto ambientale

21 Economia e estimo forestale e dell'ambiente

- conoscono i principi dell'economia e del diritto in tema di gestione del territorio e delle risorse ambientali; - conseguono una buona conoscenza delle nozioni relative alla tutela del territorio, con particolare riferimento alla prevenzione dei dissesti idrogeologici e alla regimazione delle acque, e alla difesa dell'ambiente;

- acquisiscono le nozioni di base e le tecniche relative alla descrizione e all'analisi delle proprietà e funzioni dei sistemi agricoli, forestali, e zootecnici che caratterizzano il nostro territorio e paesaggio rurale;

- acquisiscono le nozioni di base e le tecniche relative alla descrizione e all'analisi degli ecosistemi forestali, le conoscenze di gestione forestale relative alla selvicoltura naturalistica e alla pianificazione forestale e gli elementi per la progettazione di parchi e aree protette, degli interventi di recupero e ripristino degli ambienti naturali degradati, anche secondo le metodologie dell'ingegneria naturalistica, del fitorimedio e del restauro ecologico;

- acquisiscono una consapevolezza del più ampio contesto multidisciplinare della progettazione e gestione dell'ambiente.

Tali competenze, oltre che dall'apporto della docenza nelle forme tradizionali, saranno sviluppate attraverso forme di acquisizione diretta e partecipata con laboratori di progettazione su aree e/o problematiche, svolti dagli studenti insieme ai docenti, seguendo metodologie aggiornate di studio ed intervento. Verranno analizzati la pianificazione paesaggistica regionale, la pianificazione e la programmazione economico-sociale di Parchi ed aree protette, la valutazione d'impatto e strategica di grandi opere pubbliche e di servizi e politiche settoriali e/o territoriali. Il livello di apprendimento sarà caratterizzato dall'uso di libri di testo avanzati, anche in lingua inglese, e include la conoscenza di alcuni temi di avanguardia nei predetti campi di studio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I laureati in Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente saranno capaci di applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite anche ai fini di un approccio professionale ai lavori del paesaggista e dell'esperto di pianificazione agro-forestale, ambientale e territoriale, con competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi non complessi di progettazione di interventi paesaggistici, urbanistico-territoriali e ambientali.

In particolare, i laureati in Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente saranno in grado di:

- applicare le tecniche e le metodologie, anche basate sulla modellistica ecologica, per l'analisi dell'assetto ambientale, paesaggistico e infrastrutturale del territorio, sia urbano che agro-forestale, quale supporto di base per la caratterizzazione dei diversi ambienti, considerando anche il contesto socio-economico di riferimento;

- svolgere indagini utili per alla soluzione dei problemi applicativi propri dei sistemi ambientali, territoriali e paesaggistici;
- analizzare e progettare la pianificazione paesaggistica regionale di area vasta, la pianificazione e la programmazione economico-sociale di Parchi ed aree protette, la valutazione d'impatto e strategica di grandi opere pubbliche e di servizi e politiche settoriali e/o territoriali;
- operare con competenza e professionalità nei settori della pianificazione e progettazione per la zonizzazione, lo sviluppo e la valorizzazione di aree soggette a protezione ambientale e/o a sviluppo e recupero della marginalità geografica e socio-economica e nella conduzione di progetti e lavori;
- svolgere attività di assistenza tecnica e di consulenza professionale in campo ambientale, paesaggistico e per la pianificazione territoriale;
- scegliere e utilizzare attrezzature, strumenti e metodi di lavoro appropriati;
- valutare le tecniche e i metodi applicabili nei diversi contesti paesaggistici, territoriali e ambientali e i loro limiti;
- applicare i principi di approccio scientifico a problematiche di progettazione e gestione ambientale.

La capacità di applicare conoscenza e comprensione è sviluppata essenzialmente con le esercitazioni, in laboratorio o nel territorio, dove gli studenti dovranno applicare le conoscenze acquisite attraverso attività individuali o di gruppo. Tale capacità deve essere dimostrata nella predisposizione di elaborati progettuali eventualmente previsti dagli insegnamenti. Il raggiungimento dell'obiettivo formativo è dimostrato nel complesso dal superamento delle prove d'esame, compresa la prova finale, così come, ove previsto, dalla valutazione relazioni o compiti scritti relativi alle attività di laboratorio o sul terreno.

<p><b>CRBC</b></p>	<p>Il corso si articola su due percorsi formativi  P Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura e PFP2 - Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile; Manufatti scolpiti in legno, arredi e strutture lignee.  Gli insegnamenti sono organizzati negli ambiti disciplinari in intervalli di credito, soddisfacendo i requisiti minimi richiesti dalla normative vigente. Le materie previste sono per l'ambito umanistico  <b>STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE</b>  Metodologia per la ricerca storico artistica e per il restauro  Modulo 1 di 2 di Archeologia classica  Storia dell'arte moderna</p>	<p>Il laureato in Conservazione e restauro dei Beni Culturali possiede salde conoscenze di ambito tecnico-scientifico e di ambito umanistico acquisite in un'ottica interdisciplinare e di interrelazione fra ambiti disciplinari diversi. Lo studio dei materiali costitutivi (caratteristiche, struttura e provenienza) e del rapporto fra materiali diversi, acquisita attraverso le attività formative degli ambiti della Formazione scientifica di base e delle Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro, fornirà gli elementi per una valutazione dell'interazione fra manufatto e ambiente al fine di definire eventuali cause di degrado e valutarne lo stato di conservazione. Il piano formativo consente che egli sia in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- predisporre un piano di indagine diagnostica relativo alle caratteristiche strutturali e allo stato di degrado dei materiali costitutivi e di utilizzare i risultati delle indagini per predisporre il progetto di intervento conservativo o di restauro;</li> <li>- predisporre interventi atti a garantire la conservazione dei beni culturali;</li> <li>- partecipare ad interventi mirati a contrastare i processi di degrado negli indirizzi definiti dal DM del 2 marzo 2011;</li> <li>- di utilizzare strumenti informatici per la documentazione nel campo dei beni culturali;</li> </ul>
--------------------	--	---

<p>Informatica applicata ai beni culturali          Procedimenti esecutivi e documentazione delle tecniche artistiche          ARCHEOLOGIA MEDIEVALE (PFP1)          Storia del restauro          STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA          Storia e tecnica della fotografia          Strumenti e metodi della manutenzione          ARCHIVISTICA GENERALE          Metodologia della ricerca e dello scavo          Storia della critica d'arte          Metodi per l'indagine architettonica (PFP1)          Museologia          Storia dell'arte dei Paesi europei II.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- effettuare indagini diagnostiche prevedendo modelli di comportamento post-restauro</li> <li>- capacità critica e progettuale volta alla predisposizione di interventi conservativi o di restauro;</li> <li>- capacità pratiche di alto livello;</li> <li>- attitudine al lavoro di gruppo e di carattere interdisciplinare;</li> <li>- capacità di organizzare e gestire un intervento di restauro;</li> <li>- capacità di relazionarsi con il quadro normativo nazionale;</li> <li>- capacità di organizzare e comunicare l'intervento di restauro.</li> </ul>
--	--

Per l'ambito scientifico le materie previste sono:

SCIENZA E TECNOLOGIA DEL LEGNO

Elementi di chimica generale

Elementi di fisica generale

Scienza e tecnologia dei materiali

Chimica dei materiali organici e del restauro

Chimica organica

Geologia url (PFP1)

Zoologia applicata ai beni culturali (PFP2)

Botanica applicata ai beni culturali

Diagnostica e spettroscopia per i beni culturali

MICROBIOLOGIA

IL SUOLO COME PATRIMONIO CULTURALE (PFP1)

Laboratorio di chimica analitica

Tra parentesi sono indicati gli esami di esclusiva pertinenza del percorso PFP1 e PFP2.

## QUADRO C

**Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato**

### C.1 Introduzione

Per ciascuno dei corsi di studio sono stati acquisiti i dati utilizzando le seguenti fonti:

- obiettivi formativi del corso: Scheda Unica Annuale di Corso di Studio (SUA CdS), ad esclusione di SFA-L, CdS ad esaurimento, la cui SUA non è stata prodotta;
- presentazione dei singoli insegnamenti (programma, organizzazione del corso, ecc.): offerta didattica dal sito web del DIBAF e piattaforma della didattica;
- valutazione degli studenti: esiti dei questionari valutazione studenti frequentanti da <https://sistemi.unitus.it/secure/riesame/?cdl=21053&testaccesso=&storico=20161008&submit=avvia+ricerca>;
- “Relazione sulla valutazione delle attività didattiche attraverso le opinioni degli studenti frequentanti (L. 370/99)” a.a. 2014/2015, elaborata dal NdV e pubblicata ad Aprile 2016), scaricabile dalla Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna (D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14) Sez. 3 - a.a. 2014/2015 disponibile all'indirizzo [http://193.205.144.19/amm/nucleo/relazioni/2016/Relazione%20annuale%20NdV%20sez\\_3%20\(D\\_Lgs\\_19\\_2012%20artt\\_12%20e14\).pdf](http://193.205.144.19/amm/nucleo/relazioni/2016/Relazione%20annuale%20NdV%20sez_3%20(D_Lgs_19_2012%20artt_12%20e14).pdf)

Nella Tabella 3 sono state inserite, per i vari CdS, le risultanze dei questionari per la valutazione compilati dagli studenti, per prendere in esame i giudizi complessivi sulle sezioni:

- didattica;
- organizzazione del corso di studio.

I dati sono stati analizzati e discussi tra i componenti della Commissione Paritetica.

## C.2 CORSO DI LAUREA TECNOLOGIE ALIMENTARI ED ENOLOGICHE (TAE)

### C.2.1 Considerazioni

Laureati TAE

Dai dati AlmaLaurea, su 34 laureati nel 2015, di cui il 20,6% con meno di 23 anni, il 35,3% tra 23 e 24 anni, il 17,6% tra 25 e 26 anni ed 26,5% oltre 27 anni, provenienti per il 64,7% da altra provincia della stessa regione, per il 38,2% con precedenti esperienze universitarie, di cui solo il 14,7% portate a termine, il 64,7% afferma di aver scelto il percorso universitario TAE sia per motivi culturali che professionalizzanti, ha concluso il percorso universitario con un punteggio medio negli esami di 25,1 ed un voto di laurea medio di 100,6.

Il 44,1% si è laureato in corso ed il 26,5 con un anno di ritardo, il 52,9% ha frequentato regolarmente oltre il 75 degli insegnamenti previsti, il 14,7% ha usufruito di borse di studio, ma solo il 23,5% ha svolto periodi di studio all'estero con Erasmus o altri programmi dell'Unione Europea di cui poco meno del 9% hanno sostenuto uno o più esami convalidati.

Il 73,5% degli intervistati hanno avuto esperienze lavorative, ed il 23,5% di questi ha eseguito un lavoro coerente con il corso di studi.

Il 70,6% si dichiara decisamente soddisfatto del corso di laurea, il 50% è decisamente soddisfatto del rapporto con i docenti ed il restante 50% lo considera più che sufficiente.

Anche positiva è la valutazione delle aule, ritenute spesso adeguate dal 47,1% e quasi sempre adeguate dal 44,1%.

Il carico di studio degli insegnamenti previsti rispetto alla durata del corso è stato ritenuto decisamente adeguato dal 44,1% e abbastanza adeguato dal 20,6% degli studenti intervistati.

Il buon livello di soddisfazione degli studenti TAE si evince soprattutto dalla numerosità, ben il 91,2%, degli studenti afferma che si iscriverebbe di nuovo allo stesso Corso di Laurea nello stesso Ateneo.

Il 61,8% intende proseguire gli studi ed il 47,1% iscrivendosi ad una laurea magistrale.

Ben il 50% è interessato a lavorare nel settore privato, anche avviano un'attività autonoma.

### **C.2.2 Suggerimenti**

Dai dati esaminati, si evince un ottimo grado di soddisfazione degli studenti intervistati per ciò che concerne il corso di laurea complessivamente e in particolare del carico didattico anche in funzione del livello di conoscenza preliminare, sia per gli studenti frequentanti che non (Dati Riesame). Buono è il rapporto con i docenti e l'adeguatezza degli ausili didattici, dei laboratori, delle aule e delle attrezzature.

### **C.2.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca TAE**

Il problema comune a molti studenti di questo corso è il superamento di alcuni esami, quali Fisica, Chimica organica e Biochimica, in quanto i professori ne rendono difficile lo svolgimento.

Gli studenti richiedono inoltre di poter svolgere l'intero corso di laurea in un unico dipartimento e di poter avere tutto il materiale didattico nelle prime lezioni del corso.

## **C.3 CORSO DI LAUREA SCIENZE FORESTALI ED AMBIENTALI (SFA-L)**

### **C.3.1 Considerazioni**

Analizzando gli esiti dei questionari ed in particolare la “Relazione sulla valutazione delle attività didattiche attraverso le opinioni degli studenti frequentanti (L.370/99)” pubblicata ad Aprile 2016 dal NdV per l'a.a. 2014-2015 (scaricabile dalla Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna (D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14) Sez. 3 - a.a. 2014/2015 disponibile all'indirizzo [http://193.205.144.19/amm/nucleo/relazioni/2016/Relazione%20annuale%20NdV%20sez\\_3%20\(D\\_Lgs\\_19\\_2012%20artt\\_12%20e14\).pdf](http://193.205.144.19/amm/nucleo/relazioni/2016/Relazione%20annuale%20NdV%20sez_3%20(D_Lgs_19_2012%20artt_12%20e14).pdf)), gli studenti del corso di laurea SFA-L, come in passato, esprimono nei vari settori (studenti frequentanti: insegnamento, docenza, soddisfazione, interesse; studenti non frequentanti: insegnamento, docenza, interesse) un giudizio positivo sulla qualità della didattica con punteggi medi compresi tra 3,01 e 3,31 (4 è il punteggio massimo); tuttavia, tali punteggi risultano in genere leggermente inferiori alla media di Dipartimento (media dello scarto DIBAF/SFA-L: studenti frequentanti = 0,02, non frequentanti = 0,03) e alla media di Ateneo (media dello scarto Ateneo/SFA-L: studenti frequentanti = 0,07, non frequentanti = 0,09).

In base ai dati desunti dal Portale Risultati Processi Formativi Riesame <https://sistemi.unitus.it/secure/riesame/?cdl=21053&testaccesso=&storico=20161008&submit=avvia+ricerca>, la domanda che ha ottenuto il punteggio più basso è “*Le conoscenze preliminari possedute sono*

risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?", sia per gli studenti frequentanti (2013-2014: 2,79; 2014/2015: 2,90; 2015/2016: 2,84), sia per quelli non-frequentanti (2013-2014: 2,77/4; 2014/2015: 2,84/4; 2015/2016: 2,97).

Nel caso degli studenti frequentanti, il punteggio più elevato è stato assegnato alla domanda "Il docente risponde esaurientemente alle richieste di chiarimento?" (2015/2016: 3,45), mentre nel precedente rilevamento è stata "Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?" (2014/2015: 3,47/4), il cui attuale punteggio (2015/2016) è di 3,43, leggermente inferiore.

Per quanto riguarda gli studenti non-frequentanti la domanda che ha ottenuto il punteggio più elevato è stata "Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro" (2015/2016: 3,21) mentre nel precedente rilevamento (2014/2015) è stata la domanda "Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?" il cui punteggio attuale (2015/2016) è di: 3,19, di poco superiore al precedente rilevamento (2014/2015: 3,18).

Le opinioni degli studenti non frequentanti sono risultate leggermente meno favorevoli (3,05/4) rispetto a quelle dei colleghi che hanno frequentato (3,31/4) (somma dei valori medi a.a. 2013/2014 + 2014/2015 + 2015/2016).

### C.3.2 Suggerimenti

Benché si tratti di un corso ad esaurimento, si suggerisce comunque di comunicare in tempi rapidi le risultanze di tali indagini ai docenti del CdS coinvolti nell'insegnamento delle materie del 3° anno, in modo da stimolare una riflessione sui propri metodi didattici in tempi ragionevoli. Inoltre, all'interno del CdS dovranno essere comunque valutate le criticità al fine di rimuovere le cause di eventuali giudizi negativi.

### C.3.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca SFA - L

L'opinione degli Studenti del CdS SFA-L (ad esaurimento) non può essere espressa per mancanza del Rappresentante (v. sopra, Introduzione). Nella Relazione CPds DIBAF 2015 era riportato quanto segue:

*Stando ai risultati dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, riportati nella Tabella 3, gli studenti sono sufficientemente soddisfatti. Si suggerisce però un più largo anticipo nella pubblicazione degli orari delle lezioni ad inizio semestre, in quanto gli unici orari ad uscire nei giorni immediatamente a ridosso dell'inizio dei corsi sono quelli di SFA. Gli studenti interpellati segnalano inoltre una modulistica poco chiara e confusionale, ad esempio i moduli riguardanti le richieste di tesi riportano ancora come riferimento le facoltà e i campi da riempire sono poco chiari. Inoltre si ribatte sull'esigenza di aumentare le esercitazioni pratiche, specialmente per materie come Dendrometria e l'inserimento nell'Offerta formativa degli insegnamenti già segnalate nel Quadro A.*

## C.4 CORSO DI LAUREA BIOTECNOLOGIE (BIOTEC)

### C.4.1 Considerazioni

Analizzando gli esiti dei questionari presentati dal Nucleo di valutazione ([http://193.205.144.19/amm/nucleo/relazioni/2016/Relazione%20annuale%20NdV%20sez\\_3%20\(D\\_Lgs\\_19\\_2012%20artt\\_12%20e14\).pdf](http://193.205.144.19/amm/nucleo/relazioni/2016/Relazione%20annuale%20NdV%20sez_3%20(D_Lgs_19_2012%20artt_12%20e14).pdf)) si evince, nei singoli settori, che gli studenti sono abbastanza soddisfatti del corso di studi (86,83% contro l'86,4% dell'anno precedente), della qualità dei docenti (84,81% contro 84,4%), del rispetto degli orari (94,16% contro 95,5%), della disponibilità del corpo docente (92,53 contro 94%) ,del rispetto delle modalità dichiarate di esami (87,8 % contro

88,4%) e delle altre attività didattiche (77,86% contro 80%), della risposta dello stesso a richieste e sollecitazioni (92,53 contro 94%), oltre al modo in cui vengono trasmesse conoscenze ed abilità eguagliando o superando in qualche caso i valori medi di Ateneo. I punteggi medi risultano essere mediamente in linea con quelli di Dipartimento. Le esperienze pratiche risultano essere considerate momenti utili di apprendimento. Con l'incremento costante del numero di immatricolati si verificano purtroppo problemi di affollamento che riguardano le aule ma soprattutto per quanto riguarda le attività di laboratorio.

#### **C.4.2 Suggerimenti**

Si conferma una evidente carenza di conoscenze di base (72,71% contro il 72,3% dell'anno precedente), soprattutto per gli studenti immatricolati. Si mantiene alta la percentuale di studenti che dichiarano di studiare in concomitanza alla frequenza di lezioni (72,71% contro 73,5%). Stante la situazione ora riportata e preso atto di queste carenze, dovrà proseguire l'opera di messa in atto di iniziative di supporto, di attività paracurricolari e di tutoraggio.

I suggerimenti degli studenti (considerati nel complessivo dei suggerimenti destinati all'intero dipartimento DIBAF, così come si evince dalla relazione del NdV) sono volti al fornire più conoscenze di base (17%), al miglioramento della qualità della didattica (15%), all'aumento dell'attività di supporto didattico e ad alleggerire il carico didattico (14%).

#### **C.4.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca BIOTEC**

Parlando con gli studenti, durante il corso di studi è emersa come principale problematica l'assenza di aziende a Viterbo disponibili ad accogliere tirocinanti; per questo motivo la maggior parte di noi studenti chiede il tirocinio ad aziende del tutto inadatte al nostro corso. Si chiede quindi di aumentare il numero delle aziende disponibili per i tirocini e di aumentare il numero di ore di tirocinio da poter svolgere all'interno dei laboratori dell'Università stessa. A tal proposito, si suggerisce di diminuire i tempi e lo svolgimento per le pratiche burocratiche che sono richieste per il tirocinio.

La seconda problematica riguarda lo scarso numero di ore svolte nei laboratori didattici durante i corsi d'esame; si chiede quindi di incrementare il numero di ore da poter svolgere nei laboratori e di inserire attività pratiche nei corsi dove mancano ma che sarebbero utili a livello didattico.

Si hanno problematiche anche sul superamento di alcune materie come Fisica, Chimica Organica, Biochimica e Biologia Molecolare.

Si suggerisce un revisione dei pc posti nelle aule, dei videoproiettori e delle casse-audio, visto che i docenti hanno diverse difficoltà nello svolgere le lezioni in maniera adeguata (ciò va a discapito dello studente) e per tali motivi utilizzano attrezzature proprie (si perde del tempo per farle funzionare).

Bisogna incentivare i professori a caricare fin da subito il materiale didattico, utile per uno studio parallelo con le lezioni svolte, nelle varie piattaforme. A tal proposito, si incentivino i professori ad utilizzare una sola piattaforma unica così da non creare disagio allo studente.

### **C.5 CORSO DI LAUREA SICUREZZA E QUALITÀ ALIMENTARE (SIQUAL)**

#### **C.5.1 Considerazioni**

In considerazione che il Corso SIQUAL è in esaurimento occorre considerare gli esiti dei questionari in prospettiva del corrispondente corso interuniversitario in Scienze e Tecnologie Alimentari.

Gli esiti dei questionari rivelano complessivamente una buona soddisfazione degli studenti nei confronti dell'attività didattica.

Osservando approfonditamente le risposte, non emergono punti di debolezza possedute con valori maggiori del 70%.

### **C.5.2 Suggerimenti**

Prevedere, per studenti provenienti da altri corsi di laurea, percorsi specifici propedeutici, in modo da favorire una maggior uniformità nelle conoscenze in partenza.

### **C.5.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca SIQUAL**

Una delle considerazioni emerse è stato l'orario di lezione che è stato proposto dove si vede un concentrarsi di lezioni nella fascia pomeridiana e una sola lezione il giovedì in mattinata. Quindi si suggerisce di andare a distribuire meglio le lezioni per permettere anche agli studenti pendolari di poter seguire. Si suggerisce inoltre un più largo anticipo nella pubblicazione degli orari delle lezioni ad inizio semestre e delle date di esame.

## **C.6 CORSO DI LAUREA SCIENZE FORESTALI ED AMBIENTALI (SFA-LM)**

### **C.6.1 Considerazioni**

Analizzando gli esiti dei questionari, gli studenti del corso di laurea SFA-LM danno nei vari settori un giudizio più che soddisfacente sulla qualità dei docenti e sul modo in cui vengono trasmesse conoscenze ed abilità; tali giudizi, infatti, risultano in media superiori a quelli di Dipartimento, con l'unica eccezione nel settore "Insegnamento" a causa di valori meno elevati nelle risposte degli studenti alle domande "*La frequenza alle lezioni è accompagnata da una regolare attività di studio?*", "*Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?*" e "*Il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia?*". Vale la pena sottolineare che negli ultimi tre anni accademici i punteggi sono aumentati anche in questo settore, attestando una migliore organizzazione del corso che ha favorito la regolarità degli studi.

### **C.6.2 Suggerimenti**

La Commissione Paritetica auspica di continuare a monitorare affinché tutti i docenti implementino ulteriormente la qualità del materiale didattico.

### **C.6.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca SFA- LM**

Sebbene i giudizi degli studenti risultino in media superiori a quelli del Dipartimento, si ribadisce che sarebbe auspicabile un quadro di unione tra tutti gli insegnamenti che si occupano di Legislazione forestale prevedendo, anziché singole appendici ai corsi, un corso intero strettamente dedicato a tale tematica. Implementazione delle tematiche delle certificazioni in ambito forestale nell'insegnamento dell'estimo. Prevedere un coordinamento a livello di argomenti trattati tra gli insegnamenti di I livello e quelli impartiti nel II livello al fine di scongiurare inutili ripetizioni o drammatici balzi di programma. Tale coordinamento consentirebbe, a nostro avviso, un ridimensionamento dei crediti formativi assegnati a ciascun insegnamento dando così spazio all'introduzione di nuovi insegnamenti come quelli



suggeriti nei Quadri A e B, sempre alla voce “Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca”.

Su suggerimento del Rappresentante degli Studenti al Consiglio di Corso di Studi, sentiti gli studenti del corso, si segnala una carenza riguardo la conoscenza dell'esistenza del corso di studi SFA-LM. Sono infatti pochi gli studenti che escono dal primo livello, anche degli altri dipartimenti, a sapere dell'esistenza del corso. Tale mancanza riguarda in maniera maggiore anche studenti provenienti da altri atenei.

Un ulteriore suggerimento riguarda i proiettori presenti nelle aule didattiche, molti infatti risultano malfunzionanti o danno numerosi problemi di collegamento video con i pc portatili. Al fine quindi di evitare perdite di tempo utile per le lezioni frontali si suggerisce di effettuare una manutenzione più accurata su tali strumenti.

Numerosi studenti hanno inoltre esposto la necessità di poter usufruire di una bacheca dove vengano regolarmente affisse ed aggiornate le tesi di laurea disponibili nelle varie materie.

Si segnalano infine dei problemi di comunicazione riguardo gli orari delle lezioni ad inizio semestre. Tali orari vengono infatti comunicati in ritardo rispetto agli altri dipartimenti e contengono spesso errori riguardo la disponibilità di aule e docenti, con conseguenti serie di cambi e spostamenti che comportano problemi e disagi nell'organizzazione degli studenti.

## **C.7 CORSO DI LAUREA IN PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE (PPPA)**

### **C.7.1 Considerazioni**

Per il corso di studio sono stati acquisiti i dati utilizzando le seguenti fonti:

- indicazioni metodologiche per l'analisi dei questionari ricavate dalla “Relazione sulla valutazione delle attività didattiche attraverso le opinioni degli studenti frequentanti (L. 370/99)” a.a. 2014/2015, elaborata dal NdV e pubblicata ad Aprile 2016), scaricabile dalla Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna (D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14) Sez. 3 - a.a. 2014/2015 disponibile all'indirizzo  
[http://193.205.144.19/amm/nucleo/relazioni/2016/Relazione%20annuale%20NdV%20sez\\_3%20\(D\\_Lgs\\_19\\_2012%20artt\\_12%20e14\).pdf](http://193.205.144.19/amm/nucleo/relazioni/2016/Relazione%20annuale%20NdV%20sez_3%20(D_Lgs_19_2012%20artt_12%20e14).pdf)
- dati per la valutazione delle opinioni degli studenti: tabelle elaborate dai questionari valutazione compilati da studenti frequentanti e da studenti non frequentanti, acquisite da <https://sistemi.unitus.it/secure/riesame/?cdl=99999&testaccesso=&storico=20161112&submit=avvia+ricerca>.

Tutti i valori positivi e tutti i valori negativi sono sommati e le risultanze dei questionari (riferiti al solo a.a. 2015/2016) per la valutazione, compilati dagli studenti (tutti iscritti full time), sono accorpate per macro-sezioni: i) Insegnamento; ii) Docenza; iii) Interesse.

**Studenti frequentanti - Insegnamento.** Dall'analisi dei dati emerge che nel 60% dei casi gli studenti frequentanti giudicano sufficienti le conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame. Il carico di studio dell'insegnamento è nell'insieme proporzionato ai crediti assegnati (oltre il 70% di risposte complessivamente positive); il materiale didattico (indicato e disponibile) è sostanzialmente adeguato per lo studio della materia (circa 80%); in merito alla definizione chiara delle modalità di esame, si registra oltre il 50% di risposte decisamente affermative. Oltre il 70% dichiara, nel complesso, una regolare attività di studio che accompagna la

frequenza alle lezioni. I punteggi medi risultano essere in linea con quelli di Dipartimento e di Ateneo. Un valore lievemente superiore rispetto a questi ultimi si registra in relazione alla regolarità dello studio.

**Studenti frequentanti - Docenza.** Il 70% degli studenti frequentanti afferma che gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche siano decisamente rispettati; l'attività dei docenti ritenuta stimolante/motivante l'interesse verso la disciplina e la chiarezza disposizione sono giudicati complessivamente positivi in più dell'80% dei casi. Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.), ove esistenti, sono ritenute complessivamente utili all'apprendimento della materia nel 70% dei casi, ma, oltre il 10% non è convinto della loro efficacia mentre circa il 20% complessivamente non sa o non risponde. L'opinione che l'insegnamento sia stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio è condiviso positivamente in oltre l'80% dei casi; complessivamente è stata valutata in modo analogo la reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni. Il docente risponde esaurientemente alle richieste di chiarimento in oltre il 50% dei casi, raggiungendo nell'insieme più dell'80% delle risposte affermative.

**Studenti frequentanti - Interesse.** Un elevato livello di interesse complessivo nei riguardi del CdS PPPA emerge da oltre l'80% delle risposte affermative, di cui più della metà (45%) sono decisamente positive. Il livello di soddisfazione complessivo di come è stato svolto l'insegnamento è espresso da un valore percentuale analogo (circa 80%), di cui oltre il 40% rappresenta risposte decisamente positive.

**Studenti non frequentanti - Insegnamento.** Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame per oltre il 70% delle risposte positive, nel loro insieme; il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati per oltre l'80% delle risposte affermative cumulate. Oltre l'80% delle risposte positive complessive denotano che il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia; valori analoghi si registrano in relazione al quesito sulle modalità di esame definite in modo chiaro.

**Studenti non frequentanti - Docenza.** Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni per il 90% delle risposte positive nel loro insieme.

**Studenti non frequentanti - Interesse.** La quasi totalità delle percentuali positive di risposta (oltre 90%) indica un deciso interesse agli argomenti trattati nell'insegnamento anche da parte di questa categoria di studenti.

### **C.7.2 Suggerimenti**

Preso atto delle risposte degli studenti frequentanti intervistati si rende necessario proseguire e potenziare le esperienze pratiche di apprendimento anche mettendo in atto di iniziative di supporto, di attività paracurricolari e di tutoraggio a beneficio degli studenti che frequentano regolarmente le lezioni, creando opportunità di cui potrebbero beneficiare anche coloro che non frequentano le lezioni per motivi diversi.

### **C.7.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca PPPA**

La rappresentanza PPPA ritiene fondamentale che il materiale didattico venga fornito attraverso le apposite piattaforme, sia dell'Università della Tuscia che della Sapienza. Inoltre si propone che ciò avvenga prima della lezione trattata, in modo tale da poter permettere agli studenti maggior chiarezza durante la spiegazione.

Si ritiene inoltre importante informare la commissione della parziale inadeguatezza della strumentazione per le lezioni in streaming, che ci rende molto difficoltose le comunicazioni con i docenti. Ciò sarebbe utile al fine di ottenere un maggior coinvolgimento degli studenti, garantendo l'interattività della lezione.

Si propone inoltre la formazione di un corso che introduca alla conoscenza dei software maggiormente diffusi, come ad esempio Autocad e Photoshop. Questo ai fini di un più aggiornato approccio alla pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente. Questa proposta è stata già mostrata in precedenza al coordinatore del CCS, prof.ssa Biasi.

## **C.8 CORSO DI LAUREA IN CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (CRBC)**

### **C.8.1 Considerazioni**

L'analisi complessiva del corso di studio presenta dei miglioramenti su alcune performances, soprattutto evidenti nella diminuzione delle percentuali relative alla risposta "decisamente no". In particolare, si è registrato un miglioramento sugli aspetti aderenza degli argomenti svolti a lezione con quanto dichiarato su web, si desume inoltre un aumento della qualità degli studenti in entrata per una maggiore comprensione degli argomenti trattati nell'esame. Infatti, la risposta su quest'ultimo punto passa da una percentuale dell'11,24% al 5,26%; il carico di studio viene giudicato maggiormente rispondente ai CFU assegnati agli insegnamenti, è migliorata anche la performance relativa alla chiarezza degli argomenti esposti poiché si passa dal 10,11% al 5,26% di "decisamente no". C'è un aumento generale del grado di soddisfazione nei confronti del corso con una percentuale di "decisamente no" che passa dal 11,24 al 5,84%. Lo stesso si osserva nei valori medi così come riportati nella tabella dove nella maggior parte delle voci si osserva una stabilità ovvero un lievi aumento della valutazione media degli studenti. Notevoli sono però i coni d'ombra che necessitano di azioni sistematiche di miglioramento. In linea di massima si rileva come nei valori medi assoluti il corso di restauro sia inferiore rispetto alla media del DIBAF. Questo necessita di uno sforzo per riuscire a mettere a regime e migliorare molte delle performances.

Purtroppo si osserva una diminuzione del numero di immatricolati dovuta probabilmente a ragioni di tipo economico per le quali va identificata una soluzione.

### **C.8.2 Suggerimenti**

Si suggerisce di adottare una politica di miglioramento delle performances soprattutto considerando tutte le voci che presentano una percentuale di gradimento decisamente negativa. In particolare, si segnala una più attenta ricognizione del carico di studio rispetto ai crediti assegnati e un materiale didattico che deve essere adeguato per lo studio della materia. Una maggiore attenzione agli orari di svolgimento delle lezioni e soprattutto una organizzazione didattica che consenta una regolare attività di studio.

E' necessario quindi effettuare una ricognizione sulla valutazione dei singoli corsi di insegnamento per verificare le singole criticità e adottare le opportuni strumenti correttivi.

### **C.8.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca CRBC**

Le metodologie didattiche adottate dagli insegnanti sono rispondenti alle necessità di apprendimento degli studenti.

Non vi sono criticità da riportare ma, al contrario, la rappresentanza studentesca tiene a sottolineare l'apprezzamento per l'impegno dei docenti nello sviluppare l'utilizzo del mezzo informatico, che si rivela uno strumento di fondamentale importanza e utilità per l'accesso al materiale didattico e per la comunicazione docente-studente tout court.

Le aule sono adatte all'erogazione della didattica. I laboratori dove si svolgono le attività pratiche sono organizzati e muniti di numerose strumentazioni, il che facilita l'acquisizione delle nozioni pratiche utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Per migliorare la qualità dell'attività laboratoriale sarebbe opportuno aumentare la disponibilità di strumenti di lavoro personali (scalpelli per il legno, pialle per il legno, supporti per i workshop, ecc.) e la presenza di strumentazione accessoria, come stampanti o scanner o macchine fotografiche, utili all'attività didattica più strettamente legata al laboratorio.

**Tabella 3**

**Quadro C:** analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

<b>CdS</b>	<b>Esiti dei questionari degli studenti frequentanti e non frequentanti a.a.2013-14 - 2015-16 (tabb. 20 e 20bis)</b> <a href="https://sistemi.unitus.it/secure/riesame/">https://sistemi.unitus.it/secure/riesame/</a>	<b>Esiti dei questionari degli studenti frequentanti a.a.2013-2014 (Relazione valutazione attività didattica a.a. 2014/2015NdV, tab. A.1 e Grafico 4, voto da 2 a 4)</b>
------------	---	--

<b>TAE</b>	<p>I punteggi sono generalmente superiori a 3 (4 è il punteggio massimo).</p> <p>La domanda che ha ottenuto il punteggio più basso è “<i>Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d’esame?</i>”, sia per gli studenti frequentanti (2013-2014: 2,94; 2014/2015: 2,82, 2015/16: 2,72) sia per quelli non-frequentanti (2013-2014: 2,88; 2014/2015: 2,74; 2015/16: 2,63)</p> <p>Il punteggio più elevato è stato assegnato (studenti frequentanti) alla domanda “<i>Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?</i>” (2013/2014: 3,60; 2014/15: 3,50; 2015/16: 3,46) e alla domanda (studenti non-frequentanti) “<i>Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?</i>” (2013/2014: 3,34; 2014/2015: 3,26; 2015/16: 3,05).</p>	<p><b>Didattica: Organizzazione del corso di studio</b></p> <p>Valutazione/sezioni (valori nel seguente ordine: <b>CCS</b> – DIBAF – Ateneo)</p> <p>Insegnamento: <b>3,08</b> – 3,13 – 3,20</p> <p>Docenza: <b>3,31</b> – 3,35 – 3,37</p> <p>Interesse: <b>3,26</b> – 3,28 – 3,27</p> <p>Soddisfazione: <b>3,22</b> – 3,22 – 3,35</p>
------------	--	---

Di seguito gli esiti di tutte le domande considerate:

**A. Studenti frequentanti**

2. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati? (punteggio: 2013/2014: 3,17/4; 2014/2015: 3,06; 2015/16: 3,01).
3. Il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia? (punteggio: 2013/2014: 3,17/4; 2014/2015: 3,15; 2015/16: 3,13).
4. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro? (punteggio: 2013/2014: 3,52/4; 2014/2015: 3,28; 2015/16: 3,31).
5. Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati? (punteggio: 2013/2014: 3,8/4; 2014/2015: 3,50; 2015/16: 3,46).

6. Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina? (punteggio: 2013/2014: 3,27/4; 2014/2015: 3,23; 2015/16: 3,24).

7. Il docente espone gli argomenti in modo chiaro? (punteggio: 2013/2014: 3,24/4; 2014/2015: 3,21; 2015/16: 3,27).

8. Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc) sono utili all'apprendimento della materia? (punteggio: 2013/2014: 3,28/4; 2014/2015: 3,22; 2015/16: 3,23).

9. L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio? (punteggio: 2013/2014: 3,42/4; 2014/2015: 3,32; 2015/16: 3,35).

#### **B. Studenti non frequentanti**

2. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati? (punteggio: 2013/2014: 2,98/4; 2014/2015: 2,92; 2015/16: 2,77).

3. Il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia? (punteggio: 2013/2014: 3,12/4; 2014/2015: 3,00; 2015/16: 2,88).

4. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro? (punteggio: 2013/2014: 3,28/4; 2014/2015: 3,18; 2015/16: 3,07).

#### **SFA - L**

##### **Didattica (studenti frequentanti)**

I punteggi sono superiori a 3 (4 è il punteggio massimo). La domanda che ha ottenuto il punteggio più basso è *“Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?”*, sia per gli studenti frequentanti (2013/2014: 2,79; 2014/2015: 2,90; 2015/2016: 2,84), sia per quelli non-frequentanti (2013/2014: 2,77/4; 2014/2015: 2,84/4; 2015/2016: 2,97).

Il punteggio più elevato è stato assegnato (studenti frequentanti) alla domanda *“Il docente risponde esaurientemente alle richieste di chiarimento?”* (2013/2014: 3,45/4; 2014/15: 3,47/4; 2015/2016: 3,45) e alla domanda (studenti non-frequentanti) *“Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?”* (2013/2014: 3,26/4; 2014/2015: 3,18; 2015/2016: 3,19).

Le opinioni degli studenti non frequentanti sono risultate leggermente meno

##### **Didattica: Organizzazione del corso di studio**

Valutazione/sezioni

(valori nel seguente ordine: **CCS** – DIBAF – Ateneo)

Insegnamento: **3,12** – 3,13 – 3,20

Docenza: **3,31** – 3,35 – 3,37

Interesse: **3,26** – 3,28 – 3,27

Soddisfazione: **3,20** – 3,22 – 3,35

---

favorevoli (3,05/4) rispetto a quelle dei colleghi che hanno frequentato(3,31/4) (somma dei valori medi a.a. 2013/2014 + 2014/2015 + 2015/2016).

Di seguito gli esiti di tutte le domande considerate:

2. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati? (punteggio: 2013/2014 2,91/4;2014/2015: 3,11; 2015/2016: 3,02).

3. Il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia? (punteggio: 2013/2014 3,11/4; 2014/2015: 3,013; 2015/2016: 3,21).

4. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro? (punteggio: 2013/2014 3,28/4;2014/2015: 3,29; 2015/2016: 3,42).

5.Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati? (punteggio: 2013/2014 3,45/4; 2014/2015: 3,47; 2015/2016: 3,43).

6.Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina? (punteggio: 2013/2014 3,21/4; 2014/2015: 3,30; 2015/2016: 3,32).

7.Il docente espone gli argomenti in modo chiaro? (punteggio: 2013/2014 3,20/4; 2014/2015: 3,20; 2015/2016: 3,41).

8.Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc) sono utili all'apprendimento della materia? (punteggio: 2013/2014 3,29/4; 2014/2015: 3,33; 2015/2016: 3,39).

9.L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio? (punteggio: 2013/2014 3,27/4; 2014/2015: 3,36; 2015/2016: 3,4).

---

#### **Didattica (studenti non frequentanti)**

Considerando tutti gli insegnamenti globalmente, le opinioni degli studenti non frequentanti sono risultate leggermente meno favorevoli (3,05/4) rispetto a quelle dei colleghi che hanno frequentato(3,31/4). Si riportano di seguito le risposte relative alla didattica, con il corrispondente punteggio:

Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?

---

	<p>(punteggio:2013/2014 2,78/4; 2014/2015: 3,07; 2015/2016: 3,06)</p> <p>Il materiale didattico (indicato/disponibile) è adeguato per lo studio della materia? (punteggio: 2013/2014 3,05/4; 2014/2015: 3,073; 2015/2016: 3,1)</p> <p>Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro? (punteggio: 2013/2014 3,26/4;2014/2015: 3,15; 2015/2016: 3,21).</p>	
<b>BIOTEC</b>	<p><b>Didattica (studenti frequentanti)</b></p> <p>Considerando le risposte inerenti la didattica da parte degli studenti frequentanti, i punteggi medi variano tra 3,12 e 3,36 (4 è il punteggio massimo). Il punteggio più elevato è stato assegnato alla domanda; “ Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?” (3,55/4). Le medie sono pari o lievemente superiori a quelle di dipartimento e di Ateneo.</p> <p>Di seguito gli esiti di tutte le domande considerate:</p> <p>Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati? (punteggio 3 /4).</p> <p>Il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia? (punteggio 3,11/4).</p> <p>Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro? (punteggio 3,35/4).</p> <p>Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati? (punteggio 3,65 /4).</p> <p>Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina? (punteggio 3/4).</p> <p>Il docente espone gli argomenti in modo chiaro? (punteggio 3,25/4).</p> <p>Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori etc) sono utili all'apprendimento della materia? (punteggio 3,30/4).</p> <p>L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio? (punteggio 3,45/4).</p>	<p><b>Didattica: Organizzazione del corso di studio</b></p> <p>Valutazione/sezioni (valori nel seguente ordine: <b>CCS</b> – DIBAF – Ateneo)</p> <p>Insegnamento: <b>3,12</b> – 3,13 – 3,20</p> <p>Docenza: <b>3,36</b> – 3,35 – 3,37</p> <p>Interesse: <b>3,27</b> – 3,28 – 3,27</p> <p>Soddisfazione: <b>3,20</b> – 3,22 – 3,35</p>



	<p><b>Didattica (studenti non frequentanti)</b></p> <p>Valori mediamente più bassi si osservano dalle risposte degli studenti non frequentanti, con valori che si attestano intorno a 3 (minimo 2,7 relativo a conoscenze preliminari possedute e massimo 3,1 per docenti reperibili e disponibili)</p>	
<p><b>SIQUAL</b></p>	<p><b>Didattica</b></p> <p>Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati? (punteggio 2,9/4).</p> <p>Il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia? (punteggio 3.0/4).</p> <p>Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro? (punteggio 3.6/4).</p> <p>Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati? (punteggio 3.7/4).</p> <p>Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina? (punteggio 3.2/4).</p> <p>Il docente espone gli argomenti in modo chiaro? (punteggio 3.45/4).</p> <p>Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc) sono utili all'apprendimento della materia? (punteggio 3.45/4).</p> <p>L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio? (punteggio 3.43/4).</p> <p>La valutazione complessiva può essere considerata buono/discreto (3.33).</p>	<p><b>Didattica: Organizzazione del corso di studio</b></p> <p>Valutazione/sezioni (valori nel seguente ordine: <b>CCS</b> – DIBAF – Ateneo)</p> <p>Insegnamento: <b>3,30</b> – 3,13 – 3,20</p> <p>Docenza: <b>3,45</b> – 3,35 – 3,37</p> <p>Interesse: <b>3,32</b> – 3,28 – 3,27</p> <p>Soddisfazione: <b>3,29</b> – 3,22 – 3,35</p>
<p><b>SFA - LM</b></p>	<p><b>Didattica (studenti frequentanti)</b></p> <p>I punteggi sono generalmente superiori a 3 (4 è il punteggio massimo). L'unica domanda che ha ottenuto un punteggio inferiore a 3 negli ultimi due a.a. è la T1 “<i>La frequenza alle lezioni è accompagnata da una regolare attività di studio?</i>” (2014-2015: 2,81; 2015/2016: 2,94), mentre per le domande n.1 e n. 3 c'è stata una valutazione sostanzialmente stabile tra i due a.a. in esame , con valori medi superiori a 3 come di seguito riportato</p> <p><a href="https://sistemi.unitus.it/secure/riesame/?cdl=22036&amp;testaccesso=&amp;storico=20161008&amp;submit=avvia+ricerca">https://sistemi.unitus.it/secure/riesame/?cdl=22036&amp;testaccesso=&amp;storico=20161008&amp;submit=avvia+ricerca</a>::</p>	<p><b>Didattica: Organizzazione del corso di studio</b></p> <p>Valutazione/sezioni (<b>CCS</b> – DIBAF – Ateneo) (da: Relazione sulla valutazione delle attività didattiche – Nucleo di Valutazione A. A. 2014/2015)</p> <p>Insegnamento: <b>3,31</b> – 3,13 – 3,20</p> <p>Docenza: <b>3,51</b> – 3,35 – 3,37</p> <p>Interesse: <b>3,42</b> – 3,28 – 3,35</p>

*“Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d’esame?”* (2014-2015: 3,25; 2015/2016: 3,20) e *“Il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia?”* (2014-2015: 3,23; 2015/2016: 3,25). Soddisfazione: **3,43** – 3,22 – 3,27

Confrontando tutte le risposte del settore Insegnamento fornite dagli studenti nell’a.a. 2015/16 rispetto all’a.a. 2014/2015 in quasi tutti i casi si osservano valori più o meno stabili (valore medio 2015/2016: 3,24 vs. valore medio 2014/2015: 3,20). Nel settore Docenza i valori sono tutti più elevati passando dall’a.a. 2014/15 all’a.a.2015/16 (valore medio 2015/2016: 3,43 vs. valore medio 2014/2015: 3,53) e infine anche i valori dell’Interesse e della Soddisfazione vedono valori stabili nello stesso arco temporale.

Di seguito il dettaglio delle singole domande non ancora mostrate:

2. Il carico di studio dell’insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati? (punteggio: 2014/2015: 3,19/4; 2015/2016: 3,32 ).
3. Il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia? (punteggio: 2014/2015 3,23/4; 2015/2016: 3,25 ).
4. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro? (punteggio: 2014/2015 3,55/4; 2015/2016: 3,50 ).
5. Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati? (punteggio: 2014/2015 3,51/4; 2015/2016: 3,41 ).
6. Il docente stimola/motiva l’interesse verso la disciplina? (punteggio: 2014/2015: 3,47/4; 2015/2016: 3,37 ).
7. Il docente espone gli argomenti in modo chiaro? (punteggio: 2014/2015: 3,48/4; 2015/2016: 3,36).
8. Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc) sono utili all’apprendimento della materia? (punteggio: 2014/2015: 3,48/4; 2015/2016: 3,43).
9. L’insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio? (punteggio: 2014/2015: 3,57/4; 2015/2016: 3,40 ).
10. Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni? (punteggio: 2014/2015: 3,60/4; 2015/2016: 3,5 ).

	<p>11. E' interessato agli argomenti trattati nell'insegnamento? (punteggio: 2014/2015: 3,41/4; 2015/2016: 3,32 ).</p> <p>T2. Il docente risponde esaurientemente alle richieste di chiarimento? (punteggio: 2014/2015: 3,60/4; 2015/2016: 3,54 ).</p> <p>T3. Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto l'insegnamento? (punteggio: 2014/2015: 3,42/4; 2015/2016: 3,28 ).</p> <p><b>Didattica (studenti non frequentanti)</b></p> <p>Considerando globalmente tutti gli insegnamenti, le opinioni degli studenti NON frequentanti sono risultate corrispondenti o leggermente meno favorevoli rispetto ai colleghi che hanno frequentato. Si riportano di seguito le risposte relative alla didattica, con relativo punteggio.</p> <p><b>Insegnamento</b> (punteggio: 2014/2015: 2,96/4; 2015/2016: 3,13)</p> <p><b>Docenza</b> (punteggio: 2014/2015: 3,19/4; 2015/2016: 3,36)</p> <p><b>Interesse</b> (punteggio: 2014/2015: 3,02/4; 2015/2016: 3,24)</p>	
<b>PPPA</b>	<p><b>Esiti dei questionari degli studenti frequentanti e non frequentanti</b></p> <p>Il corso di studio è partito con l'a.a 2015/2016; pertanto la valutazione mediante l'adozione di indici sintetici, così come è stato fatto per gli altri corsi nell'arco di un triennio, non ha potuto essere effettuata.</p>	<p><b>Didattica: Organizzazione del corso di studio</b></p> <p>Valutazione/sezioni CCS – PPPA – Ateneo: i valori non sono determinabili secondo gli indici elaborati dal NDV a causa dell'avvio recente del corso di studio</p>
<b>CRBC</b>	<p>La domanda che ha ottenuto il punteggio più elevato è: “E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?”</p> <p>La domanda che ha ottenuto il punteggio più basso è “La frequenza alle lezioni è accompagnata da una regolare attività di studio?” 2,77.</p> <p>Mediamente la valutazione del corso è inferiore a quella del Dipartimento che è 3,27, ma è comunque da considerarsi soddisfacente essendo superiore a 3.</p> <p>Le risposte nella loro evoluzione a.a. 2014-2015 e 2015-2016 (si ricorda che il corso è iniziato nel 2014/2015 sono state “Le conoscenze preliminari</p>	<p><b>Didattica: Organizzazione del corso di studio</b></p> <p>Insegnamento 2,95; docenza 3,29; soddisfazione da parte degli studenti 3,04; interesse 3,35.</p>

---

possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame? 2,99 (2014/2015 2,6); Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati? 2,96 (2014/2015, 2,83); Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia? 3,02 (2014/2015 – 3,11) Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro? 3,21 (2014/2015 – 3,2). Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati? 3,35 (2014/2015 3,36)

Il docente stimola / motiva l'interesse verso la disciplina? 3,28 (2014/2015 3,24)

Il docente espone gli argomenti in modo chiaro? 3,29 (2014/2015 3,17)

Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia? 3,26 (2014/2015 3,55)

L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio? 3,27 (2014/2015; 3,19)

Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni 3,4 (2014/2015; 3,33).

E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento? 3,36 (2014/2015 3,35). La frequenza alle lezioni è accompagnata da una regolare attività di studio? 2,77 (2014/2015; 2,71) Il docente risponde esaurientemente alle richieste di chiarimento? 3,33 (2014/2015 3,28);

Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto l'insegnamento? 3,02 (2014/2015; 3,04).

Il corso ha obbligo di frequenza e pertanto le opinioni sono relativi ai soli studenti frequentanti.

---

## **QUADRO D**

### **Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi**

#### **D.1 Introduzione**

Per ciascuno dei corsi di studio sono stati acquisiti i dati utilizzando le seguenti fonti:

- obiettivi formativi del corso: Scheda Unica Annuale di Corso di studio (SUA CdS), ad esclusione di SFA-L, CdS ad esaurimento, la cui SUA non è stata prodotta;
- insegnamenti presenti nei singoli corsi di studio: offerta formativa;
- modalità di verifica per la preparazione presenti: sito web di Dipartimento;
- valutazione degli studenti: esiti questionari valutazione studenti frequentanti.

Per tutti i CdS, gran parte dei corsi prevede un esame orale. Prove scritte sono presenti per le materie di base.

Non tutti gli insegnamenti prevedono prove intermedie scritte. Redazione di tesine e project work sono più frequenti per gli insegnamenti dei corsi magistrali. Gli insegnamenti con maggiore attività di laboratorio e più applicativi prevedono la valutazione di lavori di gruppo.

#### **D.2-3-4 TAE, SFA-L, BIOTEC**

##### **D.2-3-4.1 Considerazioni**

###### **TAE**

In funzione delle attività di sostegno soprattutto finalizzate a facilitare l'acquisizione dei CFU del primo anno, gli studenti hanno espresso un buon grado di soddisfazione nei confronti del corso di studio scelto, anche se la preparazione posseduta ai fini della comprensione degli argomenti previsti dal programma d'esame resta una criticità.

Il 78% degli studenti frequentanti ed il 70% circa dei non frequentanti considera adeguato il carico di studio dell'insegnamento rispetto ai crediti assegnati, il 90% definisce coerente lo svolgimento della materia con quanto dichiarato nel sito web e ritiene il docente facilmente reperibile per chiarimenti e spiegazioni.

L'85% è interessato agli argomenti delle lezioni e accompagna regolarmente la frequenza ai corsi con una regolare attività di studio. Il docente risponde in maniera esauriente alle richieste di chiarimento per il 90% e l'86% degli studenti si dichiara complessivamente soddisfatto di come è stato svolto l'insegnamento.

###### **SFA-L, BIOTEC**

Per gli altri due Corsi triennali, le modalità di esame previste permettono di valutare le conoscenze acquisite per ciascun corso. L'elaborato di tesi e la sua discussione permettono di verificare la preparazione dello studente, l'acquisizione di conoscenze e competenze previste dagli obiettivi del Corso di Studio. Le modalità di verifica delle abilità raggiunte risulta meno chiara. Nulla emerge in merito dai questionari se non che il docente abbia illustrato in modo chiaro come sarà svolto l'esame. Tale chiarezza non appare uguale in tutti i corsi di insegnamento.

Per alcuni corsi le modalità espresse sul sito sono talvolta cambiate in corso d'opera, come sottolineato da un sondaggio fra gli studenti.

La richiesta di inserire prove di esame intermedie, già considerata nel Rapporto di Riesame, è stata soddisfatta. L'inserimento di tali prove è stato fortemente consigliato ai docenti e favorito con la sospensione della didattica per una settimana a circa metà del semestre.

La prova intermedia permette di:

- spronare gli studenti a studiare così da acquisire nella prima metà del corso gli elementi conoscitivi basilari per seguire meglio e più proficuamente la seconda metà;
- autovalutarsi e prepararsi anche nell'approccio seguito alla valutazione finale;
- fornire al docente una visione generale del grado di acquisizione delle nozioni fornite, così da calibrare meglio il resto del corso;
- alleggerire il carico di lavoro degli studenti per la seconda metà del corso.

#### **D.2-3-4.2 Suggerimenti**

##### **TAE**

Restano valide le proposte già precedentemente espresse, di frazionare il carico didattico e rendere disponibile il materiale didattico agli studenti contestualmente allo svolgimento delle lezioni.

Organizzare visite didattiche ed attività pratiche per migliorare la comprensione delle materie tecnologiche. Cercare di attivare piattaforme didattiche per la formazione in modalità e-learning.

##### **SFA-L, BIOTEC**

Relativamente ai CdS SFA-L e BIOTEC, la Commissione Paritetica ritiene che, in vista di una valutazione delle abilità acquisite dagli studenti durante il corso, sia esplorata la possibilità di far presentare e discutere dallo studente (in seduta di laurea) l'attività di tirocinio svolta, recependo al contempo la valutazione dell'azienda sulle competenze pratiche acquisite dal medesimo.

Gli studenti hanno espresso giudizio positivo sull'introduzione della settimana di stop delle lezioni per facilitare lo svolgimento di valutazioni in itinere nonché per laboratori, seminari e attività integrative.

Si richiede quindi ai CdS di sollecitare costantemente i docenti a fare prove in itinere ed a rendere chiare le modalità d'esame adottate, sia sul sito web del Dipartimento, sia durante le lezioni.

#### **D.2-3-4.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca TAE, SFA-L, BIOTEC**

Da parte della rappresentanza studentesca BIOTEC, si suggerisce di chiarire al meglio le modalità d'accertamento delle conoscenze, non solo durante le lezioni ma anche sul sito ufficiale del dipartimento. Si richiede anche la possibilità di svolgere degli esoneri delle materie nelle quali si ha più difficoltà nel superamento (vedi par. C.4.3).

Da parte della rappresentanza studentesca TAE, si suggerisce di chiarire nelle prime lezioni e sul sito internet le modalità di svolgimento di tutti gli esami, in particolare quelli ritenuti dagli studenti più complessi.

L'opinione degli Studenti del CdS SFA-L (ad esaurimento) non può essere espressa per mancanza del Rappresentante(v. sopra, Introduzione); in merito a questo punto nella relazione 2015 era riportato quanto segue.

*“Si ritiene necessario, al fine del buon esito dell'esame, che all'inizio del corso ogni docente, oltre a spiegare le tematiche affrontate dal singolo corso e indicare il materiale consigliato allo studente per lo studio individuale, sia in grado*

*di fornire un calendario di appelli, idoneo e completo per l'intera sessione di esame, compresi gli appelli straordinari; le modalità di svolgimento dell'esame, con una chiara spiegazione di prove e/o elaborati facoltativi o obbligatori e su quanto questi pesino sulla formazione del voto finale; pubblicizzare tutto sulla pagina dedicata al singolo insegnamento. Ciò risulta necessario per il raggiungimento dell'obiettivo formativo, in particolare per gli studenti che non seguono le lezioni frontali. L'introduzione della "settimana di stop" delle lezioni, come segnalato più volte al Coordinatore del CdS, risulta poco utile nel caso di insegnamenti che non prevedano prove in itinere; tuttavia si suggerisce di concentrare in essa le uscite didattiche che richiedono l'impiego di una intera giornata, dando però ampia comunicazione ai docenti di tale possibilità favorendo anche l'uso di mezzi necessari per il loro svolgimento (mezzi di trasporto, risorse di laboratorio, ecc.)."*

## **D.5 SIQUAL**

### **D.5.1 Considerazioni**

Dai questionari si evidenzia una discreta soddisfazione degli studenti relativamente alla chiarezza nella definizione delle modalità di esame, criticità emersa in anni precedenti.

Si ribadisce la necessità di prove intermedie di esonero per stimolare gli studenti ad uno studio regolare durante il corso ed alleggerire il carico dell'esame finale.

La piena riuscita di tale azione è condizionata dalla disponibilità del materiale didattico.

### **D.5.2 Suggerimenti**

Si suggerisce di:

- stimolare la pratica degli esoneri;
- fornire regolarmente ed anticipatamente il materiale didattico;
- cercare di attivare piattaforme didattiche per la formazione in modalità *e-learning*.

### **D.5.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca SIQUAL**

Aumentare il numero di esoneri intermedi al corso.

## **D.6 SFA-LM**

### **D.6.1 Considerazioni**

Dall'analisi del sito web del Dipartimento si evince che la maggior parte degli esami è in forma orale. Dalle risultanze del questionario somministrato agli studenti e dal confronto tra gli ultimi due anni accademici (a.a. 2015-16 vs a.a. 2014/2015) si osserva il raggiungimento di una buona organizzazione degli insegnamenti e una maggiore capacità dei docenti di stimolare gli studenti e di rispondere alle loro domande di chiarimento degli argomenti trattati a lezione. Le modalità di conseguimento degli esami appaiono chiare agli studenti. L'introduzione delle prove intermedie di esonero sembra aver favorito l'acquisizione dei CFU. Gli insegnamenti nel loro complesso permettono di valutare le conoscenze acquisite per ciascun corso. Il numero di crediti attribuito alla preparazione della tesi magistrale consente allo studente di acquisire competenze innovative per lo sviluppo in uno o più settori professionali.

## **D.6.2 Suggerimenti**

Verificare attentamente le valutazioni dei singoli docenti al fine di evidenziare eventuali criticità nella definizione delle modalità di accertamento delle conoscenze a fine corso.

## **D.6.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca SFA – LM**

Gli studenti sono per la maggior parte soddisfatti delle modalità e dello svolgimento delle prove di esame, si conferma però l'importanza, al fine del buon esito della prova finale, che all'inizio del corso ogni docente, oltre a spiegare le tematiche affrontate dal singolo corso e indicare il materiale consigliato allo studente per lo studio individuale, fornisca un calendario di appelli, idoneo e completo per l'intera sessione di esame, compresi gli appelli straordinari; le modalità di svolgimento dell'esame, con una chiara spiegazione di prove e/o elaborati facoltativi o obbligatori e su quanto questi pesino sulla formazione del voto finale; pubblicizzare tutto sulla pagina dedicata al singolo insegnamento. Ciò risulta necessario per il raggiungimento dell'obiettivo formativo, in particolare per gli studenti che non seguono le lezioni frontali. Si raccomanda specialmente chiarezza su quanto finora riportato soprattutto per quegli insegnamenti condivisi con altri dipartimenti, più di una volta infatti gli studenti hanno riportato di imprecisioni nelle comunicazioni tra docente e studenti riguardo orari e modalità di esame, probabilmente dovute a differenti tipologie di prova d'esame per gli studenti dei vari dipartimenti in base al differente numero di crediti formativi.

L'introduzione della "settimana di stop" delle lezioni, come segnalato più volte al Coordinatore del CdS, risulta poco utile nel caso di insegnamenti che non prevedano prove in itinere; tuttavia si suggerisce di concentrare in essa le uscite didattiche che richiedono l'impiego di una intera giornata, dando però ampia comunicazione a tutti i docenti di tale possibilità favorendo anche l'uso di mezzi necessari per il loro svolgimento (mezzi di trasporto, risorse di laboratorio, ecc.).

## **D.7 CORSO DI LAUREA IN PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE (PPPA)**

### **D.7.1 Considerazioni**

Dai risultati del questionario riferito all'a.a 2015/2016, emerge l'interesse degli studenti per questo CdS di classe L21 fortemente interdisciplinare. Il corso è al suo esordio ma già emergono elementi positivi nei riguardi della sua organizzazione attuale. Dal confronto con gli esiti di un triennio completo potranno emergere elementi significativi di discussione per il miglioramento dell'efficacia della formazione e dei risultati di apprendimento.

### **D.7.2 Suggerimenti**

Mantenere l'attenzione sulla organizzazione e buon funzionamento dei corsi, continuando a lavorare e a rafforzare la comunicazione con gli studenti, frequentanti e non.

### **D.7.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca PPPA**

La rappresentanza studentesca PPPA ritiene che i metodi di accertamento delle conoscenze siano più che validi.



## **D.8 CORSO DI LAUREA IN CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (CRBC)**

### **D.8.1 Considerazioni**

Dalle risultanze del questionario somministrato agli studenti si evince un miglioramento della capacità espositiva dei docenti e della loro capacità di rispondere chiaramente alle domande effettuate.

Dall'analisi del sito web del Dipartimento sembrano mancare alcune materie previste dal piano di studi a.a. 2016/17, come Biodeterioramento e monitoraggio dei materiali dei beni culturali, e non sono indicate le obbligatorietà previste dal piano di studi ed inserite nella guida dello studente. Inoltre, sempre dall'analisi del sito, si evince che la maggior parte degli esami è in forma orale tuttavia le modalità di esame non sempre sono sufficientemente descritte. E' necessario controllare attentamente i link che permettono di accedere ai programmi di ciascun insegnamento poiché le modalità di accertamento della preparazione dello studente spesso non sono sufficientemente descritte.

Per quanto attiene agli insegnamenti di restauro, nella sezione del sito "Altre attività" sono stati inseriti i programmi e i criteri di valutazione.

Particolare attenzione va poi dedicata ai programmi di insegnamento delle materie a contratto che spesso non risultano presenti.

### **D.8.2 Suggerimenti**

Va eseguito un attento controllo sul sito web per completare le informazioni inerenti gli insegnamenti e va richiesto ai docenti di specificare meglio le modalità di esame e di accertamento della preparazione.

### **D.8.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca CRBC**

Non sono da riportare criticità circa i metodi di accertamento. Lo svolgimento della prova orale finale e la possibilità di stabilire degli esoneri in itinere soddisfano ampiamente gli studenti.

Va detto che per molti studenti sarebbe preferibile aumentare il numero di esami che prevedano prove scritte piuttosto che orali. Questo comporterebbe una serie di benefici per lo studente:

- maggiore tranquillità nell'affrontare la prova per coloro che hanno difficoltà nello svolgimento di un esame orale;
- assicurazione della congruenza tra gli argomenti richiesti all'esame e quelli riportati nel programma;
- possibilità di esporre con maggiore chiarezza le conoscenze acquisite, specialmente nel caso di studenti che non siano padroni della lingua italiana.

Ciò vale non solo per gli esami di materie scientifiche, per la maggior parte dei quali sono già previste prove scritte, ma anche per gli esami di materie umanistiche.

Emerge la necessità che ogni docente si attenga alla disposizione per cui ogni sessione deve prevedere due appelli, preferibilmente a inizio e fine mese.

Per quanto concerne l'esame laboratoriale, trattandosi di un esame fondamentalmente pratico, si sente la necessità di avere dei metri di giudizio più chiari. Questi, inoltre, insieme alle relative valutazioni, dovrebbero essere consegnati in sede d'esame allo studente in forma di "pagellino", cosicché risultino più trasparenti e permettano allo studente di valutarli e trarne motivo di miglioramento personale per l'anno seguente.

## QUADRO E

### Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento

#### E.1 Introduzione

Per ciascuno dei corsi di studio sono stati acquisiti i dati utilizzando le seguenti fonti:

- Rapporto di Riesame del CdS (escluso PPPA, vedi);
- esiti questionari valutazione studenti frequentanti (<https://sistemi.unitus.it/secure/riesame>).

I dati sono stati inseriti nella Tabella 4 dove, per ogni CdS, sono stati confrontati ed analizzati i punti di criticità evidenziati e i correttivi proposti dal Rapporto di Riesame con quanto emerge dagli esiti dei questionari degli a.a. 2011-12, 2012-13, 2013-14. Ciò permette in primo luogo di verificare la coerenza tra le risultanze rilevate dagli studenti e quanto percepito dal Rapporto di Riesame. In secondo luogo, in alcuni casi è possibile avere un'idea dell'effetto delle azioni intraprese, confrontando gli esiti dei questionari, prima e dopo gli interventi. La percezione si dovrebbe evincere soprattutto seguendo gli stessi studenti in anni successivi.

#### E.2 CORSO DI LAUREA TECNOLOGIE ALIMENTARI ED ENOLOGICHE (TAE)

##### E.2.1 Considerazioni

Il trend delle immatricolazioni manifesta nel AA 2015/16 un andamento negativo, registrando una contrazione del 23,66% di matricole, da 107 nel 2014/15 a 75 nel 2015/16.

Il totale degli iscritti è diminuito dal 2014/15 al 2015/16 da 131 a 100.

La provenienza è per il 45% da Roma e per il 23% da Viterbo (dati 2015) e conferma quanto osservato nel 2014.

Su 75 si registrano 17 abbandoni contro i 26 su 107 riferiti al 2014/15, di cui 10 rinunciatari e 7 hanno abbandonato non pagando la 2a rata.

Gli studenti riportano un giudizio positivo nella valutazione delle strutture.

E' in fase di completamento l'auspicato laboratorio tecnico per il *curriculum* di Industrie alimentari, equipaggiato con impianti di trasformazione su piccola scala, sia per attività didattica che sperimentale, mentre il *curriculum* di Viticoltura ed Enologia ormai da qualche anno, è stato dotato di un vigneto sperimentale di 2 ha in località Montefiascone, coltivato con varietà autoctone, nazionali e internazionali e di una cantina sperimentale realizzata dall'Ente di Sviluppo Regionale Umbro (ARUSIA) e gestita dai Consorzi Lago di Corbara e Vini di Orvieto, con cui il DIBAF ha stipulato una convenzione.

##### E.2.2 Suggerimenti

Gli interventi di manutenzione delle aule, l'ammodernamento delle strutture, dove effettuato, ha migliorato la situazione strutturale generale. I laboratori didattici, così come la cantina sperimentale forniscono un supporto fondamentale alle attività didattiche ed hanno aumentato il livello di soddisfazione degli studenti.

Cercare di accelerare il completamento e la disponibilità del laboratorio sperimentale anche per il *curriculum* Industrie alimentari.

Esortare i docenti ad introdurre verifiche intermedie e proporre propedeuticità, al fine di favorire gli studenti nella comprensione delle materie di studio.

### **E.2.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca TAE**

Gli studenti suggeriscono di poter avere un appello al mese in modo tale da diminuire la possibilità di andare fuori corso, in più suggeriscono di aumentare il numero di seminari, spingendo gli studenti con premi in crediti formativi.

## **E.3 CORSO DI LAUREA SCIENZE FORESTALI ED AMBIENTALI (SFA-L)**

### **E.3.1 Considerazioni**

La Commissione Paritetica ritiene che tra le criticità emerse e le azioni correttive proposte nel Rapporto di Riesame 2015 (annuale e, per la prima volta, ciclico), presentato, discusso e approvato in Consiglio del Corso di Studio il 30 novembre 2015 (aree da migliorare vs azioni correttive, quadri 1, 2, 3) ci sia congruità (v. Tab. 4 per i dettagli). Si ricorda che SFA – L è un corso ad esaurimento.

Come negli anni precedenti, anche il rapporto 2015 ha evidenziato che la criticità maggiore riguarda l'acquisizione dei CFU e il conseguente ritardo del conseguimento della laurea. Benché siano stati messi in atto numerosi interventi correttivi (maggiore attenzione all'orientamento in ingresso con eventi mirati, revisione dell'orario delle lezioni e suo compattamento, revisione dei programmi, esoneri, possibilità degli esami mensili, presenza dei tutor didattici), l'esito è stato scarso. Lo svolgimento dell'elaborato finale richiede spesso molto tempo, a fronte dei 4 CFU assegnati. In sede di CdS (es., v. riunione del 30 novembre 2015) è in discussione la possibilità di realizzare nuove forme di verifica finale per cui sia possibile, modificando il regolamento e coinvolgendo più docenti, presentare lavori di gruppo. In base ai riscontri avuti dagli studenti, altro punto critico riguarda il tirocinio, la cui attuale organizzazione non sembra idonea all'acquisizione di una consapevolezza professionale, su cosa significhi lavorare nel settore forestale. Per quanto riguarda i dati relativi al numero di studenti in mobilità internazionale (studio o placement) risulta una certa discordanza tra i dati di Ateneo (secondo i quali sarebbero assai pochi) e quelli in possesso del CCdS.

Il tempo trascorso dalla redazione del Rapporto 2015 non è però sufficiente per poter evidenziare l'effetto delle azioni correttive suggerite.

### **E.3.2 Suggerimenti**

Si raccomanda ai CdS di verificare con attenzione che i correttivi suggeriti nel Rapporto di Riesame siano messi in atto e che i risultati siano monitorati sia attraverso le risultanze studentesche, sia attraverso gli indici di performance del Corso.

I docenti dovrebbero essere maggiormente coinvolti nell'individuare nuove soluzioni migliorative.

### **E.3.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca SFA - L**

L'opinione degli Studenti del CdS SFA-L (ad esaurimento) non può essere espressa per mancanza del Rappresentante (v. sopra, Introduzione). Nella Relazione CPds DIBAF 2015 era riportato quanto segue:

*Le azioni correttive previste in risposta alle criticità evidenziate risultano per gli studenti non solo adeguate ma anche efficaci. Gli studenti hanno infatti notato il miglioramento in alcuni ambiti segnalati come criticità, come ad esempio l'acquisto di nuovi computer per l'aula di geomatica.*

## **E.4 CORSO DI LAUREA BIOTECNOLOGIE (BIOTEC)**

### **E.4.1 Considerazioni**

La Commissione Paritetica ritiene che tra le criticità emerse in fase di Riesame (marzo 2015) e le azioni correttive proposte ci sia congruità. Si ritiene che il tempo trascorso dalla redazione della scheda di Riesame sia troppo breve per poter evidenziare l'effetto delle azioni correttive suggerite. Ad ogni modo risulta notevolmente ridotto il numero di abbandoni tra il I ed il II anno di corso, come evidenziato dai dati di confronto relativi agli Anni Accademici 2012/2013 (70%), 2013/2014 (46,81) e 2014/2015 (23,66). Questo andamento sembra confermato anche per l'AA 2015/2016, nel quale il tasso di abbandoni è stato del 30%, con 38 abbandoni totali (31 trasferimenti e 7 rinunce). Il consolidarsi di tale tendenza in un arco temporale più ampio permetterà di valutare l'efficacia strutturale delle misure messe in atto.

### **E.4.2 Suggerimenti**

Si raccomanda al CCS di verificare con attenzione che i correttivi siano messi in atto ed i risultati siano monitorati sia attraverso le risultanze studentesche, sia attraverso gli indici di performance del Corso. E' necessario che ci sia adeguata sensibilizzazione dei singoli docenti sull'applicazione dei correttivi. Inoltre, dovrà essere verificata, ai fini di un miglioramento della capacità dello studente di seguire il corso, l'opportunità per alcuni insegnamenti di introdurre propedeuticità obbligatorie.

### **E.4.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca BIOTEC**

Si dovrebbe incoraggiare gli studenti a partecipare alle attività di Commissioni, Consigli e Consulte, auspicabilmente incentivandoli con crediti formativi o con qualche punto sul voto di laurea.

## **E.5 CORSO DI LAUREA SICUREZZA E QUALITA' ALIMENTARE (SIQUAL)**

### **E.5.1 Considerazioni**

Fra gli iscritti della coorte 2014-2015 le rinunce sono del 9,09% e, pertanto, diminuite rispetto al 2013-14 (12,5%) Per la coorte 2015/2016, si è rilevata una limitata acquisizione di crediti medi per anno per studente pari a 22,19 CFU, a fronte dei 60 CFU previsti. Inoltre il dato medio risulta fortemente penalizzato rispetto all'anno precedente con una diminuzione del 43% circa.. La votazione media ottenuta negli esami dagli studenti della coorte 2015/16, pari a  $27,8 \pm 2$ , è rimasta costante rispetto alle due coorti precedenti.

### **E.5.2 Suggerimenti**

Poiché il corso è ad esaurimento non ci si sono suggerimenti.

### **E.5.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca SIQUAL**

Come sottolineato dai risultati pervenuti, le azioni correttive appaiono efficaci si suggerisce però di andare a equilibrare il piano di studi.

## **E.6 CORSO DI LAUREA SCIENZE FORESTALI ED AMBIENTALI (SFA-LM)**

### **E.6.1 Considerazioni**

La Commissione Paritetica ritiene che tra le criticità emerse e le azioni correttive proposte nel Rapporto di Riesame 2015 presentato, discusso e approvato in Consiglio del Corso di Studio in data 30.11.2015 (aree da migliorare vs azioni correttive, quadri 1, 2, 3) ci sia congruità (v. Tab. 4 per i dettagli).

Alcune criticità, che emergevano costantemente nel riesame del corso, quali la carenza delle conoscenze preliminari possedute dagli studenti (valore al di sotto di 3 nell'a.a. 2013-2014), sono state valutate più positivamente nel questionario sottoposto agli studenti (passando a valori superiori a 3 negli a.a. 2014-2015 e 2015-2016), segno della validità delle azioni correttive proposte dal gruppo di Riesame e messe in atto dal collegio dei docenti. A tal proposito, si ritiene che le giornate di informazione e formazione organizzate durante l'anno con la partecipazione di docenti SFA - LM, dedicate ad alcune tematiche particolari quali la Giornata Internazionale delle Foreste, abbiano risposto alla necessità di un rapido inquadramento del mondo professionale da parte degli studenti di laurea magistrale ed abbiano favorito una scelta più consapevole del percorso formativo.

Il grande impegno del CdS SFA per l'internazionalizzazione dei corsi magistrali con il proseguimento del Corso Erasmus Mundus MEDFOR e l'apertura di due *curricula* internazionali ("Urban Forestry and Green Infrastructures" in convenzione con l'Università Russa "PFUR" e "Mountain Forests and Landscapes" in convenzione con l'Università del Molise) sicuramente potrà far sì che gli studenti di laurea magistrale amplino il loro ventaglio di possibilità lavorative confrontandosi con altre realtà territoriali italiane e straniere.

### **E.6.2 Suggerimenti**

Si raccomanda al CdS di proseguire il lavoro di verifica attenta delle misure correttive suggerite in fase di Riesame del CdS ed i risultati siano monitorati sia attraverso le risultanze dei questionari somministrati agli studenti che attraverso gli indici di performance del Corso.

### **E.6.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca SFA - LM**

Al fine di rendere attuativi i suggerimenti riguardo le criticità evidenziate in tale sede sarebbe auspicabile darne ampia pubblicità all'interno del CCS.

Si segnala che gli studenti hanno apprezzato alcune azioni correttive messe in atto in risposta alle criticità avanzate nella Relazione della CPds DIBAF del 2015, alcuni equipaggiamenti delle aule sono stati infatti migliorati.

Rimangono però inattese le richieste riguardo l'inserimento di materie professionalizzanti e un aumento delle ore di quelle già esistenti nel CdS

Ai fini dell'inserimento del mondo del lavoro si suggerisce di:

- 1) mettere in atto i suggerimenti già proposti nei Quadri A e C, al fine di rimodulare gli insegnamenti impartiti in base a quanto richiesto dal mondo del lavoro.

- 2) promuovere e rafforzare le sinergie con gli ordini professionali e le istituzioni preposte allo sviluppo del lavoro;
- 3) promuovere iniziative per il tirocinio post laurea;
- 4) divulgare presso studenti il servizio di placement di Ateneo;
- 5) promuovere un network con laureati anche ai fini di una formazione permanente.

## **E.7 CORSO DI LAUREA IN PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE (PPPA)**

### **E.7.1 Considerazioni**

Il CdS PPPA è partito dall'a.a. 2015/2016 pertanto, in riferimento alla Nota Rettorale Rapporto di Riesame 2016 del 14 ottobre 2016, prot. n. 14933, per questo corso di Laurea non è richiesta la scheda del Riesame per l'a.a. 2015/2016.

### **E.7.2 Suggerimenti**

Di conseguenza a quanto in D.7.1 non vi sono considerazioni o suggerimenti da proporre - nell'ambito di questa relazione - in merito a "completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento".

### **E.7.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca PPPA**

In merito al quadro E, essendo il CdS partito nell'a.a. 2015/2016 non vi sono considerazioni o suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca.

## **E.8 CORSO DI LAUREA IN CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (CRBC)**

### **E.8.1 Considerazioni**

Dai risultati della valutazione degli studenti si evince un miglioramento di alcune criticità rilevate durante il rapporto di riesame 2014/2015. In particolare, si è verificato un incremento della percentuale che si dichiara soddisfatta delle conoscenze in possesso per affrontare il corso di studio, a testimonianza di un apprezzamento dello sforzo di organizzazione, deciso dal corso di studio, di corsi di supporto. Il precedente rapporto di riesame aveva rilevato una sofferenza nella attrattività del corso. Il problema sembra essere stato superato poiché per il 2016/2017 il numero di posti a bando (solo 5) è stato ampiamente coperto. Molto rischiosi sono i casi di abbandono agli studi, dovuti non ad una mancanza di interesse ma ad una stato di sofferenza soprattutto per l'impegno di tipo economico a carico delle famiglie. Non sono ancora sufficienti le azioni per riuscire a far raggiungere agli studenti un maggior numero di crediti nell'ambito dell'anno accademico. Viene ancora manifestata una forte sofferenza per la regolare attività di studio. Sempre nel rapporto di riesame venivano citate iniziative in congiunzione con il territorio, che devono essere organizzate con maggiore continuità.

### **E.8.2 Suggerimenti**

Informare gli studenti sui tempi e le opportunità di usufruire di borse di studio evitando così casi di abbandono. Intraprendere azioni per permettere ai ragazzi di sostenere gli esami e di acquisire un maggior numero di crediti. Organizzare azioni più regolarmente di congiuntura con il territorio.

### **E.8.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca CRBC**

Gli studenti sono soddisfatti delle azioni correttive che sono state attuate a seguito delle criticità emerse.

**Tabella 4**

**Quadro E:** analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento.

CdS	Criticità riportate dal Rapporto di Riesame 2015	Azioni da intraprendere proposte nel Rapporto di Riesame 2015
TAE	<p>A1 Aumentare l'attrattività del CdS e quindi il numero di iscritti</p> <p>A2 Favorire l'acquisizione dei crediti formativi nei tempi previsti</p> <p>A3 Incentivare la partecipazione ai programmi di internazionalizzazione</p>	<p>A1</p> <p>1. Potenziare le attività intraprese di orientamento con le scuole anche fuori Regione, rendendo responsabile il Dipartimento dell'attività di orientamento.</p> <p>2. Revisione del materiale pubblicitario e del sito web del Corso di Laurea e del DIBAF, anche evidenziando le attività in programma.</p> <p>3. Definire una Commissione di Indirizzo con rappresentanti di aziende di produzione, della grande distribuzione organizzata, del controllo contraffazione e frode alimentare e del marketing vitivinicolo ed alimentare.</p> <p>4. Attuare convenzioni con strutture organizzate nella produzione per consentire agli studenti l'acquisizione di esperienze dirette.</p> <p>5. Organizzare visite didattiche</p> <p>6. Svolgere seminari con docenti e operatori del settore.</p>
		<p>A2</p> <p>1. Stimolare gli studenti del I anno e gli studenti fuori corso a partecipare ai corsi di supporto/riallineamento per tutte le materie di base e la lingua inglese</p> <p>2. Sollecitare i docenti ad organizzare prove intermedie in itinere, durante i brevi periodi di sospensione della didattica previsti.</p> <p>3. Organizzare visite didattiche per migliorare e facilitare la comprensione.</p> <p>4. Esortare i docenti ad adeguare i programmi di studio delle singole materie ai CFU assegnati.</p> <p>5. Sensibilizzare i docenti all'inserimento di argomenti assenti o insufficientemente trattati.</p> <p>6. Istituire una Commissione di Indirizzo al fine di favorire l'azione di adeguamento dei programmi.</p>



		A3	1. Stimolare gli studenti, tramite incontri con l'Ufficio Mobilità e Cooperazione Internazionale, ad ampliare le proprie conoscenze e competenze con un soggiorno in un Ateneo estero
<b>SFA - L</b>	<p>Area da migliorare n.1 (Attrattività): considerato che il corso è stato posto ad esaurimento non si ritiene di individuare aree da migliorare.</p> <p>Area da migliorare n. 2 (Esiti didattici): acquisizione dei CFU da parte degli studenti ancora iscritti.</p> <p>Area da migliorare n. 3 (Laureabilità): conseguimento della laurea entro la durata legale del corso; percentuale di studenti che arriva al termine del percorso di studi.</p> <p>Area da migliorare n. 4 (Internazionalizzazione): tasso di studenti in uscita per mobilità internazionale.</p> <p>Area da migliorare n. 6 (L'esperienza dello studente): accesso ai materiali didattici; quota di studenti che studia durante il periodo delle lezioni.</p> <p>Area da migliorare n. 7 (L'accompagnamento al mondo del lavoro): spendibilità del titolo nel mondo del lavoro; migliorare la conoscenza di nuove realtà emergenti nel mondo del lavoro professionale.</p> <p><b>Criticità evidenziate dalla componente studentesca della Commissione Paritetica:</b></p> <p>L'opinione degli Studenti del CdS SFA-L (ad esaurimento) non può essere espressa per mancanza del Rappresentante. Nella Relazione CPDs DIBAF 2015 era riportato quanto segue: <i>Le azioni correttive previste in risposta alle criticità evidenziate risultano adeguate ed efficaci. Notato miglioramento in alcuni ambiti segnalati come criticità (es., acquisto di nuovi computer per l'aula di geomatica).</i></p>	<p>A1 - L'ingresso, il percorso, l'uscita dal CdS(Quadro 1c Rapp. Riesame).</p> <p>Si è scelto di migliorare gli esiti didattici e la laureabilità attraverso le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- proseguire attività di monitoraggio del carico didattico degli insegnamenti e della prova finale;</li> <li>- rendere disponibili attività multidisciplinari, anche in gruppo, per la prova finale.</li> </ul> <p>A2 – L'esperienza dello studente (Quadro 2c Rapp. Riesame)</p> <p>Si è scelto di migliorare l'accesso ai materiali didattici e di incrementare la quota di studenti che studia mentre segue le lezioni, attraverso la seguente azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attivare scambio di esperienze fra i docenti sulla preparazione di materiali didattici con sistemi multimediali e uso di sistemi di lavoro in rete.</li> </ul> <p>A3 – L'accompagnamento al mondo del lavoro (Quadro 3c Rapporto Riesame)</p> <p>Ci si propone di sviluppare una maggiore cultura del lavoro e di impresa attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'organizzazione di incontri con professionisti affermati e società di professionisti e/o ONG che operano in contesti internazionali; presentazione agli studenti dei servizi di placement <a href="http://www.jobsoul.it/">http://www.jobsoul.it/</a>;</li> <li>- l'attivazione di convenzioni di tirocinio con realtà tecnico-professionali emergenti;</li> <li>- semplificare le procedure di attivazione di tirocini.</li> </ul>	
<b>BIOTEC</b>	Risultano abbastanza problematici i dati relativi agli abbandoni delle matricole, che rimangono alti anche se sembra esserci una forte tendenza alla riduzione		Per cercare di ridurre gli abbandoni si propone il proseguimento delle attività di tutoraggio da parte di docenti e studenti tutor nei confronti delle matricole così che queste siano più seguite,

	<p>di questo fenomeno. Altro elemento di criticità, collegato alle carriere degli studenti, è il numero di CFU acquisiti per anno. La durata della carriera di studio, desunta dal numero di CFU acquisiti per anno, è sicuramente troppo lunga.</p>	<p>consigliate e guidate soprattutto nei momenti difficili, tipici del primo anno di studi universitari. L'attività di sportello degli studenti tutor è stata a questo proposito potenziata e i docenti sono stati invitati a un maggiore contatto con le matricole di cui sono tutor. Per aumentare il numero di CFU acquisiti per anno, oltre al potenziamento del tutoraggio, si è attuata la misura di programmare esoneri durante lo svolgimento dell'insegnamento così da stimolare lo studio della materia e facilitare il superamento dell'esame finale. Si prevede inoltre di aumentare le attività di supporto agli insegnamenti di Matematica, Chimica e Fisica attraverso corsi di supporto.</p>
<b>SIQUAL</b>	<p>Gli studenti iscritti al corso SIQUAL provengono nel 2015 per il 53,13 % dall'Università della Tuscia, mentre aumenta in modo significativo il numero degli iscritti da Roma "la Sapienza" (28,3%).</p> <p>Fra gli iscritti della coorte 2014-2015 vi è stata una rinuncia, mentre l'acquisizione di crediti medi per anno nel 2015 per studente è stata di CFU 56,36 a fronte di 44,98 dell'anno precedente, e con una votazione media negli esami relativamente alta e costante (28,17).</p>	<p>Emerge come, in prospettiva di un rafforzamento della STA sostitutiva, occorra la necessità di potenziare l'attività di promozione del corso.</p> <p>Migliorare i rapporti con le industrie, valorizzando le competenze dei laureati magistrali.</p> <p>Incentivare le attività seminari, coinvolgendo esperti del settore sia per un aggiornamento costante, che per avviare collaborazioni.</p>
<b>SFA - LM</b>	<p><b>Criticità riportate dalla scheda del Riesame annuale 2014 SFA-LM consegnato nel 2015:</b></p> <p><b>Criticità riportate dalla scheda del Riesame annuale 2015 SFA-LM consegnato nel Novembre 2015 (Quadro 1-b Riesame):</b></p> <p>Area da migliorare n. 1 (Attrattività): attrattività verso altre regioni e verso l'estero.</p> <p>Area da migliorare n. 2 (Esiti didattici): premialità economica per i percorsi regolari; maggiore pubblicizzazione ai laureati di primo livello delle borse di studio per studenti meritevoli.</p> <p>Area da migliorare n.3 (Laureabilità): riduzione dei tempi di conseguimento del titolo.</p> <p>Area da migliorare n. 4 (internazionalizzazione): mobilità per il placement in uscita.</p>	<p><b>Azioni correttive proposte nella scheda del Riesame annuale 2015 SFA-LM consegnato nel Novembre 2015 (quadro 1-c):</b></p> <p>1 - L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS SFA-LM (Quadro 1-c Riesame) - Si è scelto di operare sulla numerosità e sul tasso di reinscrizione attraverso le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- maggiori investimenti in iniziative di presentazione del corso, sia con mezzi telematici che con iniziative dirette in eventi dedicati all'orientamento;</li> <li>- premialità post-laurea con borse per pubblicazione tesi;</li> <li>- potenziamento delle competenze linguistiche degli studenti italiani per interagire più proficuamente con i colleghi stranieri e sfruttare dei seminari e corsi in lingua inglese proposti e affrontare percorsi ERASMUS per cui è richiesta la conoscenza della lingua inglese parlata con un livello B2.</li> </ul> <p>2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE (Quadro 2-a Riesame)</p>

	<p><b>Criticità evidenziate dalla componente studentesca della Commissione Paritetica:</b></p> <p>Inserire materie professionalizzanti; aumentare le ore di quelle già esistenti nel CdS</p> <p>Ai fini dell'inserimento del mondo del lavoro si suggerisce di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) attuare i suggerimenti già proposti nei Quadri A e C, per rimodulare gli insegnamenti in base a quanto richiesto dal mondo del lavoro.</li> <li>2) promuovere e rafforzare le sinergie con gli ordini professionali e le istituzioni preposte allo sviluppo del lavoro;</li> <li>3) promuovere iniziative per il tirocinio post laurea;</li> <li>4) divulgare presso studenti il servizio di <i>placement</i> di Ateneo;</li> <li>5) promuovere un network con laureati anche ai fini di una formazione permanente.</li> </ol>	<p>Si è scelto di incrementare la quota di studenti che studia mentre segue le lezioni, attraverso le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- è stato compattato l'orario delle lezioni per favorire lo studio durante i corsi e sono state riproposte le settimane di pausa didattica a metà semestre per lo svolgimento di esoneri;</li> </ul> <p>3 - L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO (Quadro 3-a Riesame) -Si è scelto di operare sul raccordo con il mondo professionale attraverso le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'offerta di tirocini in strutture di alta qualificazione operanti in un contesto internazionale e presso studi professionali qualificati è stata aggiornata.</li> </ul>
<b>PPPA</b>	<p>Il CdS PPPA ha avuto inizio nell'a.a. 2015/2016 e, secondo la Nota Rettorale Rapporto di Riesame 2016 (del 14 ottobre 2016, prot. n. 14933), non è richiesta la scheda di Riesame</p>	<p>Nulla da discutere nel merito</p>
<b>CRBC</b>	<p>Aumentare il numero delle matricole al sistema universitario iscritte al corso di studio con eccellente preparazione di base.</p> <p>Aumento del grado di preparazione degli studenti che arrivano alle prove di ammissione.</p> <p>Calibrare i CFU di alcuni insegnamenti ritenuti fondamentali e introdurre nuove materie</p> <p>Coordinare i programmi degli insegnamenti</p>	<p>Il risultato può considerarsi raggiunto anche perché il numero di studenti in ingresso a numero chiuso è stato ridotto a 5.</p> <p>I risultati delle prove pratiche dell'esame di ammissione devono considerarsi abbastanza soddisfacenti, sono stati messi a regime i corsi preparatori.</p> <p>E' stato profondamente rivisto il piano di studi introducendo anche nuove materie differenziate tra i due percorsi di studio.</p> <p>L'obiettivo è stato raggiunto, qualche ulteriore aggiustamento va introdotto nel coordinamento</p>

---

dei programmi di insegnamento.

Migliorare il grado di apprezzamento da parte degli studenti sulla chiarezza espositiva dei docenti e sul grado di interesse suscitato agli studenti

Obiettivo raggiunto

Trovare sinergie con le parti sociali operanti nel mondo del privato e del pubblico.

Obiettivo parzialmente raggiunto, con nuove convenzioni per i cantieri di restauro

Divulgazione delle attività di project work.

Sono state maggiormente pubblicizzate le attività di project work

Iniziare a formulare ipotesi di stage e tirocini post laurea da svolgersi anche in contesti internazionali (Erasmus Placement).

Obiettivo ancora da strutturare in maniera concreta e ragionevolmente conseguibile

---

## **QUADRO F**

### **Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti**

#### **F.1 Introduzione**

Per ciascuno dei Corsi di Studio sono stati acquisiti i dati utilizzando le seguenti fonti:

- modalità di utilizzo dei dati dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti: verbali Consigli di CdS;
- valutazione degli studenti: Relazione annuale del NdV sulla rilevazione della didattica e Esiti questionari valutazione studenti frequentanti;
- Scheda Unica Annuale di Corso di Studio (SUA CdS) (parte relativa alla soddisfazione della didattica), ad esclusione di SFA-L, CdS ad esaurimento, la cui SUA non è stata prodotta.

#### **F.2 CORSO DI LAUREA TECNOLOGIE ALIMENTARI ED ENOLOGICHE (TAE)**

##### **F.2.1 Considerazioni**

I questionari dovrebbero garantire una verifica dell'efficacia del sistema formativo e offrire l'opportunità per mettere in atto correttivi.

##### **F.2.2 Suggerimenti**

I questionari relativi al grado di soddisfazione degli studenti andrebbero attentamente esaminati, al fine di monitorare l'efficacia del sistema formativo, a tal fine andrebbero resi disponibili e sollecitati i docenti a prenderne visione.

##### **F.2.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca TAE**

Gli studenti chiedono che i questionari siano completamente anonimi, così da poter esprimere il proprio parere con sincerità e che i professori ne tengano conto.

#### **F.3 CORSO DI LAUREA SCIENZE FORESTALI ED AMBIENTALI (SFA-L)**

##### **F.3.1 Considerazioni**

I docenti della Commissione Paritetica referenti per i corsi SFA ricordano che dall'anno accademico 2011-2012 vengono comparate le risposte degli studenti al questionario somministrato al termine degli insegnamenti. Tali comparazioni sono poi oggetto di discussione ai CCS. Nel caso di SFA-L, da quanto si evince da un confronto tra i dati forniti dall'Ateneo (fonte: sistemi.unitus.it) per gli a.a. 2011-2012, 2012-2013, 2013-2014, 2014-2015, 2015-2016 (al momento non definitivi), in risposta ai quattro quesiti di seguito riportati, i valori medi tra questi cinque anni accademici non si differenziano sensibilmente, anche se si osservano alcuni trend positivi (il valore medio per ciascuno dei cinque anni accademici considerati è riportato di seguito in parentesi; si tenga presente che il punteggio massimo è 4). Si registra pertanto quanto segue:

- domanda: *le conoscenze preliminari da me possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?*(2,73-2,60-2,79-2,90-2,90; media dei cinque punteggi 2,78; media 2015: 2,75);
- domanda: *il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina da lui insegnata?* (3,18-3,33-3,21-3,30-3,32; media dei cinque punteggi 3,26; media 2015: 3,25);
- domanda: *il docente espone gli argomenti in modo chiaro?* (2,98 - 3,10 - 3,20 - 3,20-3,41; media dei cinque punteggi 3,18; media 2015: 3,12);
- domanda: *sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?* (3,18 - 3,02 - 3,21 - 3,19-3,27; media dei cinque punteggi 3,17; media 2015: 3,15).

La domanda “*le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate? (si vede? si sente? si trova posto?)*” (punteggi 2011/12 e 2012/13 rispettivamente 2,91 e 3,00), considerata nella Relazione CPds DIBAF 2013 non viene più somministrata e quindi non considerata in questa relazione come già avvenuto nel 2015.

Si conferma quindi quanto già rilevato negli anni passati e cioè che i punteggi più bassi riguardano la domanda sull’adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute dagli studenti in ingresso (prima domanda), la cui media nei cinque anni accademici osservati è pari a 2,78/4; il trend positivo osservato negli ultimi quattro anni accademici sembrerebbe documentare un lieve miglioramento della situazione ma la brevità della serie temporale non permette valutazioni più accurate. Si conferma infine che i valori più elevati si registrano nelle risposte alla domanda “*il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina da lui insegnata*” (media 3,26/4), fatto questo senza dubbio positivo.

### **F.3.2 Suggerimenti**

Come già ribadito nella Relazione CPds DIBAF 2015, benché SFA-L sia un corso ad esaurimento e, a seguito della riorganizzazione dell’offerta didattica di Ateneo, il CdL SFA-L è stato unificato, insieme al CdL “*Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste, della Natura*” del DAFNE, in un unico Corso di Laurea, denominato “*Scienze e Tecnologie per la Conservazione delle Foreste, della Natura e dell’Ambiente*”, a cui partecipano DIBAF e DAFNE (sede amministrativa DAFNE), la difficoltà degli studenti a sentirsi adeguati ad una laurea triennale in “*Scienze Forestali*” è evidentemente un problema sul quale è necessario mantenere alta l’attenzione e continuare ad indagare sulle possibili cause.

### **F.3.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca SFA - L**

L’opinione degli Studenti del CdS SFA-L non può essere espressa per mancanza del Rappresentante(v. sopra, Introduzione). Nella Relazione CPds DIBAF 2015 era riportato quanto segue:

*Riguardo le modalità attuali di utilizzo dei dati dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, gli stessi le ritengono utili ed adeguate, ma richiedono una maggiore visibilità dei risultati di tali questionari.*

## **F.4 CORSO DI LAUREA BIOTECNOLOGIE (BIOTEC)**

### **F.4.1 Considerazioni**

Come emerge dai verbali delle riunioni del consiglio dei CdS una commissione, dapprima denominata presidio di qualità e poi correttamente gruppo di riesame, ha esaminato negli ultimi quattro anni accademici gli esiti delle valutazioni degli studenti fornendo una relazione generale, presentata e discussa in occasione delle riunioni del Consiglio, e poi dando mandato al Coordinatore del Corso di informare personalmente i docenti per i quali si evidenziavano criticità al fine di sollecitarli ad una

autocritica costruttiva e ad apportare le modifiche suggerite. Questo è stato effettuato anche nel corrente anno solare. In particolare è stata dedicata una riunione specifica del CdS (ottobre 2016) all'analisi delle criticità emerse dalle valutazioni degli studenti, comunque in genere limitate a pochissimi casi. Continua il coordinamento dei programmi dei singoli corsi, attraverso l'incontro dei docenti interessati, al fine di evitare inutili ripetizioni, di inserire argomenti propedeutici e di razionalizzare i contenuti dei corsi stessi. Dalle discussioni in Consiglio e nell'ambito del gruppo di riesame che ha elaborato il Rapporto di Riesame sono emerse le azioni proposte.

#### **F.4.2 Suggerimenti**

Stimolare i docenti a prendere visione e analizzare attentamente la valutazione del proprio corso ed invitarli a formulare anche per iscritto possibili azioni correttive per il miglioramento dei risultati.

#### **F.4.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca BIOTEC**

Bisognerebbe tenere conto dei pareri degli studenti per poter così migliorare la qualità sia del corso che dell'Università stessa.

### **F.5 CORSO DI LAUREA SICUREZZA E QUALITA' ALIMENTARE (SIQUAL)**

#### **F.5.1 Considerazioni**

Il corso SIQUAL è in esaurimento. Il corso STA interuniversitario presenta un percorso formativo simile che troverà giovamento nella sua organizzazione dai rilievi forniti nel presente documento. In particolare, è auspicabile che i docenti siano sollecitati a organizzare i programmi alla luce dell'intero percorso formativo proposto, onde evitare la ripetizione di argomenti e di attività di laboratorio nei vari corsi.

#### **F.5.2 Suggerimenti**

Poiché il corso è ad esaurimento non vengono forniti suggerimenti.

#### **F.5.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca SIQUAL**

In merito a questo punto, non sono emerse rilevanti considerazioni da parte degli studenti.

### **F.6 CORSO DI LAUREA SCIENZE FORESTALI ED AMBIENTALI (SFA-LM)**

#### **F.6.1 Considerazioni**

I docenti della Commissione Paritetica referenti per i corsi SFA ricordano che dall'anno accademico 2011-2012 vengono comparate le risposte degli studenti al questionario somministrato al termine degli insegnamenti. Tali comparazioni sono poi oggetto di discussione ai CCS. Nel caso di SFA-LM, da quanto si evince da un confronto tra i dati forniti dall'Ateneo (sistemi.unitus.it) per gli a.a. 2011-12, 2012-13, 2013-14, 2014-15, 2015-2016 (al momento ancora non definitivi), in risposta ai quattro quesiti di seguito riportati, i valori medi tra gli ultimi tre anni accademici non si differenziano

sensibilmente (il valore medio per ciascuno dei tre anni accademici considerati è riportato di seguito in parentesi; si tenga presente che il punteggio massimo è 4. Si registra pertanto quanto segue:

- domanda: le conoscenze preliminari da me possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati? (3,05-2,95-2,89-3,26-3,20; media degli ultimi tre punteggi 3,12 con un incremento negli ultimi due a.a. rispetto al trend precedente);
- domanda: il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina da lui insegnata? (3,33-3,17-3,35-3,47-3,37; media degli ultimi tre punteggi 3,40 con una sostanziale stabilità negli ultimi tre a.a.);
- domanda: il docente espone gli argomenti in modo chiaro? (3,36-3,33-3,36-3,48-3,36; media degli ultimi tre punteggi 3,40 con una sostanziale stabilità negli ultimi tre a.a.);
- domanda: sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento? (3,18-3,06-3,26-3,42 -3,28; media dei ultimi tre punteggi 3,32).

Si conferma quindi quanto già rilevato negli anni passati e cioè che il punteggio più basso riguarda la domanda sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute dagli studenti in ingresso, la cui media nei tre anni accademici osservati è pari a 3,12/4. Vale la pena sottolineare il trend in crescita per tutte le domande analizzate con valori medi che si attestano per i tre anni considerati al di sopra del valore 3.3/4

## **F.6.2 Suggerimenti**

Gli studenti hanno valutato positivamente il corso SFA magistrale e migliora, in genere, il trend delle valutazioni degli studenti nel periodo che va dall'a.a. 2011/12 all'a.a. 2015/16. L'impegno sarà quello di continuare a monitorare la situazione e approfondire se esiste qualche problema specifico con alcuni insegnamenti. Sarebbe importante per questo avere il supporto della rappresentanza studentesca.

## **F.6.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca SFA - LM**

Gli studenti sono soddisfatti di come ora è somministrato il questionario per la valutazione dei singoli corsi. Rimane invariato il suggerimento espresso nella medesima sede negli anni precedenti, riguardo la pubblicizzazione dei risultati e le azioni correttive intraprese, in modo da rendere tale strumento valido.

La creazione di una apposita area del sito web dell'ateneo (Opinione studenti - Sistema Assicurazione Qualità Ateneo) è sicuramente un'ottima idea, ma non ancora operativa. Si ribadisce pertanto la necessità di proseguire questa iniziativa in modo da dare più risalto e visibilità ai risultati dei questionari.

## **F.7 CORSO DI LAUREA IN PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE (PPA)**

### **F.7.1 Considerazioni**

I risultati relativi ai questionari sono stati esposti analiticamente nel Quadro C7. Non disponendo di dati confrontabili riferiti ad a.a. successivi, non è possibile esprimere ulteriori proposte su gestione e utilizzo dei questionari.



## **F.7.2 Suggerimenti**

Al momento non vi sono suggerimenti da offrire.

## **F.7.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca PPPA**

La rappresentanza studentesca PPPA ritiene che la gestione dei questionari sia adeguata. Sarebbe però utile ricevere il materiale didattico prima delle lezioni, dato che si evince dalle risposte ai questionari dello scorso anno accademico.

## **F.8 CORSO DI LAUREA IN CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (CRBC)**

### **F.8.1 Considerazioni**

I docenti della Commissione Paritetica referenti per i vari corsi, hanno considerato il trend dei questionari negli ultimi tre anni, ma nel caso specifico si avevano a disposizione solo i questionari dell'anno 2014/2015.

Si conferma quindi quanto già rilevato negli anni passati e cioè che il punteggio più basso riguarda la domanda sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute dagli studenti in ingresso, ma soprattutto la scarsa capacità di avere una regolare attività di studio dovuta ad un impegno piuttosto importante degli orari delle lezioni. E' evidente che su questo punto devono essere effettuati ulteriori sforzi, perché i crediti acquisiti che per il 205/2015 sono solo 43,75 mentre nel 2015/2015 erano 100, con 46 esami sostenuti nel 2014/2015 e solo 39 nel 2015/2015.

### **F.8.2 Suggerimenti**

I questionari sono utili, gli studenti sono molto attivi e fanno presente una serie di difficoltà che possono emergere nell'ambito dell'organizzazione della didattica. Sono stati effettuati anche degli sforzi nella riorganizzazione delle date di appello degli esami, leggermente differenziate rispetto a quelle degli altri corsi di studio, così da consentire agli studenti di sostenere con maggiore regolarità gli esami. Considerati i risultati, è evidente che questo punto deve essere ulteriormente migliorato da parte del CdS.

### **F.8.3 Considerazioni e suggerimenti da parte della rappresentanza studentesca CRBC**

Gli studenti considerano i questionari uno strumento fondamentale. A tal proposito si dovrebbe sviluppare maggiormente la loro fruibilità e la consultazione delle statistiche, cosicché lo studente possa riscontrare nell'effettivo come questi vengono presi in considerazione. Si ritiene questo un punto estremamente importante, in quanto spesso è stato osservato come molti studenti non siano a conoscenza dell'utilizzo che viene fatto dei questionari.

Si rileva un grave problema circa la compilazione dei questionari per cui gli studenti si trovano impossibilitati ad aggiungere note, osservazioni e suggerimenti, nonostante la voce "suggerimenti" compaia alla fine del questionario è necessario che il problema, prettamente informatico, venga risolto al più presto.

## Quadro G

### Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della Scheda Unica Annuale di Corso di Studio (SUA CdS)

#### G.1 Introduzione

Per ciascuno dei corsi di studio sono stati acquisiti i dati utilizzando le seguenti fonti:

- Scheda Unica Annuale di CdS 2016 (ad esclusione di SFA-L la cui SUA non è stata prodotta essendo il corso ad esaurimento) (Sito Unitus > Sistema Assicurazione qualità di Ateneo > Documenti del Sistema AVA di Ateneo > Schede SUA-CdS) [http://www3.unitus.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=1701&Itemid=748&lang=it](http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1701&Itemid=748&lang=it));
- Guida di Dipartimento 2016/2017 (<http://www.unitus.it/it/dipartimento/dibaf/studenti5/articolo/guida-dello-studente->);
- sito Web DIBAF (<http://www.unitus.it/it/dipartimento/dibaf/>);
- sito Web University (<http://www.university.it/>).

#### G.2-5

#### TAE

Analizzando quanto riportato dalla Scheda Unica Annuale 2016, nelle sez. B, esperienza dello studente, e nella sez. C, risultati della formazione, le informazioni risultano complete ed accurate. Viene fornito il quadro delle finalità formative del corso in termini di competenze e professionalità acquisibili e del percorso attraverso cui vi si giunge.

La Guida di Dipartimento per l'a.a. 2016/2017 riporta in maniera abbastanza intuitiva e completa l'offerta formativa proposta che, per il settore delle Tecnologie Alimentari, trova un ulteriore supporto nella guida Agroalimentare, strumento utile di comunicazione verso le aziende interessate a figure professionali specializzate in tale settore.

Il sito WEB di ateneo, tramite il sito DIBAF di dipartimento conduce agevolmente alle informazioni del CdS TAE.

I dati relativi all'ultimo triennio (disponibili sul Portale Monitoraggi di Ateneo) indicano che il corso di laurea in Tecnologie Alimentari ed Enologiche (TAE) ha attratto un numero di studenti compreso tra 69 e 106, superiore alla numerosità di riferimento dei corsi di L del gruppo A (50) e in linea con quella massima (75).

Per gli iscritti I anno della coorte 2015/2016, il tasso di abbandono tra il I ed il II anno è stato pari al 12% (9 su 75), in diminuzione rispetto a quello delle coorti precedenti.

Critico resta il dato relativo alla regolarità degli studi che evidenzia (alla data del 12/09/2016) che gli studenti della coorte 2015/16 hanno acquisito un numero medio di 30 CFU, su un totale di impegno previsto al I anno di 60 CFU; li studenti della coorte 2014/15 hanno acquisito un numero medio di 53.7 CFU, a fronte dei 120 previsti.

Nell'anno solare 2015 si sono laureati 34 studenti, di cui 6 (17.6%) in corso. Il numero di laureati in Tecnologie Alimentari ed Enologiche è comparabile a quello dell'anno solare precedente (32 laureati). La durata media del corso di laurea magistrale TAE è di 4.4 anni e coincide con la durata media dei corsi nella classe L-26 (Scienze e Tecnologie Alimentari) a livello nazionale (dati AlmaLaurea, Profilo dei laureati 2015). Fonte dati: Ufficio Sistemi Informativi.

Gli studenti del corso si caratterizzano per scarsissima mobilità internazionale, alto tasso di prosecuzione nella laurea magistrale e alto livello di soddisfazione per il corso (desumibile anche dalle indagini AlmaLaurea).

I contatti con le aziende si sono intensificati ed il corso ritiene auspicabile migliorare ancora questo aspetto sia attraverso maggior coinvolgimento in tesi e tirocini che nel creare occasioni di incontro e confronto.

## **BIOTEC, SIQUAL, SFA-LM**

Analizzando quanto riportato dalla Scheda Unica Annuale 2016 (ad esclusione di SFA-L la cui SUA non è stata prodotta essendo il corso ad esaurimento) su obiettivi della formazione (sez. A), esperienza dello studente (sez. B), risultati della formazione (sez. C), le informazioni risultano complete ed accurate. Viene fornito il quadro delle finalità formative del corso in termini di competenze e professionalità acquisibili e del percorso attraverso cui vi si giunge.

L'unificazione dei due corsi di laurea ad indirizzo forestale esistenti nella Classe L-25, "Scienze Forestali e Ambientali" e "Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste, della Natura" avvenuta a seguito della riorganizzazione dell'offerta didattica di Ateneo, in un unico Corso di Laurea – "Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste, della Natura e dell'Ambiente", la cui sede amministrativa è DAFNE ma in cui sono coinvolti i due dipartimenti DIBAF e DAFNE, risulta chiaramente spiegata e presentata.

La Guida di Dipartimento per l'a.a. 2016/2017 riporta in modo accurato e facilmente leggibile ciò che è presente in modo più dettagliato e completo sui siti ufficiali (sito DIBAF, sito University).

## **G.7 CORSO DI LAUREA IN PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE (PPPA)**

Il Corso di Studio interateneo ha preso l'avvio nell'a.a. 2015-2016. Nella Guida di Dipartimento del predetto sono contenute le informazioni riguardanti il corso di Laurea (Classe L21) sintetizzate in modo accurato e facilmente leggibile. Le medesime informazioni sono riportate nella Guida di Dipartimento DIBAF dell'a.a. 2016/2017.

([https://www.unitus.it/public/platforms/1/cke\\_contents/44/unitus\\_dibaf\\_guida\\_dipartimento\\_2016.pdf](https://www.unitus.it/public/platforms/1/cke_contents/44/unitus_dibaf_guida_dipartimento_2016.pdf)).

Sul sito di Sapienza-Università di Roma, partner del CdL, è possibile consultare il calendario accademico dell'a.a. in corso all'indirizzo:

[http://gsa.uniroma1.it/search?q=PPPA&client=uniroma1&output=xml\\_no\\_dtd&proxystylesheet=uniroma1&sort=date%3AD%3AL%3Ad1&oe=UTF-8&ie=UTF8&ud=1&exclude\\_apps=1&site=sapienza&op=Ricerca&form\\_build\\_id=form-xTUuCuKWMSPDubcjzyY\\_Mz2YGy-9oMI8-wTyRnMXmyk&form\\_id=gsa\\_proxy\\_block\\_form](http://gsa.uniroma1.it/search?q=PPPA&client=uniroma1&output=xml_no_dtd&proxystylesheet=uniroma1&sort=date%3AD%3AL%3Ad1&oe=UTF-8&ie=UTF8&ud=1&exclude_apps=1&site=sapienza&op=Ricerca&form_build_id=form-xTUuCuKWMSPDubcjzyY_Mz2YGy-9oMI8-wTyRnMXmyk&form_id=gsa_proxy_block_form)

Al momento non vi è alcun suggerimento da proporre, in attesa del compimento del ciclo didattico triennale che darà modo di esprimere un giudizio comparativo.

## **G.8 CORSO DI LAUREA IN CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (CRBC)**

Analizzando quanto riportato dalla Scheda Unica Annuale 2016 in merito a obiettivi della formazione (sez. A), esperienza dello studente (sez. B), risultati della formazione (sez. C), le informazioni risultano articolate e complete. Viene offerto il quadro completo degli obiettivi formativi del corso in termini di competenze e professionalità acquisibili e del percorso attraverso cui vi si giunge.

La Guida di Dipartimento per l'a.a. 2016/2017 riporta in modo chiaro e completo l'offerta formativa proposta per i due percorsi - PFP1 e PFP2 - che trovano un ulteriore supporto nella guida di Beni archeologici e storico-artistici. Ricerca, tutela, valorizzazione e restauro, strumento utile per comunicare i vari livelli e le interrelazioni fra i corsi nella formazione in Ateneo di figure professionali specializzate nel settore dei Beni Culturali. La guida è stata pubblicata sulla home page del sito WEB di Ateneo.

Il sito WEB DIBAF di dipartimento conduce agevolmente alle informazioni del CdS CBCR. I dati relativi all'ultimo triennio (disponibili sul Portale Monitoraggi di Ateneo) indicano che il corso di laurea in Conservazione e restauro dei Beni Culturali attualmente ha 37 iscritti che fanno capo alla coorte 2014/2015 e 2015/2016.

Rispetto al 2014/2015 il numero di iscritti è aumentato passando da 17 a 20 dell'anno accademico 2015/2016. Gli immatricolati sono aumentati in proporzione di una unità, ma come era stato evidenziato nel rapporto di riesame, per la peculiarità del corso di studio, che richiede una certa maturità nelle prove di accesso, almeno in questa prima fase, non ci si può attendere un 100% di immatricolati. Non si registrano abbandoni anche se è evidente il rilevante impegno economico del corso di studio a carico delle famiglie.